Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 luglio 1966

Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6077 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DOPO GLI INCONTRI CON KOSSIGHIN DURANTE LA RECENTE VISITA A MOSCA

WILSON TORNA A WASHINGTON PER NUOVI COLLOQUI CON JOHNSON

Si parlerà del conflitto vietnamita, della Nato, delle difficoltà della sterlina e altro Insistenze americane perchè la Granbretagna resti a fare la guardia in Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Il Primo Ministro Wilson è partito oggi in aereo per Washington. Questa visita al Presidente Johnson era in programma da tempo. Intanto c'è stato, non molti giorni fa, il volo di Wilson a Mosca e i colloqui con Kossighin: colloqui laboriosi, lunghi, approfonditi che dovevano scongelare la questione del Vietnam, ma apparentemente non vi sono riusciti e portano la etichetta di un fallimento. Di questi colloqui, tuttavia, si sa ancora poco e qualche osservatore ritiene che nascondano prospettive favorevoli, taciute finora da Wilson per ragioni diplomatiche. Certo, questo viaggio a Mosca si riflette anche sul viaggio a Washington, sulle prospettive dei colloqui tra Wilson e Johnson. Che cosa precisamente il Primo Ministro inglese avrà da riferire al Presidente americano rimane misterioso.

Negli ambienti politici inglesi non ci si nasconde che, a parte il coniglio bianco che Wilson potrebbe aver pronto nel suo cilindro, l'attesa americana è più fredda di quanto fosse in occasione della precedente visita del Primo Ministro. Il viaggio a Mosca è stato giudicato da molti, negli Stati Uniti, come una trovata teatrale, improvvisa, fuori tempo, tale da allontanare piuttosto che avvicinare la possibilità di una soluzione per il Vietnam attraverso Mosca, e in gran parte intesa a placare le agitazioni della sinistra laburista.

Il «significato» che qualche giornale d'oltre Atlantico concede alla visita di Wilson poggia su quello che Wilson avrà da dire, e che non si sa ancora, piuttosto che su specifiche idee della Casa Bianca sulla utilità di questo incontro. Si parlerà del Vietnam, della NATO, della proliferazione nucleare, della Rodesia, dei compiti strategici dell'Inghilterra a Est di Suez, e si parlerà anche della situazione economica inglese che non è solo un problema interno, ma direttamente collegato con la posizione internazionale del paese.

Il Governo inglese, nella sua campagna di economie, ha abbassato la scure anche sulle spese militari, sugli impegni strategici più ambiziosi, non compatibili con le strettezze britanniche. Washington vorrebbe che, in questo capitolo, il Governo inglese avesse tagliato meno, che tenesse il suo posto sullo scacchiere mondiale e che trovasse il modo di rivalersi su altre voci del suo bilancio. Di qui un primo contrasto, che potrebbe avere come corollario l'offerta di altri aiuti americani all'Inghilterra: si sa che il Segretario di Stato Rusk auspica una permanenza a tutti i costi dell'Inghilterra a Est di Suez. E un altro contrasto potrebbe verificarsi sul piano dell'economia per se stesso: gli uomini americani del Tesoro seguono in parte con scetticismo lo sviluppo dei provvedimenti di emergenza annunciati dal Governo laborista, e sono ansiosi di avere da Wilson assicurazioni che il meccanismo funzionerà, pronti anche d'altra parte ad esporre le loro critiche senza perifrasi.

E' prevedibile che il «leader» laburista si impegnerà nella massima misura per convincere i suoi interlocutori americani che gli sforzi sostenuti dalla Granbretagna negli ultimi tempi in difesa della sterlina sono stati in parte spesi anche in difesa del dollaro. Proprio ieri sera, ai Comuni, Wilson ha infatti dichiarato esplicitamente che «in un senso molto concreto la sterlina è stata impegnata come prima linea di un attacco diretto fondamentalmente contro il dollaro». E' lecito quindi prevedere che Wilson chiederà a Johnson un migliore coordinamento rispetto al passato tra le iniziative prese dai rispettivi Governi per sostenere il dollaro e la sterlina, visto che la difesa di queste due valute non può essere disgiunta.

Gli inglesi sanno che esiste uno «speciale rapporto» con gli americani. Sanno anche che negli Stati Uniti sono abbastanza diffusi certi malumori che una personalità americana ha espresso con questo giudizio: «Il sempre più largo divario fra la potenza americana e la debolezza inglese ha reso impossibile l'associazione fra i due Paesi», ma che il «Washington Post» ha temperato in questo modo: «Forse gli oneri dell'associazione non sono ripartiti in modo ideale, ma che siano ripartiti è più importante del modo in cui lo sono».

Tra questi umori, sotto questi lumi di luna, Wilson ha intrapreso il suo viaggio.

Oggi, intanto, è stato pubblicato a Londra in forma di libro-bianco l'accordo di credito con la «Ex Import Bank» di Washington, che copre la seconda rata delle facilitazioni creditizie che il Governo degli Stati Uniti concede alla Granbretagna a sostegno del costo in dollari per l'acquisto di aerei militari americani. L'accordo concede una linea di credito di 12 milioni 500 mila sterline (circa 22 miliardi di lire) per coprire le spese del periodo aprile-giugno '66. Sia questa che la rata precedente annunciata nell'aprile scorso sono coperte da un interesse del 4,75 per cento e sono restituibili in sette anni con versamenti biennali a partire dal 31 dicembre.

L'accordo è stato stipulato nei termini del «Military Aircraft Act», la legge che disciplina il settore delle spese governative per aerei militari, e che consente al Governo un credito massimo di 430 milioni di sterline per la copertura di spese per l'acquisto di aerei militari dagli Stati Uniti.

Sebbene le due linee di credito siano state aperte dalla «Ex-Import Bank» di Washington, la banca non è necessariamente l'unica fonte del credito concesso dal Governo degli Stati Uniti. La Granbretagna si è ormai impegnata in maniera definitiva nell'acquisto di aerei «F-111» e non può più tirarsi indietro. Ciò spiega perchè, nonostante l'attuale crisi economica, il Governo britannico non abbia annunciato una riduzione o l'annullamento dell'ordinazione agli Stati Uniti.

Il Ministro della Difesa Denis Healey ha più volte detto che l'impegno definitivo è stato preso solamente per i primi 10 aerei, mentre una decisione per i rimanenti 40 dovrà essere presa entro il prossimo aprile. Ma è stato accertato che il comando delle forze aeree degli Stati Uniti (Air Force System Command) ha già dato ordine all'industria aeronautica che produce gli «F-111» di includere fra i suoi programmi i cinquanta aerei destinati alla Granbretagna. Questo ordine venne dato nel marzo. Ciò significa, hanno confermato fonti ufficiali americane, che la Granbretagna si è impegnata per tutti i 50 aerei e che in aprile vi sarà soltanto una decisione formale.

Eugenio Galvano

ATTESA E INCERTEZZA nella capitale americana

Washington, 28

Domani il colloquio di Wilson con Johnson alla Casa Bianca. E' un fatto che crea molte attese, qualche speranza e una diffusa incertezza. Cosa diranno i due uomini? L'incontro, tutto sommato, è breve, un solo giorno, e gli argomenti sono grossi come case: il Vietnam, prima di tutto (e questo sarebbe lo scopo della visita), la questione economica inglese, subito dopo (e l'argomento sarà molto caldo, dal momento che la salvezza della sterlina è legata alla buona salute del dollaro; e se la sterlina dovesse «ammalarsi», il dollaro anche lui, per simpatia, sarebbe nei guai); e poi tutta una serie di problemi che vanno dalla «difesa a Est di Suez» — la quale è sulle spalle di Londra, e pesa forte e Wilson vorrebbe togliersi almeno una parte di fatica dal punto di vista economico — ai rapporti fra Est e Ovest, all'apertura di ponti fra l'Europa occidentale e quella orientale.

Ora, l'opinione che si ricava alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato è che Wilson e Johnson piglieranno di petto i primi due affari notevoli della politica mondiale (Vietnam e sterlina) e poi tratteranno quasi di corsa, come uno scambio di idee che i vari diplomatici dovranno alla fine raffinare e realizzare nella concretezza di accordi, le altre questioni. Il Vietnam: Wilson viene a dire a Johnson cosa «realmente» Kossighin gli ha detto e quali sono i punti di vista «realmente» comuni fra Mosca, Londra e Washington. Una conversazione testa a testa con il Presidente potrà far capire al Premier britannico se esiste una possibilità di colloquio a più voci per la pace in Vietnam, oppure se quel colloquio è meglio evitarlo per ora.

DAL CANADA INVITO A MAO per due maratone di nuoto

Washington, 28

Il Presidente Mao Tse-tung è stato invitato a partecipare a due maratone di nuoto in Canada... e a vincerle. Carlos Larriera, Presidente della Federazione mondiale dei nuotatori professionisti su lunga distanza, ha inviato una lettera al leader cinese nella quale gli propone di partecipare alle corse che devono svolgersi alla fine della settimana prossima ad Hamilton, nell'Ontario, ed il 13 agosto a Quebec.

«Abbiamo appreso — dice la lettera di Larriera a Mao — che avete nuotato per quindici chilometri, il 16 luglio, nell'eccellente tempo di un'ora e cinque minuti. Questo dovrebbe permettervi di essere il campione nelle due competizioni dal momento che il record per la corsa delle dieci miglia di Quebec (sedici chilometri) stabilito lo scorso anno da uno dei nuotatori più rapidi del mondo, Herman Willemse, dell'Olanda, è di quattro ore e trentacinque minuti».

Intanto l'agenzia «Nuova Cina» annuncia oggi che «in uno slancio di emulazione dettato dall'ultima impresa natatoria del Presidente Mao Tse-tung, oltre cinquecento operai di una fabbrica di gomma di Hu Non hanno attraversato a nuoto il fiume Siang». Si apprende anche che a Nanning i «patiti» del nuoto sono diventati un esercito dopo che Mao attraversò il fiume locale, nel 1958.

LA SITUAZIONE

A Washington, il Primo Ministro inglese Wilson si incontra oggi con il Presidente americano Johnson. Il Vietnam e i problemi della difesa della sterlina sono gli argomenti fondamentali di cui discuteranno i due uomini politici. Il Premier britannico, forte dei successi recentemente conseguiti con il lancio del nuovo corso di «austerity», potrà sollecitare il massimo appoggio americano nella difesa della sterlina. Wilson — secondo gli osservatori britannici — chiederà a Johnson un migliore coordinamento tra le iniziative prese dai rispettivi Governi per sostenere le due valute, mettendo in luce che dollaro e sterlina non possono essere difese disgiuntamente. Il Premier britannico potrà inoltre informare direttamente il capo della Casa Bianca sui risultati dei colloqui da lui avuti recentemente a Mosca, in merito alla crisi del Sud-Est asiatico. Prima di lasciare Londra, Wilson aveva avuto un nuovo successo, ottenendo dal Governo laburista l'approvazione di una serie di misure per impedire la lievitazione dei prezzi.

Nel Vietnam è in corso una vasta operazione delle truppe americane e governative contro i guerriglieri e le forze nordvietnamite. Non è stato però ancora possibile impegnare il grosso delle forze Vietcong, che si disperde continuamente nella foresta. La azione delle truppe è appoggiata da numerosissime missioni della aviazione americana. Sul piano diplomatico va detto che gli intensi contatti dei giorni scorsi non hanno ancora dato alcun risultato positivo. A Saigon, il Governo sudvietnamita ha pubblicato un messaggio inviato da Johnson, in cui è ribadito il pieno appoggio americano alla lotta di liberazione dall'aggressione comunista. E' da segnalare anche un telegramma del Ministero degli Esteri di Hanoi al Consiglio ecumenico delle Chiese, in cui si assicura che i prigionieri americani saranno trattati umanamente.

Il Ministro degli Esteri, Fanfani, è rientrato a Roma dopo la visita ufficiale di tre giorni in Polonia; prima di lasciare Varsavia, Fanfani ha definito i suoi contatti con i dirigenti polacchi un'«importante tappa» dell'amicizia che lega i due popoli.

Il Vicepresidente del Consiglio, Nenni, ha presieduto la riunione del comitato paritetico per l'unificazione socialista: il comitato ha esaminato il primo dei tre documenti che costituiscono la piattaforma del partito unificato, è cioè la carta ideologica. Gli altri due documenti, concernenti lo statuto e le norme transitorie, sono all'ordine del giorno di una nuova riunione odierna. Nenni, prima della riunione, si era incontrato con gli esponenti della sinistra socialista, convincendoli a evitare spaccature «in extremis», e concedendo loro piena autonomia di azione all'interno del partito unificato.

Una «tappa nell'amicizia italo-polacca»

FANFANI E' RIENTRATO dalla visita a Varsavia

Roma, 28

Il Ministro Fanfani, di ritorno dalla visita ufficiale in Polonia, è giunto poco prima delle 17 all'aeroporto internazionale di Fiumicino con un aereo di linea dell'Alitalia. E' rientrata a Roma anche la delegazione che ha accompagnato il Ministro nella visita.

L'on. Fanfani aveva lasciato Varsavia in mattinata, dopo tre giorni di visita ufficiale. Allo aeroporto «Okecie» di Varsavia, Fanfani è stato salutato dal Ministro degli Esteri polacco, Rapacki, dai Sottosegretari Naszkowski e Wieczorek, dall'Ambasciatore d'Italia a Varsavia, Aillaud, e da quello polacco a Roma, Willmann.

Prima di salire a bordo dello aereo, l'on. Fanfani ha fatto a un folto gruppo di giornalisti e cine e tele-operatori polacchi e italiani la seguente dichiarazione: «Ho già espresso in queste ultime ore, in riunioni qualificate, la gratitudine mia e dei miei collaboratori per la cordiale ed amichevole ospitalità ricevuta. Ben volentieri estendo questo ringraziamento alla stampa polacca e, naturalmente, anche alla radio e alla TV. Tutti hanno collaborato nel modo migliore per il pieno successo di questa visita, un'altra tappa della felice amicizia tra la Polonia e l'Italia. Ho detto pochi minuti fa al Ministro Rapacki un cordiale arrivederci; pensando a quando egli verrà in Italia, dico arrivederci anche alla stampa polacca».

UN ARTICOLO DELLA «PRAVDA» SUI PERIODICI COLLOQUI DI VARSAVIA

Danno ombra al Cremlino i contatti cino-americani

Palese tentativo di incoraggiare i sospetti su una presunta collusione tra Pechino e gli S.U. - U Thant resta a Mosca per incontrare Breznev

Mosca, 28

Il Cremlino ha risposto oggi indirettamente alle accuse rivolte da Pechino all'URSS di essere in collusione con gli Stati Uniti per «accerchiare» la Cina; sotto il titolo «Dialogo cino-americano», la «Pravda» ha infatti pubblicato oggi una lunga descrizione dei colloqui che periodicamente si svolgono a Varsavia tra le delegazioni americana e cinese, evidentemente allo scopo di sottolineare che sono proprio i cinesi ad avere regolari contatti con gli americani, e di far sorgere sospetti circa le questioni trattate fra le due parti.

La «Pravda» cita ampiamente un'intervista rilasciata dall'Ambasciatore americano a Varsavia, John Gronouski, a una rivista statunitense, in cui il diplomatico illustra i suoi regolari contatti con l'Ambasciatore cinese nella capitale polacca, Wan Kuo-chuan; l'organo ufficiale del Governo sovietico afferma che molti lettori hanno scritto per sollecitare informazioni più dettagliate su questi incontri (che potrebbero celare, secondo quanto si vuole sottintendere, una minaccia per l'Unione Sovietica).

In una nota introduttiva, la «Pravda» sottolinea la periodicità di questi incontri e il loro carattere segreto; la stampa cinese, infatti, non pubblica alcun commento su di essi. Nell'intervista citata, l'Ambasciatore Gronouski spiega come i contatti con gli esponenti cinesi abbiano dimostrato una certa utilità per alcuni problemi, come quello della liberazione di prigionieri in Cina; inoltre, sottolinea che i contatti sono proficui anche relativamente al Vietnam, e che entrambe le parti desiderano continuarli.

Nessun commento fa la «Pravda», ma gli osservatori occidentali a Mosca dicono che il titolo «Dialogo cino-americano» richiama palesemente le accuse cino-popolari all'Unione Sovietica; per quasi due anni, il Cremlino si era attenuto a una linea di estremo riserbo di fronte all'offensiva di critiche lanciata da Pechino; ma, questa è la seconda volta in un mese che la stampa sovietica accenna implicitamente all'idea che anche la Cina abbia contatti con Washington. La prima volta fu due settimane fa, quando la «Tass» affacciò l'ipotesi che gli Stati Uniti avessero deliberatamente inventato, perchè la Cina comunista ne facesse uso, una notizia che dava il Cremlino informato in anticipo dei bombardamenti americani presso Hanoi e Haiphong. Aveva commentato la Agenzia sovietica: «E' lecito supporre che gente con la testa a posto disposta a credere a una simile panzana non ce ne sia. Ma purtroppo essa è stata prontamente raccolta a Pechino».

Oggi, intanto, il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, che avrebbe dovuto lasciare domani Mosca, ha deciso di rinviare la partenza di ventiquattr'ore, per potersi consultare in modo adeguato con il segretario del PCUS, Breznev, ed è andato in treno a visitare Leningrado, dove ha trascorso la giornata.

In rinvio della partenza di U Thant ha sollevato negli ambienti occidentali di Mosca la ipotesi che vi siano nuovi sviluppi della situazione vietnamita, e che il Segretario generale intenda parlarne con Breznev; si fa anche la congettura che vi sia invece qualche novità circa l'intenzione o meno di U Thant di presentare la propria candidatura a un nuovo mandato di Segretario generale. In un primo momento, alla sua partenza da New York, si era detto che egli avrebbe parlato anche con Breznev; poi, il colloquio non si era avuto (e nessuno ha spiegato perchè).

Prima di rientrare in aereo a Mosca U Thant è stato stasera ospite d'onore a Leningrado a una colazione, nella quale ha parlato dei «successi e delle difficoltà delle Nazioni Unite dalla loro formazione. Ha detto che mai le tetre nubi della guerra sono state tanto dense quanto lo sono ora, e che ha pertanto particolare importanza la questione della pace e della pacifica collaborazione: «La situazione è aggravata dagli eventi dell'Asia sudorientale» ha affermato. Si è detto fiducioso che l'URSS si adoperi sinceramente per la pace: «condivido questi sentimenti e farò quanto è in mio potere per consolidare la pace e la amichevole collaborazione dei popoli».

Dopo il rientro in Jugoslavia

SEI ANNI DI CARCERE a un ex emigrato serbo

Belgrado, 28

Il Tribunale distrettuale di Vranje, nella Serbia orientale, ha condannato a sei anni di carcere duro Simo Ivanov. Questi, già emigrato nella Repubblica federale tedesca, era tornato in Jugoslavia nei primi giorni dell'aprile scorso ed era stato subito arrestato dall'«UDBA» ed accusato di «attività sovversiva contro il regime jugoslavo». A Monaco di Baviera, l'Ivanov faceva parte della segreteria della «Lega democratica jugoslava», un'organizzazione di emigranti jugoslavi creata per «la lotta contro il comunismo in Jugoslavia» e per la «restaurazione della democrazia».

Simo Ivanov ha riconosciuto le proprie colpe, affermando però di «essere stato ingannato» dai capi delle organizzazioni degli emigrati, che hanno la sede nella Germania occidentale.

SI PROLUNGANO I LAVORI CONCLUSIVI DEL COMITATO PARITETICO PSI-PSDI

NENNI È RIUSCITO A EVITARE UNA FRATTURA CON I LOMBARDIANI

Raggiunto un accordo per fargli accettare i documenti-base dell'unificazione All'inquieta sinistra è stata concessa in cambio una singolare autonomia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

L'elemento catalizzatore dell'attuale momento politico è sempre costituito dagli sviluppi del processo di unificazione socialista. Il comitato paritetico ha tenuto una riunione plenaria, sotto la presidenza di Nenni, per esaminare i tre documenti che costituiscono la piattaforma dell'unificazione e cioè quello sulla costituente, quello ideologico e quello sulle norme transitorie. La riunione odierna doveva essere, secondo le previsioni della vigilia, l'ultima della serie; i componenti il comitato paritetico dovevano cioè mettere oggi la parola fine alle trattative preliminari, ma la discussione dei documenti è stata più lunga del previsto cosicchè si è resa necessaria una nuova riunione, che è stata fissata per domani.

Come si suol dire, la più dura da scorticare è la coda, e, infatti, quella di Nenni è stata veramente una giornata campale. Il Vicepresidente del Consiglio non solo ha presieduto per tutto il pomeriggio e la serata la riunione del comitato paritetico, ma ha trascorso la mattinata incontrandosi ora con gli esponenti socialisti, ora con quelli socialdemocratici, per prevenire eventuali malumori o smagliature all'ultimo momento. Nenni era preoccupato soprattutto per le reazioni «in extremis» dell'ala sinistra socialista, in particolare temeva che al momento della votazione dei documenti si verificassero delle spaccature. In mattinata, pertanto, si è incontrato, assieme a De Martino, con gli esponenti della sinistra Lombardi, Giolitti e Balzamo.

Nel corso della riunione, cui ha partecipato anche il vicesegretario Brodolini, è stato raggiunto un accordo per evitare una votazione sui documenti. La votazione è stata, infatti, rinviata a settembre in sede di comitato centrale. Lombardi e i suoi compagni hanno aderito alla richiesta di Nenni, ottenendo in contraccambio l'accettazione della richiesta della minoranza di avere piena libertà d'iniziativa all'interno e all'esterno del partito unificato.

De Martino, da parte sua, ha illustrato le norme transitorie che, salvo qualche modifica, sono quelle già note e cioè: il congresso nazionale del partito unificato si terrà dopo le elezioni politiche; sino ad allora il comitato centrale del partito unificato risulterà dalla somma dei componenti dei comitati centrali del PSI e del PSDI; subito dopo la costituente, si procederà al tesseramento, e nel frattempo si realizzerà la fusione delle sezioni. Le elezioni dei comitati direttivi delle federazioni avverrà nel 1967; potrà essere effettuata prima solo se richiesta dalla maggioranza dei due terzi dei comitati direttivi della direzione o del comitato centrale. Le norme transitorie introducono anche degli accorgimenti che garantiscono la ripresentazione in lista di tutti gli attuali parlamentari del PSI e del PSDI, deputati e senatori, con il relativo gioco di preferenze.

Nenni, De Martino e Brodolini si sono poi incontrati con il segretario e vicesegretario socialdemocratici, Tanassi e Cariglia, ai quali hanno illustrato gli accordi presi in mattinata con la minoranza socialista. Alle 18 ha avuto inizio la riunione del comitato paritetico, che è stata aperta da una relazione dell'on. Nenni, il quale ha ricordato il lavoro svolto dal comitato e dai sottocomitati. Egli ha quindi sottolineato che l'intensa attività di oltre due mesi di lavoro si è conclusa con la redazione di tre noti documenti: la carta ideologica, lo statuto e le norme transitorie. Nenni ha terminato invitando tutti i componenti il comitato ad esprimere il loro punto di vista sui tre testi. Allora è stato fatto l'esame, punto per punto, della carta ideologica. La discussione sullo statuto e sulle norme transitorie è stata rinviata a domani.

Come si vede, coloro che attendevano la riunione del comitato per vedere concretizzare le loro previsioni di spaccature da parte della sinistra socialista sono rimasti delusi. «Il vecchio leone» ha saputo ancora una volta trovare lo zucchero necessario per far mandare giù la pillola ai lombardiani. Non molti giorni fa la minoranza aveva sparato a zero, chiedendo assoluta autonomia d'azione o frattura. Nenni ha fatto uso di tutti gli stratagemmi che la sua lunga esperienza gli ha insegnato e ha saputo dare quel tanto necessario per ottenere il contraccambio del «silenzio» dei lombardiani sui documenti e soprattutto su quelle norme transitorie che avevano provocato tante reazioni.

Sempre in campo socialista, va detto ancora che l'on. Giolitti ha scritto per un settimanale un articolo a commento dei provvedimenti economici decisi dal Governo britannico per combattere la recessione. «Dalle recenti decisioni inglesi — scrive Giolitti — è risultato che gli strumenti della collaborazione finanziaria internazionale non sono o non vengono impiegati in modo da essere sufficienti a proteggere l'economia di un Paese contro gli effetti dei movimenti speculativi di capitali. La Granbretagna è stata vittima proprio di quegli effetti che la collaborazione finanziaria dovrebbe prevenire. Da ciò deriva anche che una politica di piano orientata verso obiettivi socialisti può essere, ad un determinato momento ed in determinate circostanze, incompatibile con le regole che ancora presiedono al Governo della finanza internazionale».

In campo socialista c'è da registrare una polemica. Oggi l'on. Luigi Anderlini (PSI) ha risposto alle critiche fatte dal socialdemocratico Paolo Rossi alla partecipazione di due esponenti della minoranza socialista (lo stesso Anderlini ed Enriquez Agnoletti), ad una manifestazione per il Vietnam. Anderlini ha detto: «L'on. Paolo Rossi in una sua dichiarazione al "Resto del Carlino" critica la presenza mia e del compagno Enriquez Agnoletti al comizio per il Vietnam e trae motivo per affermare che nel nuovo partito unificato cose del genere non dovranno essere permesse. La posizione dell'on. Rossi è perfettamente in linea con la pratica socialdemocratica della democrazia interna di partito e con la linea di politica estera del PSDI, anche se essa è in netta antitesi con tutta la tradizione del socialismo italiano. Non so quali saranno le norme statutarie del partito unificato: si può tuttavia essere certi che saranno sempre molti in Italia i socialisti pronti a ripetere — in tutte le occasioni in cui sarà necessario — il loro no ad ogni forma di imperialismo, e il loro sì alla lotta dei popoli per la loro libertà e la loro indipendenza». La politica estera, come si vede, rimane sempre un campo di difficile intesa fra gli aderenti al PSI e gli aderenti al PSDI.

C. M.

SI PROFILA UN NUOVO REGIME FISCALE PER GLI UTILI AZIONARI

Forse sarà abolita o ridotta la imposta cedolare «secca»

I contribuenti preferiscono la cedolare di acconto - Il problema è ora all'esame del Governo in rapporto alla stesura del bilancio

Roma, 28

L'imposta cedolare «secca» del 30 per cento e quella di acconto nella misura del 5 per cento scadranno il 23 febbraio 1967: per il bilancio di previsione del prossimo anno sarà quindi necessario scegliere il regime fiscale da applicare a partire da quella data.

L'imposta cedolare o, più esattamente, la ritenuta di acconto sugli utili delle società fu istituita con legge 29 dicembre 1962, n. 1745 nella misura del 15 per cento sulle cedole e sulle assegnazioni gratuite disposte dalle società in favore dei propri azionisti. Quattordici mesi più tardi, il 23 febbraio 1964, il Governo approvava un decreto legge con il quale — unitamente a modificazioni minori — si introduceva il duplice principio di ridurre dal 15 al 5 per cento la ritenuta di acconto e di istituire (alternativamente a questa) una imposta «secca» (cioè liberatoria di ogni altro adempimento fiscale) nella misura del 30 per cento sui cedole ed assegnazioni.

Il regime iniziale disponeva cioè il pagamento, da parte di ciascun azionista, di una imposta preliminare del 15 per cento, considerata come «acconto» al Fisco su quanto si sarebbe poi dovuto pagare in via definitiva a titolo d'imposta complementare (per i privati azionisti) o a titolo d'imposta sulle società (per le azioni detenute da società regolarmente costituite o comunque tassate a bilancio). Il decreto del 1964 ridusse invece la misura di questo «acconto» e creò l'imposta «secca», che consentiva — ad un «prezzo» più elevato — di non rivelare al Fisco la propria identità e di non conglobare i redditi azionari nell'insieme dei redditi derivanti da altri cespiti. Il decreto limitava però a un triennio dalla data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» (24 febbraio '64) la validità di queste modificazioni, apportate alla legge istitutiva della cedolare.

Il Governo si trova oggi a dover decidere in materia tra due diverse possibilità: lasciar «scadere» la norma, con automatico ripristino di validità della ritenuta nella misura del 15 per cento, ed adeguare automaticamente le previsioni di bilancio, oppure presentare un disegno di legge tendente a sostituire la norma che in febbraio cesserà di avere vigore. In questa seconda ipotesi, il Governo potrebbe scegliere tra un puro e semplice rinvio della scadenza, attraverso un provvedimento di proroga, ed un provvedimento totalmente o parzialmente innovatore.

A questo proposito sembra verosimile che gli ambienti tecnici del Ministero delle Finanze abbiano già prospettato al Ministro la convenienza di eliminare la imposta «secca» o, quanto meno, di ridurre la aliquota applicativa. Questa seconda raccomandazione coinciderebbe con l'opinione espressa, sia nel 1965 che nel 1966, dal Governatore della Banca d'Italia Carli, che, in sede di assemblea annuale dell'Istituto di emissione, ebbe occasione di richiamare l'attenzione dei responsabili sull'elevatezza della aliquota «secca».

Non è noto l'orientamento del Ministro delle Finanze, essendo l'argomento al vaglio del Governo proprio in questi giorni, ma è opportuno rilevare come molta parte dei maggiori redditi cedolari venga assoggettato in Italia alla imposta di acconto, sia, perchè i titoli sono effettivamente proprietà di società, sia perchè tali divengono con una operazione di comodo nel momento in cui la società paga il proprio dividendo agli azionisti od assegna la propria azione gratuita.

In altre parole, l'imposta secca» si è rivelata alla prova dei fatti come uno strumento meno importante di quanto si prevedesse, così che — sempre sul solo piano tecnico — si comprende perchè taluni ambienti ne raccomandano la riduzione o la abolizione.

Occorre tenere presente che l'imposta cedolare presenta due caratteristiche ben definite: in primo luogo, una abbastanza stretta correlazione tra previsione ed incassi con margini molto bassi di oscillazione; in secondo luogo, una quantità molto esigua di residui; quasi tutto l'accertato viene cioè effettivamente introitato nelle casse dello Stato, nell'esercizio di competenza. Nel 1963 (primo esercizio di applicazione) il gettito fornito all'erario è stato di 24,6 miliardi di lire; di 49,5 nel 1964, di 45 miliardi nel 1965, e di 12,9 miliardi nel primo quadrimestre del 1966. Dal marzo del 1964 (data di entrata in vigore delle modificazioni alla legge istitutiva, si può ritenere che il 25 per cento dei redditi sia stato assoggettato all'imposta «secca» ed il 75 per cento alla ritenuta di acconto del 5 per cento.

Per quanto riguarda le spese sostenute dall'erario per accertare ed esigere questa imposta, è da ritenere che esse siano minime, dato che la quasi totalità degli adempimenti fa carico alle società ed il rapporto con il fisco si risolve con un versamento analitico nelle casse della Tesoreria, per la quale il controllo è estremamente facile, operandosi su delibere assembleari di estrema semplicità e chiarezza.

SCHIACCIATI DAL SILOS DI CEMENTO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Cinque persone hanno trovato orribile morte in seguito a singolare incidente della strada. La macchina su cui viaggiavano, a causa di un malore del conducente, è andata a cozzare contro l'impalcatura di sostegno di un silos contenente 20 tonnellate di cemento. Questo si è abbattuto sull'automobile schiacciandola assieme a tutti i cinque occupanti. Nella foto, i vigili del fuoco stanno rimuovendo il pesante groviglio che tiene prigioniere le salme

IL GOVERNO ESORTATO A INTERVENIRE PRONTAMENTE

«Ultimatum» sindacale per la vertenza dei medici

Richiesto il raggiungimento di un accordo entro il 31 luglio
Allarme per la sospensione dell'assistenza diretta ospedaliera

Roma, 28

La vertenza tra i medici e le mutue è giunta a una nuova «stretta», con un telegramma fatto pervenire alle competenti autorità di Governo dalle segreterie confederali della CISL, CGIL e UIL. Nel messaggio è detto: «L'assistenza malattia, già resa difficile a seguito della lunga controversia medici-Enti, ancora insoluta, è ulteriormente compromessa dalla sospensione, nelle province meridionali, dell'erogazione farmaceutica diretta, cui si è aggiunto la decisione della "FIARO" in Emilia, Romagna e in Umbria, di sospendere dal 10 agosto l'assistenza diretta ospedaliera ai mutuati.

«Le Confederazioni rivolgono al Governo un pressante invito a far recedere le categorie interessate dalle posizioni assunte e richiedono, in particolare, l'attuazione della regolamentazione medica entro il 31 luglio, così come indicato dal documento presentato il 13 corrente dalle Confederazioni dei lavoratori al Ministro Bosco. Rinnovano la richiesta di un pronto incontro, per esaminare i provvedimenti da assumere per fronteggiare il grave disavanzo della gestione malattia, e la messa a disposizione di fondi per la correntezza dei pagamenti delle prestazioni farmaceutiche e ospedaliere».

Oggi intanto l'INAM, in relazione a recenti comunicazioni di associazioni regionali di ospedali, ha informato di aver provveduto a contrarre un ulteriore mutuo di 30 miliardi di lire, per far fronte ai più urgenti pagamenti nei confronti degli ospedali, dei medici e delle farmacie. Una prima rimessa di mezzi finanziari — afferma un comunicato dell'Istituto — è stata effettuata in questi giorni alle sedi provinciali dell'Istituto e altre seguiranno a breve scadenza. L'INAM, inoltre, fa presente che varie iniziative sono in corso, per favorire il graduale ripristino del normale ritmo nella corresponsione dei compensi alle categorie che operano nel sistema.

Sul fronte sindacale, è da segnalare anche che i sindacati dei ferrovieri per la provincia di Milano hanno proclamato uno sciopero di 24 ore del personale viaggiante. La decisione è stata presa — informa un comunicato — perchè, negli incontri avvenuti tra le parti nei giorni scorsi, i rappresentanti aziendali hanno mantenuto un atteggiamento di assoluta negazione, riconfermando l'assenza di ogni disposizione a comprendere le gravi condizioni di lavoro del personale viaggiante di Milano e dimostrando, nel contempo, scarso senso di responsabilità per le gravi ripercussioni sul traffico che il prolungarsi della agitazione comporta». La data e le modalità dello sciopero saranno decise in un secondo momento.

E infine, è da rilevare che si è svolto oggi l'annunciato incontro tra l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) e le organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili. I rappresentanti dell'ANCE e dell'Intersind hanno riaffermato l'indispensabile inquadramento della trattativa sindacale nel contesto della situazione economico-produttiva del settore e hanno proposto alcune istanze riguardanti le soluzioni dei problemi della sfera di applicazione dei contratti. Le rappresentanze dei lavoratori, a loro volta, hanno illustrato i problemi della regolamentazione del lavoro a cottimo e delle garanzie e incentivi idonei ad ovviare a taluni inconvenienti connessi con la discontinuità dell'occupazione operaia nel settore. Le parti hanno concordato di incontrarsi nuovamente nei giorni 6 e 7 settembre per la prosecuzione delle trattative.

Da un professore napoletano

Denunciati i responsabili dello sciopero della N.U.

Napoli, 28

Il professor Fragola, docente di diritto amministrativo alla Università di Napoli, ha denunciato al Procuratore della Repubblica i responsabili dello sciopero degli spazzini napoletani, i quali «con l'astensione dal lavoro hanno prodotto danno alla salute pubblica della cittadinanza in atto o in pericolo».

Dopo la dimostrazione di impotenza — ha scritto il prof. Fragola nella denuncia — «di adottare provvedimenti (sia pure di sola tutela dell'iniziativa dei privati), non resta che — prima che l'attuale forma di stato si estingua — tentare di invocare l'ultimo baluardo del diritto: l'autorità giudiziaria, perchè faccia valere l'art. 40 della Costituzione, nella sua letterale e logica lettura: la quale tutt'altro che segnare un diritto incondizionato allo sciopero, non lo consente se non quando sarà emanata la legge che lo regola. Dice infatti l'art. 40: "Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano".

«Perciò — continua il prof. Fragola — il diritto di sciopero è oggi condizionato all'emanazione di una futura legge: e però, sino all'emanazione della legge disciplinatrice, resta in vigore l'art. 502 e seguente del codice penale; ciò indipendentemente dai motivi dell'agitazione».

SOTTRAE AL MEDICO la figlia avvelenata

Padova, 28

Una donna, entrata nell'ospedale civile di Montagnana (Padova), ha portato via la figlia, Milva Bardon, di cinque anni, di Terrazzo (Verona), dal Pronto soccorso, mentre un medico la stava curando da una forma di avvelenamento; uscita dallo ospedale con la piccola in braccio, si è allontanata a bordo di un'auto che l'attendeva con il motore acceso.

Milva Bardon aveva ingerito una certa quantità di un antiparassitario, contenente sostanze a base di arsenico, ed era stata trasportata nell'ospedale di Montagnana; mentre il sanitario di turno stava per sottoporla a una lavanda gastrica, è entrata all'improvviso la madre la quale, dopo avere dato una spinta al medico, ha afferrato la bambina ed è fuggita senza che nessuno riuscisse a impedirglielo. I carabinieri, avvertiti dell'accaduto, stanno cercando madre e figlia.

PETRUCCI RIELETTO Sindaco di Roma

Roma, 28

Il democristiano Amerigo Petrucci è stato rieletto Sindaco di Roma; era da poco passata la mezzanotte quando la «Patarina», dalla torre del Campidoglio, ha suonato i tradizionali rintocchi per annunciare l'elezione del «primo cittadino» della Capitale.

Petrucci è stato eletto con 41 voti su 79 votanti (la maggioranza era di 40 voti). Il consigliere Napoli, capogruppo del PCI, ha riportato 22 voti. L'on. Bozzi, capogruppo dei liberali 9, il consigliere Aureli, capogruppo del MSI 6, e un voto il monarchico Battisti. Petrucci è stato rieletto Sindaco alla seconda votazione nella prima aveva ottenuto 39 voti.

Dopo l'elezione, Petrucci ha pronunciato un breve discorso, esprimendo la sua gratitudine alle forze politiche e ai consiglieri che lo hanno riconfermato nella carica. Ha aggiunto che opererà affinchè Roma «possa continuare ad adempiere, per l'Italia e per il mondo, alla sua alta funzione di richiamo verso i motivi della tradizione, del progresso e dell'intesa fra i popoli».



(Publifoto)

Milano — L'indossatrice americana Heidi Grover ha vinto una «Alfa Romeo 1600 Spider», estratta a sorte fra gli invitati a bordo della «Raffaello» durante la presentazione di questo nuovo modello negli Stati Uniti; qui, ritira le chiavi della vettura sulla catena di montaggio dello stabilimento di Arese

FATALI SULLA STRADA DELLE VACANZE L'ASFALTO VISCIDO E LA SMANIA DI CORRERE

Tremendo cozzo in velocità dopo il salto di corsia: 4 morti

Sorpassando a 120 l'ora, una «850» slitta sulla «Serenissima» e scavalca lo spartitraffico annientando un'auto con due coniugi belgi - Tre morti (e tre goriziani feriti) in Emilia

Verona, 28

Le strade delle vacanze hanno cominciato ad arrossarsi di sangue, complici la smania della velocità, l'incosciente imprudenza, l'asfalto viscido che, in questo scorcio di luglio contrassegnato da piovaschi e temporali un po' dovunque, costituisce una diabolica trappola ma quasi mai un monito alla prudenza. Sette persone hanno perso la vita in due sciagure della strada, le due più raccapriccianti di una giornata particolarmente funesta, che ha fatto purtroppo registrare altri tragici episodi lungo le strade della Penisola.

Un fatale appuntamento è stato fissato stamane dalla sorte a tre uomini e una donna (tra i quali una coppia di turisti belgi) in un tratto di rettilineo dell'autostrada «Serenissima», a un chilometro dal casello di Peschiera del Garda; le condizioni atmosferiche erano particolarmente avverse, con pioggia battente sotto un cielo plumbeo e visibilità molto ridotta. Una «850», con ha bordo due giovani, che si era da poco immessa sull'arteria al casello di Desenzano. ha superato una «600» in piena velocità ed è scivolata sull'asfalto bagnato, andando a urtare contro il bordo della banchina spartitraffico.

La vetturetta si è impennata ed è volata sull'altra carreggiata, proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo una «Volkswagen 1500» con a bordo una coppia di coniugi di Liegi; la utilitaria è piombata dall'alto sul cofano dell'auto straniera, schiacciandola. Tutto si è svolto in pochi attimi: uno schianto, poi un silenzio mortale, mentre le auto sopraggiungenti si arrestavano e cercavano di portare soccorso. Invano: i passeggeri delle due auto erano tutti morti sul colpo.

Le vittime hanno potuto essere identificate in base ai loro documenti: sulla «850» viaggiavano Luigi Perbrunner, di 32 anni, di Nova Ponente (Bolzano) residente a Gardone Riviera, e Luigi Zandegiacomo, di 24 anni, di Auronzo (Belluno); i nomi dei due sventurati coniugi maciullati nella «Volkswagen» sono Hans Joseph Lambert, di 39 anni, e Jeanine Wanlessen, di 38, ambedue di Liegi. I loro corpi hanno dovuto essere estratti dai vigili del fuoco di Verona, i quali hanno impiegato due ore per tagliare letteralmente a metà l'auto, divenuta una prigione di lamiera. La donna, in un istintivo gesto di difesa, si era stretta al marito, e i due sono stati trovati abbracciati. Quanto ai due investitori, entrambi lavoravano in un lussuoso albergo di Sirmione del Garda e, approfittando della loro giornata di libertà settimanale, avevano deciso di fare una gita con l'auto del Perbrunner.

Un'agghiacciante testimonianza della sciagura è stata offerta da Bruno Pietrobon, un veneziano che era alla guida della «600» superata un attimo prima della disgrazia dalla «850»; egli ha raccontato che l'auto dei due giovani procedeva quasi al massimo della velocità, sui 120 all'ora. «E' stata questione di un attimo — ricorda il Pietrobon —: la «850» si è spostata tutta sulla sinistra, poi si è impennata ed è scomparsa oltre la siepe dello spartitraffico. Mentre premevo istintivamente i freni, due corpi sono rimbalzati dall'altra parte della carreggiata finendo davanti alla mia «600»: due uomini. Uno ha esalato l'ultimo respiro fra le mie braccia». Erano Luigi Pernbrunner e lo Zandegiacomo, schizzati fuori dalle portiere della loro macchina, divelte per la tremenda violenza dell'urto.

Un'altra gravissima sciagura è avvenuta in Emilia, nei pressi di Casoni (Bologna); tre persone vi hanno trovato la morte, mentre altre tre — residenti a Gorizia — sono rimaste ferite. Le vittime sono l'ing. Renato Papi, di 46 anni, residente a Roma, la moglie Umbertina Galletti, di 44 anni, e la sorella di quest'ultima, Odilla, di 53 anni, abitante a Baricella (Bologna). I tre viaggiavano su una «1100», guidata dal Papi, sulla provinciale che da Baricella porta alla statale «Ferrarese». All'incrocio con la statale, la vettura non si è fermata e ha attraversato la strada mentre sopraggiungeva, diretta verso Bologna, una «1500», guidata da Giordano Collenzini, di 55 anni, residente a Gorizia; a bordo vi erano il pensionato Giacomo Bonardo, di 78 anni, e la moglie Virginia Pecchioli, di 71, anch'essi di Gorizia.

In seguito all'urto la «1100» è uscita fuori strada e, dopo essersi rovesciata più volte in una scarpata, è finita in un prato. Le due sorelle Galletti, spinte fuori della vettura, sono morte sul colpo; il Papi, all'arrivo dei primi soccorritori era ancora vivo; trasportato all'ospedale di Bentivoglio, vi è morto poco dopo. A Bentivoglio sono stati portati anche i tre viaggiatori della «1500». Il Bonardo però, che è in gravi condizioni, successivamente è stato condotto all'ospedale di Bologna; il Collenzini e la Pecchioli invece sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni. Secondo i primi accertamenti, i coniugi Papi erano in villeggiatura, con un loro figlio, a Riccione, e si erano recati a Baricella per prendere Odilla Galletti.

Due giovani turisti svizzeri sono morti in un incidente, avvenuto sulla statale della Valsugana. Si tratta di Knechi Meirad e Robert Mueller, entrambi di 21 anni, di Schwaderlock, che a bordo di una vettura «Spider» si dirigevano verso Trento. Su un rettifilo l'auto è sbandata, finendo sulla corsia opposta proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un autotreno. Lo scontro è stato violento: l'auto è stata lanciata a una ventina di metri. Il Mueller è morto sul colpo, mentre il Meirad è spirato poco dopo il suo ricovero nell'ospedale di Trento.

Un'altra coppia di coniugi è rimasta vittima di un incidente avvenuto sulla statale Adriatica, all'altezza di Marina Palmanense: si tratta dei coniugi Vincenzo De Martino, di 29 anni, residente a Cinisello Balsamo (Milano), e Jole Lelli, di 24 anni. L'auto sulla quale i due viaggiavano, una «600», si è scontrata con un autotreno targato Cuneo, condotto da Guglielmo Campana, di 36 anni; i De Martino sono morti sul colpo.

L'incidente ha provocato anche il ferimento di altre tre persone; nell'urto, infatti, la motrice dell'autotreno, carica di tubi d'acciaio, si è ribaltata, investendo una «1100», targata Brindisi, sulla quale si trovavano Vittorio Natale, di 49 anni, residente a Carovigno (Brindisi), la moglie di lui Giovanna, di 45, e il nipote Angelo Lanzillotti, di 4 anni. I tre hanno riportato leggere ferite giudicate guaribili in pochi giorni. Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe avvenuto in seguito a uno sbandamento sulla sinistra della «600».

Un autotreno austriaco carico di legname che percorreva stamani l'autostrada Brescia - Bergamo, è uscito di strada poco oltre il casello di Grumello del Monte (Bergamo) precipitando, da un'altezza di circa tre metri, su una strada di campagna. L'autista Rudolf Kogelmiller, di 21 anni, residente a Knittelfeld, è morto sul colpo, schiacciato dal carico di legname slittato sulla cabina di guida. Il secondo autista, Walter Steinberger, di 33 anni, residente a Graden, è stato proiettato all'esterno, e ha riportato alcune ferite che i sanitari dell'ospedale di Bergamo, dove è stato ricoverato, hanno giudicato guaribili in 25 giorni.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare dai rottami della cabina di guida la salma del primo autista. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

NEL CAOS VASTE ZONE PER LE ABBONDANTI PRECIPITAZIONI

Maltempo nel Centro-Sud con grandinate e temporali

A Pescara l'acqua copre i marciapiedi - Una frana cade nello spiazzo di un albergo a Napoli - Due persone colpite da fulmini se la cavano

Roma, 28

Il maltempo ha infuriato oggi. In un quadro generale di danni più o meno sensibili, si inserisce la vicenda di due persone colpite da fulmini e miracolosamente scampate a una tragica fine. E' accaduto nel Ferrarese. L'operaio Bruno Milani, di 41 anni, residente a Vigonovo è stato investito da una folgore entrata in casa dalla finestra mentre stava togliendosi gli abiti bagnati dalla pioggia; la contadina Gina Baravello, di 38 anni, abitante a Froncolino, è stata colpita di striscio al collo mentre si trovava in campagna. Entrambi hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

Ed ecco in sintesi il quadro generale della giornata. Numerosi temporali, accompagnati da grandine si sono abbattuti in varie zone dell'Emilia Romagna. Nel territorio di Copparo (Ferrara) la grandine ha devastato vigneti e frutteti, danneggiando l'ottanta per cento della produzione di mele, pesche e pere. Il danno si aggira sui trecento milioni di lire. Danni alle colture sono segnalati anche nel Modenese, particolarmente nella zona di Mirandola, e a Colorno in provincia di Parma dove è rimasta allagata la piazza principale del paese. A Fidenza la pioggia ha allagato il sottopassaggio del raccordo per l'autostrada del Sole bloccando il traffico per varie ore.

In *Toscana* il maltempo ha provocato sia sull'autostrada del Sole che sulla Firenze-Mare numerosi tamponamenti. Una decina di persone sono rimaste ferite, una delle quali gravemente. Acquazzoni si sono avuti da stamani e fino a stasera in numerose località della Toscana. A Piombino la pioggia ha avuto carattere di nubifragio. Tutte le abitazioni e i fondi a piano terra della zona vecchia della città sono stati allagati. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco.

Un improvviso, violento temporale si è abbattuto nella mattinata su Pescara. Quasi tutte le strade sono rimaste a lungo invase dall'acqua che ha superato il livello dei marciapiedi. I vigili del fuoco sono al lavoro con numerose squadre. La prima chiamata è stata di un cittadino: l'acqua aveva infatti allagato lo scantinato in cui egli abita nel periodo estivo, avendo dato in affitto i vani soprastanti. Poi ne sono seguite molte altre, oltre duecento. Per l'improvviso temporale, centinaia di autovetture, di autocarri e di autotreni sono rimasti bloccati per le strade della città. Nell'entroterra i danni che l'acqua ha causato alle colture sono ingenti. La strada della riviera, che collega la città dannunziana a Montesilvano, è stata invasa in alcuni punti dalle acque del mare, che hanno superato la scogliera. I tamponamenti, fino a questo momento, secondo i dati della Polizia stradale, superano il numero di cento.

Un temporale, accompagnato da raffiche di vento e scariche elettriche, si è abbattuto stamani sulla penisola sorrentina provocando, in molte zone, allagamenti e qualche frana. Gravi danni hanno subito, a causa delle forti ondate, i numerosi stabilimenti balneari della zona. I vigili del fuoco di Napoli, di Castellammare e di Torre Annunziata sono accorsi a Sorrento, dove nel locale cimitero è crollato un muro perimetrale e l'acqua ha invaso alcune tombe. Sempre a Sorrento allagamenti sono avvenuti in piazza Parzano e in alcune strade. Gravi danni ha riportato, alla marina di Vico Equense, lo stabilimento balneare «Cucuruilo» invaso dalle acque che hanno trascinato via alcune cabine. A Marina di Cassano, una frazione di Massalubrense, una frana di terriccio si è abbattuta su alcune auto in sosta seppellendole. Il temporale ha provocato danni ai frutteti della penisola sorrentina.

Anche su Napoli è caduta una abbondante pioggia. La temperatura è diminuita di qualche grado. Sempre a causa del temporale, una grossa frana di terriccio si è staccata da una collina precipitando in uno spiazzo davanti l'albergo Alimuri, al la marina di Meta di Sorrento. Una decina di auto, lasciate in sosta dagli ospiti dell'albergo, sono rimaste danneggiate e semisepolte. I vigili del fuoco stanno procedendo alla rimozione della fanghiglia.

Un fortunale si è abbattuto sulla costa Flegrea. Forti ondate hanno impedito alle imbarcazioni da pesca e da diporto di uscire in mare. Molti stabilimenti balneari sono stati allagati. Anche lungo la costiera amalfitana si è abbattuto un temporale con scariche elettriche e forti raffiche di vento. Vari allagamenti sono segnalati in tutti i centri balneari e particolarmente nelle frazioni Molina e Marina di Vietri (Salerno).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole poco nuvoloso. Residua attività cumuliforme sarà limitata alle zone appenniniche. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle adriatiche e sulle regioni ioniche tendenza a miglioramento. Una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest comincerà a interessare le regioni nord-occidentali dal pomeriggio. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 23; Verona 17, 20; Trieste 18, 20; Venezia 19, 22; Milano 17, 25; Torino 15, 26; Genova 19, 28; Bologna 18, 19; Firenze 18, 22; Pisa 18, 25; Ancona 18, 21; Perugia 15, 18; Pescara 19, 23; L'Aquila 10, 21; Roma Fiumicino 18, 25; Roma città 20, 26; Campobasso 16, 21; Bari 22, 34; Napoli 18, 25; Potenza 18, 23; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 18, 30; Messina 22, 29; Palermo 23, 26; Catania 17, 31; Alghero 18, 23; Cagliari 20, 27.

Durante le ferie

MASSICCI RESTAURI a Camera e Senato

Roma, 28

Come ogni anno, anche questa estate, Senato e Camera, in coincidenza con la sospensione estiva dei lavori parlamentari, vengono sottoposti a una serie di lavori di restauro e di ammodernamento. I lavori intrapresi quest'anno si differenziano, però, da quelli degli anni scorsi; oltre alla consueta opera di ripulitura e di restauro, sono in corso, infatti, lavori di maggiore mole.

Al Senato verrà completamente rinnovata la «caffetteria», e così pure molti dei servizi a disposizione dei parlamentari. Anche gli uffici di segreteria e le aule delle commissioni parlamentari subiranno un radicale restauro. I lavori si concluderanno entro il 31 agosto, in tempo cioè per la riapertura del Parlamento.

La Camera sta svolgendo lavori di dimensioni ancora maggiori. Si sta rifacendo completamente il famoso «corridoio dei busti» che porta negli uffici della presidenza della Camera. Anche il cortile interno del palazzo è stato rifatto. Al centro di esso verrà sistemata una nuova fontana di grandi dimensioni; per trasportare le varie parti di essa si è dovuto organizzare uno speciale servizio di gru all'interno del palazzo.

Alla fine dell'anno — e questa sarà la novità di maggior rilievo — dovrebbero anche iniziare i lavori di un nuovo edificio, che dovrà sorgere in piazza del Parlamento. Esso dovrà servire a ospitare i servizi e gli uffici di segreteria dei parlamentari. Vi sarà anche un ristorante riservato ai deputati e un «garage» sotterraneo.

BORSE E MERCATI

Chiusura 28 luglio 1966

MILANO

Mercato ancora in ripresa con scambi attivi. In apertura la ripresa dei corsi è andata generalizzandosi, interessando anche quei settori o quelle voci prima trascurate. Mentre i tessili e gli immobiliari hanno consolidato i progressi precedenti, si sono registrati buoni spunti di rialzo sulle Saffa, Burgo, Ses, Italcementi ed Anic. Maggiori contrasti si sono notati sui titoli guida, che si sono limitati a mantenere le basi precedenti insieme con i finanziari e gli assicurativi. Chiusura sui livelli intermedi per qualche realizzo, nel corso del listino, sui valori più trattati. Miglioramenti per Distillati, Fondiaria Vita, Anic, Ledoga priv., Saffa, diversi elettrici, Beni Stabili, Milano Centrale, le due Falck, Metalli, Cantoni, Stampati, Rossari, Unione Manifatture, Ciga, Italcementi ed Esercizi Sardi. Su basi più calme le Eridania, Siele, Olivetti e Cieli. Scambi più attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 23.500.000; Buoni del Tesoro 76.500.000; obbligazioni 508.900.000; azioni n. 1.686.525.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.20 (103.40); Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 87.95 (88.05); Ricostr. 5% 96.55 (96.70); Trieste 5% 95.80 (95.95); Rif. Fond. 5% 95.15 (95.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.05 (100); 1969 100.10 (100,075); 1970 100.60 (100,425); 1971 100,625 (100.60); 1973 100.45 (100.20); 1974 100.25 (100.30).

Alimentari: Certosa 2710 (2700); Distillerie 3040 (2990); Eridania 3450 (3464); Es. Molini 1880 (—); Motta 12.375 (12.285); Romana Z. 180 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 109.150 (109.000); Ass. Milano 29.000 (28.950); Ass. Milano priv. 20.690 (20.400); Ass. Torino 7460 (7400); Ass. Torino priv. 5615 (5540); Incendio 9800 (9840); Fond. Vita 24.278 (23.810); L'Assicuratrice 78.100 (78.200); Ras 42.500 (42.560).

Bancari: Mediob. 75.590 (75.510).

Chimici: Anic 1565 (1540); Brioschi 16.400 (—); Caffaro 203 (201); Gas Napoli 813 (—); Erba 10.150 (10.190); Erba priv. 6505 (6450); Italgas 1322 (1323); Iniz. Ind. Com. 3045 (3075); Ledoga ord. 4050 (4035); Ledoga priv. 5100 (5000); Liquigas 194.75 (195); Mira Lanza 38.600 (38.300); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 98 (97,625); Rumianca 1718 (1725); Saffa 5480 (5340); Sarom 1034 (1038).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3000 (3015); Emiliana 2258 (2239); Magneti 1115 (1090); Marelli 657 (654); Orobia 2619 (2590); Sip 2620 (—); Tecnomasio 1495 (1470); Terni Nuova 359 (357.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5060 (—); Bastogi 2386 (2391); Breda 3875 (3867); Finmare 400.50 (400); Finsider 777 (778); Generalfin 1010 (1004); Gim 4330 (4338); Invest 3373 (3353); Italpi 3340 (3310); La Centrale 9560 (9545); Pirelli e C. 4635 (4605); Safep 75.25 (—); Sifir 1220 (1209.50); Sme 2360 (2349); Stet 2897 (2877); Sviluppo 2228 (2218).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2260 (2250); Beni Stabili 3350 (3290); Bonifiche 703 (—); Co.Ge. 8280 (8290); Imm. Roma 579 (575.50); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2250 (2248); Milano Centrale 26.500 (26.000); Risanamento 6220 (6200); Silos Genova 3760 (3755).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 890 (885); Fiat 2836 (2827); Fiat priv. 2209 (2201); Nebiolo 698.50 (700); Olivetti ord. 3527 (3545); Olivetti priv. 3390 (3365); Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3970 (3860); Acc. Falck priv. 3910 (3850); Broggi-Izar 1171 (1170); Dalmine 1474 (1468); Ilssa-Viola 662 (655); Italsider 1000 (—); Magona 1047 (—); Metalli 3765 (3722); M. Amiata 14.900 (14.955); Montecatini 1875 (1869); Monteponi 609 (593); Siele 7500 (7600); Trafilerie 758 (750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5350 (5300); Cot. Cantoni 16.290 (15.930); Val Ticino 12.50 (12,125); Olcese 534 (525); Cucirini 7180 (—); Stampati 3035 (2990); Cascami Seta 5305 (—); Fisac 371 (—); Lanerossi 2930 (2900); Gavardo 1982 (1960); Scotti 168 (167); Linificio 565 (580); Marzotto priv. 2156 (2150); Rossari 18.800 (18.517); Rotondi 25.600 (—); Manif. Tosi 2710 (2708); Pacchetti 529 (520); Snia Viscosa 4428 (4446); Snia priv. 3051 (3053); Bernasconi 940 (935); Tilane 251 (245); Un. Manif. 27.100 (26.450).

Trasporti: Nord Milano 1150 (1145); L'Ausiliare 2230 (—); Mittel 2361 (—).

Diversi: Alto Veneto 1790 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.050 (—); Cart. Burgo 16.770 (16.630); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4940 (4900); Ceram. Pozzi 198.75 (198); Ceram. Pozzi priv. 289 (280.50); Ceram. Ginori 542 (540); Ciga 4322 (4260); Acque Potab. 990 (—); Edison 2899 (2897); Eternit 4110 (4080); Italcementi 15.880 (15.450); Cond. Acqua 599 (587); Rinascente 388.25 (386); Rinascente priv. 298 (297.50); Mondadori priv. 3350 (3301); Pirelli S.p.A. 3995 (3981); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4500 (4375); Sges (ex Seso) 1818 (1813); Smeriglio 102 (101); Terme Acqui 5320 (5300).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.555; dollaro canadese 580.55; corona danese 90.03; corona norvegese 87.184; corona svedese 120.742; fiorino olandese 172.66; franco belga 12.566; franco francese 127.245; franco svizzero 144.332; lira sterlina 1740.412; marco tedesco 156.192; scellino austriaco 24.165; escudo portoghese 21.706; peseta spagnola 10.403.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.50; lira sterlina 1741; franco svizzero 144; franco francese 127.10; franco belga 12.14; marco tedesco 155.85; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.50; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.30; corona danese 89.90; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.30; dinaro jugoslavo t. g. 45.50, t. p. 52; dracma greca t. g. 20.50, t. p. 20.75.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Seduta contrastata. Miglioramenti per Beni Stabili, Anic, Fiat, Meridielettrica e Catini. Hanno ceduto le Viscosa, mentre tutti gli altri valori hanno mantenuto le posizioni. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 11.850.

Bastogi 2390; Finmare 400; Finsider 777; Stet 2900; Ass. Generali 109.000; Ass. Italiana 78.200; Ras 42.520; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4425; Viscosa priv. 3050; Italsider 1000; Montecatini 1875; Cantieri 220; Meridielettrica 2360; Terni 357; Ampelea 7000; Liquigas 195; Beni Stabili 3350; Immobiliare 577; Pirelli S.p.A. 3984; Anic 1550; Fiat ord. 2836; Fiat priv. 2200.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso dopo aver eliminato precedenti guadagni. Sulla tendenza ha influito la notizia che al Congresso degli Stati Uniti era stato presentato un progetto di legge per nuove tasse complementari e per il controllo permanente sui crediti fiscali agli investimenti. Le contrattazioni, moderate, hanno procurato un cambiamento di mani per 5,69 milioni di azioni, contro i 6,08 milioni di mercoledì. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 17 cent. a 45,37. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 2,17, a 854,06. L'indice dell'A. P. è sceso di 1,3, a 307.7.

LONDRA

Le quotazioni alla Borsa hanno subito una nuova accentuata cedenza e molti titoli hanno raggiunto i minimi dell'anno in corso. Le perdite sono state in media di uno scellino o più. Il listino ha avuto una leggera ripresa dopo un inizio fiacco, ma la tendenza negativa ha prevalso rapidamente. Le prospettive di severe misure anti-inflazionistiche hanno dominato l'atmosfera scoraggiando gli operatori. Calmi ma leggermente cedenti i titoli di Stato. Leggermente superiori i titoli in dollari. Deboli gli auriferi, migliori i titoli del rame. Deboli i petroliferi.

PARIGI

Mercato poco attivo ma bene orientato. Diversi titoli hanno dato prova di resistenza. Sul mercato estero, ripresa degli italiani e degli americani.

INCHIESTA DISPOSTA DALLA SANITA' ALL'OSPEDALE «SAN GIOVANNI» DI ROMA

Muore dopo l'intervento una bimba affetta da tonsillite

Un dirigente del nosocomio afferma che sono state poste in opera tutte le cure del caso - Uno strumento introvabile nella sala operatoria rese vani gli sforzi?

Roma, 28

Due inchieste sono contemporaneamente in corso sulla morte di Annamaria Avena, una bambina di undici anni deceduta all'ospedale San Giovanni dopo aver subito un'operazione alle tonsille. La prima inchiesta è stata ordinata dal Ministero della Sanità, l'altra dai dirigenti dell'ospedale ugualmente interessati a far luce su tutte le circostanze del doloroso episodio.

La morte della piccola Annamaria sarebbe stata provocata, secondo le informazioni di un quotidiano romano della sera, da una iniezione fatta erroneamente che avrebbe provocato una crisi cardiaca. Secondo il giornale, inoltre, al momento di intervenire per cercare di salvare il salvabile, in sala operatoria non sarebbe stato trovato uno specifico apparecchio il che avrebbe reso vani gli sforzi dei sanitari. Da queste affermazioni è nato un certo scalpore che ha dato origine alle due suddette inchieste.

Intanto è pervenuta al Ministero della Sanità una prima sommaria relazione, redatta da un vicedirettore dell'ospedale stesso, nella quale è detto testualmente: «La bambina Annamaria Avena è stata operata di tonsillectomia in anestesia generale alle 13.30. L'intervento ha avuto un decorso normale; alcuni minuti dopo il termine dell'intervento la bambina ha presentato un collasso cardiocircolatorio. Gli anestesisti hanno messo in opera tutte le cure del caso, praticando immediatamente il massaggio cardiaco esterno ed usando il defibrillatore sotto controllo elettrocardiografico. L'allarme ha fatto convergere in sala operatoria gli estesisti ed il cardiologo presenti in ospedale, i quali hanno collaborato nel disperato tentativo di rianimazione. Dopo circa due ore di lotta contro la morte, il cuore della bambina Avena non ha più risposto agli stimoli».

Il Ministro Mariotti ha tuttavia predisposto una rigorosa inchiesta per accertare «con assoluta precisione» lo svolgimento della vicenda; a tale scopo ha affidato al prof. Piero Mazzoni, direttore della cattedra di anestesiologia della Università di Roma, ed all'Ispettore generale medico del Ministero della Sanità, prof. Calogero Geraci, l'incarico di compiere le necessarie indagini.

Annamaria Avena era stata accompagnata dai genitori all'ospedale per una operazione di tonsillectomia, che è notoriamente uno degli interventi chirurgici meno complessi e rischiosi. Tutto si è svolto regolarmente fino al momento in cui la bambina, che era stata anestetizzata e operata, ha cominciato a riprendere conoscenza. Improvvisamente è impallidita e si è abbandanata fra le braccia dei medici.

L'episodio è stato spiegato da alcuni medici come conseguenza di un arresto cardiaco «in diastole». Alcuni anestetici possono provocare, in casi fortunatamente tutt'altro che frequenti, la cosiddetta «fibrillazione» del cuore; le pulsazioni che normalmente sono di 70 o 80 al minuto possono raggiungere in tali casi la velocità assolutamente abnormale di mille al minuto.

Esiste un apparecchio, del costo di mezzo milione circa, che è appunto destinato a ovviare a questi inconvenienti: spetterà all'Ispettore chiamato a far luce sull'episodio stabilire se il «defibrillatore», come si chiama appunto l'apparecchio in questione, sia stato messo in funzione e se l'operazione di tonsillectomia sia stata eseguita con tutte le cautele necessarie.

Rafforzati i servizi

LE FF. SS. FRONTEGGIANO le «punte» di Ferragosto

Roma, 28

Come già negli scorsi anni, il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha predisposto un programma straordinario, per far fronte alle punte di traffico che caratterizzano il periodo di alta stagione estiva, e particolarmente i giorni che precedono e seguono la festività di Ferragosto.

Il programma è inteso a sfruttare al massimo, in tale periodo, le disponibilità di mezzi e di personale, per assicurare un complesso di servizi che possa meglio rispondere alle aspettative del pubblico: occorre, infatti, notare che, verso la fine di luglio e per oltre due decadi del mese di agosto, le Ferrovie sono interessate da un traffico intensissimo, alimentato oltre che dal traffico ordinario, dalle correnti turistiche interne e internazionali, che nell'estate in corso si sono già dimostrate di forte consistenza.

Le iniziative già adottate o in corso d'attuazione da parte delle FF.SS. prevedono: la circolazione di numerosi treni di agenzia, programmati già da tempo con le amministrazioni ferroviarie estere, per assicurare lo spostamento in gruppi organizzati di masse di turisti e di lavoratori italiani all'estero; un programma di numerosi treni straordinari a lungo percorso sugli itinerari più importanti, sui quali tende a concentrarsi l'afflusso dei viaggiatori.

L'elenco di questi treni (alcuni dei quali circolano tra il Nord ed il Sud a sussidio delle relazioni «Treno del Sole», «Frecia del Sud» e «Freccia del Levante») è riportato in uno apposito supplemento, inserito nell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato. La circolazione di questi treni sarà inoltre notificata al pubblico con appositi manifesti nelle stazioni della rete e con avvisi a mezzo altoparlante.

QUATTRO BAGNANTI salvati dai finanzieri

Catania, 28

Al lido della Plaja, quattro giovani bagnanti, che si erano spinti al largo con un battello pneumatico nonostante il mare agitato, sono stati salvati da tre agenti della Finanza. Il canotto è stato travolto da una grossa ondata e i quattro giovani stavano per essere sommersi, quando sono stati raggiunti dai tre agenti, accorsi con un motoscafo.

IL VILE ATTENTATO IN ALTO ADIGE

Profonda deplorazione del Consiglio tirolese

E' ormai fuori pericolo il finanziere ferito

Bolzano, 28

Continuano in Val Casies — anche se con la convinzione che i terroristi siano ormai irraggiungibili — le indagini per l'attentato di domenica scorsa, nel quale morì il finanziere Gabitta. Nella zona sono state rinforzate le misure di protezione e di sicurezza, e sul posto è giunto un reparto di carabinieri al comando di un tenente. Questi uomini sono stati dislocati lungo le zone di più facile accesso al confine.

Le condizioni del finanziere Giuseppe D'Ignoti, rimasto ferito nell'attentato, continuano a migliorare: i medici hanno sciolto la prognosi e lo hanno dichiarato fuori pericolo; potrà essere dimesso dall'ospedale di San Candido, dov'è assistito dal padre, dalla madre e dal fratello, tra una quindicina di giorni.

Il quotidiano di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung» riporta intanto con grande evidenza la deplorazione che il Consiglio regionale tirolese ha espresso per l'attentato di San Martino in Casies. Il giornale scrive che, in apertura di seduta, il capitano regionale del Tirolo, Walnoefer, dopo aver riferito ai consiglieri la situazione delle trattative italo-austriache per il «Sudtirolo», al fine di ottenere una «vera autonomia per l'Alto Adige», ha detto che il Governo regionale «esprime la sua profonda deplorazione per la imboscata in cui è rimasto ucciso un finanziere italiano». «Simili fatti — ha aggiunto Walnoefer — debbono essere condannati con ogni decisione dalla comunità civile europea, e non servono in alcun modo alla giusta causa del "Sudtirolo"».

ASSURDO DELITTO NEI PRESSI DI AVELLINO

Un pazzo accoltella la madre ottuagenaria

«Mi torturava, ha detto, dovevo liberarmene»

Avellino, 28

Una vecchia donna di Atripalda, un Comune distante pochi chilometri da Avellino, è stata uccisa con tre coltellate all'addome, mentre si trovava al mercato, da uno dei suoi nove figli, dimesso appena pochi giorni fa da una clinica neurologica, dove era stato ricoverato in condizioni di squilibrio mentale.

La poveretta — Carmela Moschella vedova Melillo, di 84 anni, è stata improvvisamente affrontata da Sabino Melillo, di 47 anni, in una via centrale del paese, dove era appunto in corso la fiera del bestiame; lo squilibrato le ha fulmineamente vibrato i tre colpi e quindi si è allontanato. L'aggressione è stata tanto rapida che nessuno se ne è accorto, tanto più che la vecchia donna, benchè ferita a morte, ha avuto la forza di percorrere da sola una trentina di metri. Solo allora si è abbattuta al suolo, agonizzante, e alcune persone si sono rese conto dell'accaduto e le si sono avvicinate per soccorrerla; ma era troppo tardi.

Il matricida è stato arrestato in serata da una pattuglia di carabinieri; il Melillo, che era armato di coltello, non ha opposto resistenza. Egli si aggirava per le campagne di Atripalda, ed era in uno stato di profonda depressione. Interrogato dal comandante il gruppo carabinieri di Avellino, il matricida ha detto che sognava tutte le notti la madre. «Mi torturava. Dovevo assolutamente liberarne. Soltanto pungendola con un coltello, lei avrebbe perduto il suo sangue pazzo. Uscito il cattivo sangue, io avrei riacquistato la ragione». In serata, Sabino Melillo è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Avellino.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

MILANO TRIESTE

(Cap. soc. lire 4 miliardi e 320 milioni, int. versato)

Il 26 luglio 1966 si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', che ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1965, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, che si terrà a Milano presso la Sede sociale, il 29 agosto 1966, alle ore 16.30 in prima convocazione o, occorrendo, in seconda convocazione, il 30 agosto alla stessa ora. Sarà proposta la distribuzione di un dividendo di L. 340 per azione (pari a quello dell'esercizio precedente) al lordo della ritenuta d'acconto.

L'ASSICURATRICE ITALIANA - MILANO

(Cap. soc. lire 1 miliardo e 200 milioni, int. versato)

Il 26 luglio 1966 si è riunito il Consiglio d'Amministrazione de L'ASSICURATRICE ITALIANA, che ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.1965, da sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti che si terrà a Milano il 30 agosto 1966, alle ore 10 presso la Sede sociale. Sarà proposta la distribuzione di un dividendo di L. 370 per azione (uguale a quello dell'esercizio precedente) al lordo della ritenuta d'acconto.



La «Tower of London», costruita dal General Post Office, è alta 190 metri, ospita potenti antenne televisive e grossi radar. Sulla sommità c'è un ristorante girevole per la gioia dei turisti

DAL 20 GIUGNO AL 12 AGOSTO 1866 LA CAMPAGNA CHE RESTITUI' IL VENETO ALL'ITALIA

CENT'ANNI OR SONO FU COMBATTUTA LA TERZA GUERRA PER L'INDIPENDENZA

Non fu però, nell'insieme, una delle grandi pagine di cui è ricca la storia del nostro Paese Valoroso il comportamento dell'Esercito, battuto tuttavia a Custoza per la discordia fra i capi

Estate grigia, per l'Italia, quella di cent'anni fa, terza guerra per l'indipendenza nazionale, annessione del Veneto sì, ma non attraverso la vittoria delle nostre armi: battuto l'esercito a Custoza (24 giugno); sconfitta la flotta a Lissa (20 luglio); pressioni dei politici, profani di cose militari, sui capi militari; rivalità e invidie fra questi; ricerca infine di un capro espiatorio e corsa affannosa allo scaricabarile. E' un quadro di miserie umane nella Italia-bene, come si direbbe oggi, quello che ci rivela la campagna del 1866, un quadro mortificante, al quale però non appartengono i combattenti di quella nostra infausta guerra, che si sono battuti con onore: «Non si può negare all'avversario la testimonianza che si è battuto con tenacia e con valore» — scrisse dopo la battaglia di Custoza l'arciduca Alberto, comandante in capo dell'esercito austriaco —. «I suoi attacchi erano vigorosi, e gli ufficiali buttandosi avanti davano l'esempio».

E' al vertice della piramide, che bisogna guardare per individuare le ragioni e le responsabilità di quel quadro. Lasciando fuori Vittorio Emanuele II, in quanto qualsiasi Capo di Stato è solo di nome il comandante supremo dell'esercito in guerra, ma non di fatto, dei quattro capi che troviamo al vertice della gerarchia militare nel 1866, uno solo si salva da quel quadro: non il marchese Lamarmora, non l'aristocratico Cialdini, nè il conte Pellion di Persano (per quanto oggi siano di molto ridimensionate le colpe che allora si vollero attribuire all'ammiraglio, il quale finì con l'essere il capro espiatorio cercato), ma il condottiero popolano, l'uomo privo di ambizioni e incapace di invidie, l'uomo che non aveva mete per se stesso, ma solo per l'Italia: il nostro vecchio e caro barbuto, Garibaldi. Sono i suoi volontari che nella giornata di Bezzecca (21 luglio) dànno, in quella guerra, l'unica vittoria all'Italia. E veniamo ai fatti di Custoza.

La tensione fra la Prussia e l'Austria per l'egemonia nella Confederazione germanica, e la conseguente ineluttabilità di un conflitto fra i due Stati, aveva spinto la Prussia a proporre all'Italia un patto di alleanza militare che era stato firmato a Berlino l'8 aprile 1866. Nella imminenza della guerra, l'Austria aveva cercato di assicurarsi la neutralità dell'Italia offrendole, in cambio, il Veneto: la proposta era stata naturalmente respinta, sia per mantenere fede alla parola data alla Prussia, sia perchè la annessione del Veneto doveva essere conseguenza di una nostra vittoria militare. L'Austria si era allora rivolta alla Francia, e Napoleone III aveva assicurato la propria neutralità, dopo aver ottenuto, anche in caso di vittoria dell'Austria, la cessione di Venezia.

Il 16 giugno scoppiava la guerra. Per effetto del patto di alleanza con la Prussia, il quale aveva la durata di soli tre mesi, anche il Regno d'Italia doveva scendere in campo. Quattro giorni dopo, Vittorio Emanuele II rivolgeva un proclama alla Nazione, nel quale, dopo essersi richiamato alla guerra del 1859, concludeva: «Io dò lo Stato a reggere al mio amatissimo cugino, il principe Eugenio, e riprendo la spada di Goito, di Palestro, di Pastrengo e di San Martino. Io sento in cuore la sicurezza che scioglierò pienamente questa volta il voto fatto sulla tomba del magnanimo mio genitore. Io voglio essere il primo soldato dell'indipendenza italiana. Viva l'Italia!».

In quello stesso 20 giugno, il capo di S.M. dell'esercito italiano, generale Alfonso Lamarmora inviava al comandante delle truppe austriache nel Veneto, arciduca Alberto, un messaggio con la dichiarazione di guerra. Tale insolita procedura era dovuta al fatto che, non avendo ancora l'Austria riconosciuto il Regno d'Italia, non esistevano fra i due Paesi i normali canali diplomatici.

E siamo al primo inconcepibile errore: mancava un vero e proprio piano di operazioni, il che era dovuto soprattutto alle rivalità fra Lamarmora e il generale Cialdini. Esisteva solo un piano generico, per il quale l'esercito era stato diviso in due masse, l'Armata del Mincio, comandata dal gen. Lamarmora, forte di tre Corpi d'Armata, ciascuno su quattro Divisioni, e l'Armata del Po, agli ordini del gen. Cialdini, la quale era in realtà il IV Corpo d'Armata costituito da ben otto Divisioni. In totale, circa 210 mila uomini con oltre 600 cannoni, ai quali vanno aggiunti 36 mila volontari guidati da Garibaldi. L'Austria aveva nel Veneto forze sensibilmente inferiori, come truppe mobili, le quali peraltro potevano appoggiarsi alle quattro poderose fortezze nel quadrilatero: Mantova, Peschiera, Verona e Legnago.

Mentre Garibaldi doveva operare nel Trentino, e minacciare con i suoi volontari le comunicazioni austriache verso l'Alto Adige, Lamarmora intendeva passare il Mincio con le sue truppe, attirare su di sè l'attenzione del nemico per agevolare il passaggio del Po alle Divisioni di Cialdini. Le due masse, una volta riunitesi al di là dell'Adige, sarebbero marciate verso il Veneto. E siamo al secondo gravissimo errore, che ha il suo peso su quanto accadde. Non esisteva di fatto un Comando Supremo, dal momento che Lamarmora, capo di S.M. finchè si vuole, aveva sui Cialdini un'autorità assai relativa. Già abbiamo accennato alle rivalità fra i due; ora aggiungiamo che nell'imminenza delle operazioni, Cialdini riuscì ad ottenere la massima autonomia, libero quindi di fare di testa propria. L'esercito diviso in due parti, dunque, e sta bene; le quali però, non essendo entrambe alle dipendenze di uno stesso comandante in capo, non potevano essere le branche di una tenaglia nella quale stritolare il nemico. E fu male. La battaglia di Custoza, accesasi quando nè italiani nè austriaci si aspettavano di trovarsi improvvisamente di fronte, in luogo di essere una manovra organica e coordinata, con perfetta sincronia dei tempi, si frammentò in una serie di episodi a sè stanti, a tutto vantaggio degli austriaci.

L'alba del 24 giugno 1866. Le truppe di Lamarmora iniziano la marcia di riavvicinamento: il I Corpo d'Armata deve muovere verso Nord, il III verso Nord-Est schierandosi sulla linea Sommacampagna-Villafranca, il II deve puntare su Roverbella. Nessun sospetto che il nemico possa essere assai più vicino di quanto lo si pensi, nessun ordine è stato impartito nella eventualità di un attacco. Le Divisioni avanzano portandosi al seguito i rispettivi carriaggi, comandate da generali che fra poco daranno superba prova di sè, fra i quali troviamo vecchie conoscenze della spedizione dei Mille, come Bixio e Sirtori, passati poi nell'esercito regolare.

Anche gli austriaci stanno avanzando, ma ben più guardinghi. E quando, poco dopo le 6, una loro avanguardia avvista una colonna italiana e apre il fuoco, hanno tutto il tempo di schierarsi in ordine di battaglia: la giornata di Custoza è cominciata, durerà fino alle 21.30.

E' la 1.a Divisione (gen. Cerale), all'ala sinistra, quella che per prima s'è imbattuta nel nemico. Il comandante della Brigata «Pisa», generale di Villarey, porta la Brigata all'assalto e cade colpito mortalmente da tre fucilate, al petto e alla gola. La «Pisa» respinge il nemico, cattura uomini e cannoni, ma infine viene sopraffatta. Sulla Brigata «Forlì» piomba uno squadrone di ulani che caricano all'impazzata, sfasciandola: le fanterie austriache hanno via libera su Valeggio.

Fra Pozzolengo e Monzambano si trova la II Divisione (gen. Pianell) cui è stato impartito l'ordine di non muoversi per fronteggiare eventuali sortite del nemico da Peschiera. Accortosi di quanto sta accadendo alla 1.a Divisione, Pianell trasgredisce le disposizioni ricevute, sposta parte delle proprie truppe, dà battaglia agli austriaci e li ferma. Ha salvato una situazione pericolosissima con suo gravissimo rischio personale, chè, gli fosse andata male, al gen. Pianell sarebbe stata senz'altro riservata la sorte toccata nel 1849 al gen. Ramorino.

Più a destra, la 5.a Divisione (gen. Sirtori), nella zona di S. Lucia finisce proprio in bocca al nemico: l'avanguardia della Divisione ha sbagliato strada e anzichè costituire una misura di sicurezza, sta andandosene da tutta un'altra parte, per conto suo. Sirtori si difende bravamente, riesce a schierare la Divisione su varie linee e su quelle resiste a lungo, ma infine è costretto a ripiegare.

Ancora più a destra, la 3.a Divisione (gen. Brignone) si scontra con gli austriaci nella zona fra monte Croce e Custoza. Ha di fronte a sè un intero Corpo d'Armata nemico, al quale da sola non potrebbe opporsi efficacemente. Accorrono altre due Divisioni, la 9.a (gen. Govone) e l'8.a (gen. Cugia), ma accorre da parte austriaca anche un altro Corpo d'Armata, con un appoggio di 80 cannoni. Più volte le colline intorno a Custoza vengono prese dai nostri, perdute e riprese, finchè, nel pomeriggio, le Divisioni italiane devono ripiegare. La 9.a retrocede in perfetto ordine, senza perdere un cannone, senza avere un solo reparto scompaginato.

Nella pianura presso Villafranca, fanno prodigi di valore le Divisioni 16.a (comandata dal principe ereditario Umberto) e 7.a (Nino Bixio). Fin dalle prime ore del mattino le due unità italiane sono sottoposte a furiose cariche di cavalleria. Formati i quadrati, i nostri resistono per ore e ore, respingendo tutti gli assalti, il principe Umberto si comporta con molto onore (mentre, altrove, suo fratello Amedeo viene ferito al petto), Bixio addirittura chiede rinforzi per poter attaccare lui, anzichè starsene là a difendersi, ma non li ottiene. Li ottiene invece il nemico.

E Lamarmora? A Lamarmora la situazione è sfuggita di mano. Non impiega, non manovra le unità, aspetta Cialdini, il quale Cialdini non si è ancora mosso, non si cura di quanto sta accadendo a quegli altri. Ci sarebbero ancora delle possibilità di ripresa, ma per Lamarmora la giornata è ormai perduta. Vittorio Emanuele vorrebbe riprendere la lotta l'indomani; ma per il suo capo di S.M., non c'è altra via d'uscita che la ritirata oltre l'Adda, anzi oltre il Po. Fortunatamente non si arrivò a questo punto, e il 26 giugno l'Armata del Mincio ebbe l'ordine di ripiegare dietro l'Oglio. Con quest'ordine fu davvero perduta la battaglia di Custoza. Appena il 1.o luglio l'arciduca Alberto si decideva a passare il Mincio, e solo allora si accorse di aver vinto.

Vinto, per modo di dire. Non era stato il nemico a costringere i nostri a ritirarsi, ma Lamarmora, contro il parere del Re, malgrado disponesse ancora di buon numero di truppe fresche, mentre da parte avversaria erano state impiegate anche le riserve. Una vittoria mancata, dunque, per noi, più che una sconfitta subita. «Bisogna che uno solo comandi», scriveva Lamarmora il 26 giugno al Presidente del Consiglio, Ricasoli. Se n'era accorto un po' tardi. E lo stava pagando con l'ombra di Custoza sul suo brillantissimo passato militare.

Fabio Giraldi

UN INSIGNE PITTORE BOLOGNESE

Incontro con Romagnoli

DA un pezzo in qua splende davvero una nuova stella per Giovanni Romagnoli che è, come si sa, uno dei più illustri pittori di Bologna, fra quelli che hanno onorato fino a qualche anno addietro (chè ora è in pensione) la cattedra dell'Accademia di belle arti della cara città petroniana.

Fervidi riconoscimenti, dunque, dell'arte sua: mostre, saggi, studi, una monografia con introduzioni di Stefano Bottari e Giuseppe Raimondi (Edizioni Alfa) e un'altra stupenda, addirittura monumentale, lussuosamente illustrata con pitture, incisioni, disegni e sculture, a cura di Stefano Bottari (Poligrafici il Resto del Carlino, Bologna). Specialmente per quest'ultima pubblicazione, che è una testimonianza squisita della perfezione raggiunta dall'arte tipografica italiana, risulta, in maniera netta e definitiva, la fisionomia di Giovanni Romagnoli, così perentoria e originale, pur senza sfarzi e clamori.

Ho incontrato, qualche giorno addietro, Giovanni Romagnoli per strada, a Bologna; e, parola dietro parola, svariando da un argomento all'altro, toccando i problemi più importanti e le ragioni più essenziali dell'arte, ce ne siamo andati bighellonando per la città. Le conversazioni più interessanti accadono quando uno non se le propone, e cose di estremo valore vengono pronunciate e sostenute, quando meno ci si aspetta. Non immaginavo quale straordinario dialettico fosse Romagnoli; e come le sue parole risultassero limpide quanto la sua pittura. Limpide; e, pur di concetti e di impressioni e di emozioni appartenenti al periodo anteriore all'ultima guerra, che è come dire a un mondo remoto e per molti aspetti cancellato, hanno un'ansia moderna, toni e accenti che si riferiscono a questo nostro tempo, attenzione e comprensione per ciò che si svolge, oggi, sotto i nostri occhi e che pare così diverso da quella realtà, da quella visione.

«Che cosa vuol dire antico e moderno, in arte? — tiene a precisare Romagnoli —. La arte è sempre interprete del particolare tempo in cui un artista si è sviluppato; ma qualsiasi periodo implica motivi umani, universali, che non si esauriscono in una sola epoca. Se no, come si farebbe, dai posteri, mutate le situazioni e le circostanze, a comprenderli e a ricavarne emozioni? L'artista risulta, in un certo senso, sempre moderno, appunto perchè scopre (o ricrea) forme che, pur confuse con espressioni strettamente temporali e contingenti, legate a un particolare gusto e a uno speciale stile, si distinguono per degli elementi ineliminabili dalla natura e dalla realtà umana, qualsiasi cosa accada, qualsiasi mutamento o "progresso" si vada attuando».

Verso i moderni in genere Romagnoli non ha prevenzioni; e questa particolare disposizione credo che gli venga o si sia irrobustita in lui dall'assidua frequenza con i giovani, allievi o amici; dall'averli seguiti fin dalle manifestazioni elementari e poi intuiti nei loro sentimenti, nei loro propositi, nelle loro speranze. Se la scuola è ricca di insegnamenti, di orientamenti e di influenze per gli allievi, non è meno illuminante per i maestri, in quanto dai rapporti anche modesti, di ogni giorno o di ogni ora, con i giovani si apprendono possibilità impreviste, idee e sentimenti e forme che, altrimenti, si sarebbe stati ben lungi dal concepire. Romagnoli ha avuto, per di più, in sorte una qualità, se non unica, estremamente rara, specie in questa epoca: una ricchezza o intensità sentimentale, una copia di affetti che hanno finito col diventare, per lui, la sua molla essenziale, la causa dei suoi scatti lirici e pittorici più autentici e irresistibili e inconfondibili. Con una tale dote, ci si rende meglio conto come abbia potuto, oltre che conseguire talune memorabili espressioni d'artista, ottenere inconsuete soddisfazioni nella pratica dell'insegnamento e nell'orientamento dei giovani.

Per tali osservazioni non è strano che Romagnoli sia definito, oggi, il «pittore degli affetti», e da critici della esperienza e della sensibilità di uno Stefano Bottari, che ha la cattedra di Storia dell'arte nell'Università di Bologna, e di un Giuseppe Raimondi, finissimo interprete ed esegeta delle più squisite espressioni dell'arte moderna.

Sotto un certo aspetto, Romagnoli potrebbe passare anche per un «intimista», tanto profondo è il suo sentimento della realtà più umile e casalinga, tanto egli è stretto alle impressioni e alle emozioni della sua giovinezza, acquistate nella vita familiare, nell'aria della sua casa, o per le strade delle città e delle campagne della sua Romagna. Non vorrei cadere in un giuoco di parole poco o punto elegante, ma, certo, Giovanni Romagnoli è la quintessenza dello spirito e dell'intelligenza di Romagna, per quei tratti caldi e insieme dimessi, violenti e semplici, generosi e ombrosi che sono proprio della sua terra, della sua razza, direi della sua civiltà.

C'è stato chi, a proposito di lui, si è richiamato a Giovanni Pascoli, a quel tipo di poesia così candido e commosso e intimo; può darsi che lo accostamento sia valido. Ma io direi ognuno padrone o signore, interamente autonomo, nel proprio campo. Se mai, è l'aria di Romagna che li avvicina, li avvicina non li accomuna, e quel calore robusto, e quei colori talvolta ubriacanti.

Dalla superiore visione dell'arte si scende, ora, quasi nelle minuzie della tecnica. Ci siamo seduti al tavolino di un caffè e abbiamo davanti le tazzine, il bricco e la caraffa dell'acqua. Romagnoli, a un certo punto del suo discorso, per dare una conferma pratica a quel che dice, sistema a modo suo gli oggetti sul tavolo, e mi fa quasi una lezione sull'importanza che assume, per le impressioni e per le espressioni pittoriche, la collocazione degli elementi di una certa realtà. Vanno osservate le distanze; va messa molta attenzione al rapporto dei colori; vanno diligentemente seguiti e approfonditi taluni riflessi, taluni stacchi con le forme circostanti. Arido linguaggio di un tecnico? pedanteria? pratica positivistica? Niente affatto; ma appassionato interesse per la realtà, ansioso desiderio di penetrarla nella sua sostanza più originale e più perentoria, studio accurato delle impressioni o delle emozioni, sottile scrupolo nella capacità di esprimere e di tradurre la realtà in poesia. Non è facile. Sembra che lo sia, a discorrerne; ma si tratta di un'esperienza lunga che ha preso a Romagnoli quasi tutta la sua vita. Se ne vedono però i frutti; e quali frutti! Basterebbe sfogliare le tavole della magnifica monografia, che ho citato dianzi.

Luigi M. Personè

Libri ricevuti

Renata Pescanti Botti: *Donne del Risorgimento italiano* - Ed. Ceschina - Milano - Lire 3000, pp. 434. — Renata Pescanti Botti, che il mondo letterario conosce come una delle più profonde e squisite poetesse e scrittrici del nostro tempo, e la cui fama è stata consacrata dai maggiori premi italiani, si presenta nuovamente al suo grande pubblico. Il senso più alto e più impetuoso della poesia e della prosa di Renata Pescanti Botti è quello della luce. C'è sempre un'ebrezza di luce nei suoi scritti, come nelle notti serene allo sfavillio di tante stelle. Questo nuovo libro: «Donne del Risorgimento italiano», raccoglie i maggiori personaggi femminili della nostra storia risorgimentale. Sono profili sobri ma efficaci; scevri delle solite leggende romantiche ed apologetiche; le donne più famose e anche quelle meno conosciute sono opportunamente inquadrate, non solamente negli avvenimenti dell'epoca, ma anche nelle vicende culturali, sociali e politiche di quegli anni. La Pescanti Botti le fa rivivere nell'ambiente familiare in cui si formarono e vissero, in modo che il loro aspetto sociale risulta nitido e completo in tutte le sue sfumature. Ecco perchè questo libro si legge con particolare interesse. Alcune figure perdono forse del fascino oleografico, sotto del quale eravamo soliti contemplarle; in compenso acquista valore e considerazione il fatto storico ed è ciò che ai nostri tempi, particolarmente volti, in ogni campo, alla critica e alla realtà, più conta e più interessa. Queste figure, questi ritratti, tratteggiati con mano sicura, assumono un risalto speciale, che il lettore apprezzerà in tutta la sua pienezza, e apprezzerà lo stile sobrio ed incisivo, per cui ogni singolo capitolo colpisce la fantasia e rimane fisso nella mente nel cuore. Un libro, insomma, da leggere con sincero interesse e da conservare nella propria biblioteca per poterlo rileggere e consultare in più d'una occasione.

○

Umberto Morucchio: *Elogio della donna grassa oppure magra o anche così così* - Ed. Ceschina - Milano - Lire 1500, pp. 318. — Sotto questa insegna di eclettica galanteria, destinata a far felice ogni tipo di donna, Umberto Morucchio, commediografo, romanziere, novelliere, saggista, ha riunito in questo libro una serie di deliziosi capitoli, che, pur indipendenti l'uno dall'altro, formano insieme un'opera organica, una specie di balzachiana modernissima fisiologia dell'amore e del matrimonio, un prezioso «vademecum» della vita in due e dei rapporti tra i sessi, con un meditato sottofondo di problematica coniugale ed extra, espresso sempre con lo stile inconfondibile, arguto e malizioso, di un umorista di classe.

○

Edizioni Einaudi: *Menabò 9* — Einaudi annuncia il «Menabò 9. Scrive Calvino nella presentazione: «Progettato da un paio d'anni nelle discussioni di Vittorini con Enzesberger (dacchè era stato deciso di alternare numeri italiani a numeri stranieri, centrati ognuno su un problema sentito e affrontato dalla letteratura di un paese), «Menabò 9» ebbe gestazione lunga. Nel frattempo Vittorini cadde ammalato. Resta l'ultimo lavoro fatto con lui: ancora nelle ultime settimane prima di quel 12 febbraio, Vittorini trovava la forza di leggere i testi che arrivavano dai traduttori, di scegliere pezzi nuovi da inserire, di sentirsi vivere — come sempre aveva vissuto — nel mandare avanti quel lavoro comune, quel progetto e cantiere di costruzione che era per lui — e resta per noi — la letteratura». Nel suo saggio introduttivo che fa da struttura-portante a «Menabò 9», Hans Magnus Enzesberger delinea le fasi e le angolazioni con cui gli scrittori tedeschi del dopoguerra hanno affrontato il loro problema fondamentale: capire il proprio passato e il proprio presente, cercare una risposta al «come è successo?». Le risposte sono affidate ad alcuni dei più bei nomi della letteratura tedesca d'oggi: Michelsen, Kluge, Peter Hacks, Arno Schmidt (di cui vien dato un intero romanzo, «Leviathan»), Martin Walser, Peter Weiss (presente con una scena del suo celebre dramma «L'istruzione»), Jürgen Becker e Uwe Johnson.



Una statua di Abramo Lincoln, dono degli Stati Uniti, è stata inaugurata a Città del Messico

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La centrifuga spaziale per la cura degli occhi

Le centrifughe che oggi sono utilizzate largamente per simulare la gravità artificiale nell'ambito degli studi sulle condizioni del volo spaziale, potranno avere in futuro sorprendenti applicazioni nella medicina.

Gli studiosi non escludono che un giorno non lontano, per una cura efficace del distacco della retina oculare, i pazienti possano essere introdotti in centrifughe simili a quelle adoperate attualmente per le esperienze e l'addestramento degli astronauti.

Durante alcuni esperimenti preliminari condotti su questo possibile impiego, è stato costruito nei laboratori dell'Ente nazionale aeronautico e spaziale americano, un modello di 23 centimetri di bulbo oculare, che è stato sottoposto successivamente a rotazione rapida nella centrifuga del Centro studi N.A.S.A. «Ames», nelle vicinanze di Mountain View, in California.

Alcuni oculisti stanno ora cercando di accertare se una centrifuga può accelerare il processo di riparazione di una retina distaccata, attraverso l'azione combinata della forza di gravità artificiale e quella delle vibrazioni.

Come è noto, la retina è una membrana sensibile alla luce sulla quale si forma l'immagine visiva. Essa è collegata con il nervo ottico il quale porta l'immagine al cervello. Le lesioni della retina, sia che si tratti di distacco o di perforazione, possono essere provocate da malattie o da ferite, in seguito a urti o vibrazioni, o per effetto di accelerazione o decelerazione.

La procedura normale per la cura del distacco della retina, spiegano i medici, è quella di far rimanere il paziente immobile nella posizione orizzontale. Dopo diversi giorni in queste condizioni, la retina torna normalmente a posto per effetto della forza di gravità. Solo in rare occasioni la «gravità» è, tuttavia, sufficiente a far tornare completamente a posto la retina. Nella maggior parte dei casi, occorre invece un intervento chirurgico, affinchè possa essere completata l'operazione.

Il globo oculare artificiale è essenzialmente costituito da una sfera di plastica trasparente che contiene un fluido simile al liquido che si trova all'interno dell'occhio umano. Una membrana di gomma simula la retina. Si sta anche progettando una serie di esperienze con l'impiego di globi oculari di plastica variamente elastici, corrispondenti agli occhi umani di gruppi e di età differenti.

Se questa importante sperimentazione avrà esito positivo, si potrà passare alla riparazione della retina negli animali e poi applicare il nuovo procedimento sull'uomo.

Nel mare la ricerca petrolifera

Il consumo di idrocarburi nel mondo, sempre in aumento, e le crescenti difficoltà della ricerca terrestre, hanno costretto gli scienziati a rivolgere la propria attenzione a zone considerate un tempo inaccessibili: quelle in fondo agli oceani, dove, a profondità inferiori ai venticinque metri si trovano terreni sedimentari che possono paragonarsi in superficie a quelli degli Stati Uniti.

Infatti da alcuni anni tali pozzi petroliferi si sono moltiplicati, soprattutto nel Golfo del Messico e al largo delle coste del Texas e della Louisiana. La industria petrolifera ha aggiornato quindi le proprie tecniche all'indagine sottomarina, le quali anche in Francia stanno dando ottimi risultati.

Una parte delle ricerche riguarda i problemi dell'indagine geofisica. Dato che il metodo gavimetrico comporta la discesa dell'apparecchio sul fondo marino, operazione questa assai costosa e disagevole quando il mare è agitato, i tecnici si sono orientati verso il metodo sismico, meno costoso e più facile. Esso consiste nel fare esplodere sotto l'acqua una carica esplosiva, la quale scoppia alla profondità voluta e nel registrare poi le onde con gli idrofoni di bordo.

In considerazione, tuttavia, dei danni che le esplosioni troppo forti possono provocare al patrimonio ittico, specie in determinati specchi d'acqua, si è realizzato un dispositivo a sfera perforata che provoca esplosioni molto deboli, ma che deve essere accompagnato, conseguentemente, dall'impiego di apparecchiature di ascolto molto sensibili. In secondo luogo, poichè le esplosioni subacquee provocano la formazione di bollicine di gas, che salendo alla superficie causano fluttuazioni perturbatrici, si è fatto ricorso a un calcolatore elettronico in grado di registrare soltanto i dati che interessano i fondali da studiare.

Ma la realizzazione tecnica più originale in questo importante campo di ricerca è forse quella del «Telenauta», un apparecchio che rasenta la fervida immaginazione di Giulio Verne. Esso è protetto da un involucro così leggero che il suo peso risulta quasi nullo nell'acqua ed è provvisto da una camera televisiva con obiettivo angolare. Inoltre possiede un comando a distanza idraulico che gli consente di spostare e raccogliere sul fondo alcuni oggetti e di compiere altre facili operazioni.

Piero Longardi

EINAUDI VACANZE

Critica e pubblico hanno salutato nelle «Lettere» di Pavese, che svelano la storia segreta di uno scrittore e di una cultura, il più importante avvenimento culturale della stagione. Ecco ora le novità di luglio, e un breve elenco di successi Einaudi: leggeteli anche voi durante le vacanze.

GAR ALPEROVITZ
UN ASSO NELLA MANICA
LA DIPLOMAZIA ATOMICA AMERICANA: POTSDAM E HIROSHIMA
Truman lanciò la bomba su Hiroshima per affrettare la fine della guerra o per dimostrare ai sovietici che disponeva di un decisivo «asso nella manica»? Ecco un'indagine sorprendente sugli avvenimenti che hanno mutato la storia del dopoguerra. «Saggi» L. 3000

Ritorna, nel suo testo originale, un libro famoso, una ricostruzione avvincente:



STORIA DELLA RIVOLUZIONE RUSSA (1917-1921)
di W. H. CHAMBERLIN
«Biblioteca di cultura storica» L. 6000

È uscito
IL MENABÒ 9
con un panorama delle forze più vive della letteratura tedesca d'oggi. H. M. Enzensberger, Arno Schmidt, Uwe Johnson, Martin Walser, Peter Weiss si misurano con la storia del loro paese. L. 3000

JOHN WAIN
GIÚ CON LA VITA!



Uno dei più divertenti (e importanti) romanzi inglesi d'oggi ha per protagonista un candido «arrabbiato» in perpetua ribellione contro la società. «Supercoralli» L. 2500

EUGENIO GARIN
STORIA DELLA FILOSOFIA ITALIANA
Una sintesi limpida e autorevole, aggiornata sino a la crisi dell'idealismo. «PBE», 3 volumi, 1416 pagine, L. 3600

MAX WEBER
IL LAVORO INTELLETTUALE COME PROFESSIONE
Introduzione di Delio Cantimori, traduzione di Antonio Giolitti. «NUE» L. 1000

RAINER MARIA RILKE
POESIE
tradotte da Giaime Pintor. «Collezione di poesia» L. 600

I SUCCESSI DELL'ANNO

ITALO CALVINO
LE COSMICOMICHE
3ª edizione, 45° migliaio

LEONARDO SCIASCIA
A CIASCUNO IL SUO
3ª edizione, 40° migliaio

CARLO CASSOLA
TEMPI MEMORABILI
3ª edizione, 25° migliaio

NUTO REVELLI
LA STRADA DEL DAVAI
2ª edizione, 20° migliaio



DEAKIN E STORRY
IL CASO SORGE
2ª edizione

ERICH KUBY
I RUSSI A BERLINO

CRONACA DELLA CITTA'

PER LE SOLENNI CERIMONIE DEL 10 AGOSTO

L'adesione di Saragat alle onoranze a Sauro

Battesimo della corvetta dedicata a Licio Visintini in coincidenza con l'inaugurazione del monumento

Il Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat ha concesso il suo alto patronato alla cerimonia del 10 agosto per lo scoprimento del monumento a Nazario Sauro, nel cinquantesimo anniversario del sacrificio dell'Eroe capodistriano.

Il comitato onoranze sta intanto studiando assieme alle autorità, il programma della giornata nei suoi dettagli, così previsto nelle sue linee generali: alle ore 9 la celebrazione di un rito religioso nella cattedrale di San Giusto; al termine le autorità e rappresentanze, con alla testa i medaglieri e le bandiere, si porteranno al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto per deporre una corona di alloro. Successivamente un omaggio floreale sarà collocato anche accanto al cippo che nel Parco della Rimembranza ricorda Nazario Sauro.

In mattinata è anche prevista l'inaugurazione della mostra storico-fotografica alla Galleria d'arte comunale di Piazza Unità d'Italia. La cerimonia è fissata per le ore 10.30. La mostra, oltre che raccogliere numerosi cimeli di Sauro, presenterà decine di grandi fotografie, alcune delle quali a colori, prestate dal fotografo capodistriano Libero Pizzarello. Esse forniranno delle immagini inedite dell'ambiente ove Sauro visse e della costruzione del grande monumento che fu inaugurato a Capodistria nel 1935. L'Archivio di Stato, la Biblioteca civica ed i Civici musei esporranno inoltre documenti, fotografie storiche, cimeli, mentre l'Associazione «Aldebaran» presterà il modellino del sommergibile «Pullino» sul quale Sauro compì la sua ultima missione. Alla mostra verrà distribuito il «Numero unico» in corso di stampa a cura del Comitato onoranze, che sarà inviato anche a tutti coloro che hanno contribuito alla sottoscrizione per la erezione del monumento.

La solenne e più importante cerimonia avverrà alla sera, con inizio alle ore 18, sullo spiazzo antistante alla Stazione marittima, con la cornice della flotta schierata sulle rive: il «Caio Duilio», incrociatore lanciamissili, e la «Licio Visintini», nuova corvetta che in quella serata sarà consegnata dal C.R.D.A. alla Marina militare. Alla cerimonia saranno presenti la pluridecorata bandiera della Marina, che giungerà con il «Caio Duilio» ed anche la banda della Marina di stanza a Taranto.

Il Comando Marina ha voluto che l'entrata in squadra della nuova unità coincidesse con la inaugurazione del monumento a Sauro, perchè anche la Medaglia d'oro Licio Visintini, con il cui nome è stata battezzata la corvetta costruita a Monfalcone, era istriano. Si vuol così sottolineare la continuità di una tradizione marinara che in ogni guerra ha visto rifulgere il valore degli ufficiali e marinai istriani.

Alle ore 19.15 si avrà infine lo scoprimento del monumento, seguito dalla benedizione impartita dall'Arcivescovo. Subito dopo verranno deposte ai piedi della statua, che nel bronzo raffigura il tenente di vascello Sauro avvolto nella corta mantellina della Marina di allora, le corone di alloro. Prima delle brevi parole con le quali il presidente del Comitato onoranze consegnerà il monumento alla città di Trieste, verrà data lettura del messaggio che il Presidente della Repubblica invierà per la circostanza. Alle ore 19.45, l'ora nella quale il 10 agosto del 1916 Nazario Sauro salì il patibolo a Pola, verrà letto il testamento spirituale dell'Eroe, cui seguirà la lettura della motivazione della Medaglia d'oro conferitagli al valor militare. Nello stesso momento dalla diga foranea si alzeranno delle fumate tricolori, mentre la banda della Marina eseguirà la «Canzon del Piave».

Preparazione della D.C alle prossime elezioni

In preparazione alle elezioni amministrative del prossimo novembre, nell'ambito della D.C. triestina sono state costituite alcune commissioni di studio per l'elaborazione dei programmi dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Trieste per il quinquennio 1967-71.

La commissione per la Provincia, composta da 20 membri, è presieduta dal dott. Alberto Savona. Per il Comune sono state formate cinque commissioni, la prima di queste, presieduta dal Sindaco Franzil, tratterà dei problemi dello sviluppo di Trieste e cioè dei problemi dell'economia e del lavoro, l'urbanistica, il traffico, i centri civici, e la toponomastica. La seconda commissione, diretta dall'assessore regionale Nereo Stopper, studierà i problemi amministrativi del Comune, e cioè il bilancio e le finanze comunali, gli affari generali e l'organizzazione dell'Amministrazione, l'economato, lo stato civile, l'anagrafe e le relazioni pubbliche; mentre la terza commissione, presieduta dall'assessore regionale dott. Luigi Masutto, avrà per oggetto i servizi pubblici di competenza del Comune e quindi approfondirà in particolare i problemi attinenti i lavori pubblici, i servizi industriali, dell'Acegat, della tramovia di Opicina, della nettezza urbana ecc.

La quarta commissione, che farà capo al prof. Nicolò Ramani, membro dell'esecutivo provinciale della D.C. e consigliere regionale, studierà i servizi sociali del Comune (Annona, mercati generali, vigilanza urbana e rurale, igiene e sanità, assistenza e beneficenza); la quinta commissione invece, diretta dall'assessore comunale dott. Egidio Babille, avrà per tema le relazioni sociali, e cioè i problemi dell'istruzione, dell'arte, della cultura, della gioventù, dello sport, delle ricreazioni e del turismo.

A far parte delle sei commissioni sono stati chiamati dirigenti e amministratori del partito di maggioranza e in particolare i membri della Giunta e del Consiglio comunale appartenenti al gruppo della D.C.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 ingrassatore turno 1493; 1 fuochista turno 2305; 2 fuochisti, 1 giov. coperta, a compartecipazione.

E' IMPORTANTE ANCHE EVITARE LE PERDITE DELLE CONDOTTE

Singolari rabdomanti notturni alla ricerca delle fughe d'acqua

L'eccezionale incarico affidato dall'Acegat a due tedeschi che vanno sondando il sottosuolo con speciali apparecchi

Dalla Westfalia a Trieste per cercare l'acqua: o, per essere più esatti, per individuare le perdite d'acqua che si verificano nelle condutture della Acegat. E' quanto stanno facendo due tecnici della ditta Sewerin, lungo 500 chilometri della rete idrica triestina, e ciò significa praticamente l'ossatura completa di tutte le tubazioni. Muniti di speciali apparecchiature, tastano il selciato della città e della periferia, come fanno i rabdomanti alla ricerca delle fonti idriche. Ma in questo caso si sa troppo bene che l'acqua esiste, scorre impetuosa nelle grosse tubazioni: il loro compito è di individuare le perdite, e segnalarle all'Acegat.

Da vari anni a questa parte la situazione di Trieste nel settore del rifornimento idrico — è notorio — non si presenta certamente positiva, per cui ogni perdita delle condotte può avere importanza.

L'Acegat, rendendosi perfettamente conto dell'importanza di non avere fughe, ha voluto quindi tarare la validità della rete, affidando una volta tanto a una squadra specializzata la ricerca sistematica, attenta e oculata lungo un percorso di 500 chilometri; finora se ne sono «esplorati» 200 circa. Le cause delle fughe sono molteplici: o si verificano cedimenti derivati dall'aumentato traffico, oppure corrosioni dovute alle correnti vaganti. L'azienda triestina, naturalmente, provvede di continuo a questo controllo, ma è la prima volta che si è voluto affrontare il problema in forma capillare, con una spesa di circa 7 milioni di lire.

Vi operano due tecnici tedeschi, assistiti da uno dell'Acegat, che indica loro la posizione delle condutture. L'operazione acqua avviene solamente di notte perchè di giorno il traffico impedirebbe lo svolgimento dell'esame, sovrapponendo i rumori normali, in modo da non offrire la possibilità alle apparecchiature di distinguere e localizzare la fuga, che viene naturalmente amplificata. I «cercatori d'acqua» camminano lungo il percorso delle tubazioni, e i rumori delle perdite vengono percepiti attraverso una sonda appoggiata al terreno. Uno dei due tecnici è munito pure di auricolari, per cui il rumore dell'acqua che defluisce sotterra dalla conduttura arriva direttamente al suo orecchio; la percezione, però, è anche visiva, grazie a un indicatore che segnala l'intensità del rumore stesso. E' evidente che, oltre all'apparecchiatura in dotazione, il ricercatore si avvale della sua esperienza, che deve essere notevole, per selezionare i vari rumori, captare esclusivamente quello che interessa e rapportare la posizione su una apposita cartella, che il mattino dopo si trova sul tavolo del dirigente il servizio acqua e gas dell'Acegat. E' compito quindi dell'azienda di provvedere con la sua impresa di manutenzione a scoprire la conduttura ed a verificare l'esistenza e la causa della perdita, concludendo la operazione con l'opportuna riparazione. Finora i due tecnici tedeschi hanno setacciato tutto l'altipiano e la parte bassa della città, compresi il borgo teresiano e la zona di Sant'Andrea; la notte scorsa battevano piazza Goldoni, secondo un ruolino di marcia tracciato in precedenza

Sempre nel settore dell'acqua, si attendono tuttora i 20 mila metri cubi di più al giorno, a seguito delle ultime innovazioni. I filtri, come noto, sono pronti, ma la fase di indagine preventiva si presenta laboriosa, ed è ancora in fase di attuazione. L'indagine chimico-fisica e batteriologica dell'acqua viene svolta dai competenti uffici della Provincia; la loro attrezzatura moderna e altamente funzionale permette di svolgere tali esami con una certa celerità, per cui è da confidare che quanto prima i risultati dell'indagine possano venir sottoposti all'ufficiale sanitario, per la definitiva autorizzazione.



(«Giornalfoto»)

Gli specialisti tedeschi impegnati a cercare le fughe d'acqua

Prorogata alla Provincia la gestione commissariale

IL NUOVO CONSIGLIO VERRA' ELETTO ASSIEME A QUELLO COMUNALE

La gestione commissariale alla Provincia di Trieste durerà ancora tre mesi. Infatti, un decreto del Prefetto dott. Mazza ha prorogato di tre mesi la ricostituzione del Consiglio provinciale e per questa ragione naturalmente, la commissione straordinaria, presieduta dal viceprefetto Pasino rimarrà pertanto ancora in carica. La decisione è stata presa perchè essendo prossima la scadenza del Consiglio comunale, si è considerato opportuno abbinare le due consultazioni elettorali, la cui data più probabile viene indicata per la prima decade di novembre.

Come si ricorderà, la Giunta provinciale dovette dimettersi per l'impossibilità di approvare il bilancio di previsione per il 1966: in due successve votazioni i voti a favore erano stati eguali a quelli contrari (12 contro 12) e le trattative tra i partiti per sbloccare la situazione non approdarono a nulla di fatto.

TRASPORTAVA BITUME BOLLENTE

Autobotte contro la roccia dopo l'urto con un camion

Lo spettacolare incidente sul Monte Spaccato

La strada limacciosa a causa della pioggia ha provocato ieri uno spettacolare incidente sulla camionale «202», dove un'autocisterna con rimorchio, carica di bitume, è andata a sbattere contro la parete rocciosa rimanendo bloccata. Solo l'autogrù dei vigili del fuoco è riuscita a smuovere il gigante inchiodato sull'asfalto e a trascinarlo, sollevato, sino a una vicina piazzola di sosta. I danni ammontano a circa seicentomila lire.

Il disastroso incidente è avvenuto dopo le 17 nei pressi del raccordo per Basovizza. La cisterna, targata K 72291, di proprietà del commerciante Franz Feuchter, era guidata verso Opicina dall'autista Rudolf Urapl, residente in Carinzia a Krumpendorf.

Lentamente, con la marcia ridotta innestata, la cisterna colma di bitume bollente, stava arrampicandosi lungo la salita a forte pendenza. Ad un tratto, il pesante veicolo è stato investito da un camion che stava percorrendo la strada in senso inverso. Da qui la brusca sterzata a destra dell'autobotte e l'urto contro la parete rocciosa. Sul posto del vistoso incidente, che ha parzialmente interrotto il traffico, sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo radiomobile. Ultimati i rilievi di legge, motrice e rimorchio sono stati, come detto, spostati e trasportati sino sulla piazzola di Monte Spaccato. I due autisti hanno proseguito per l'Austria con un'altra cisterna. Già nella giornata odierna saranno probabilmente di ritorno con una autobotte vuota per procedere al travaso del carico.

Rimpatriata la salma del marinaio de Gioia

Le spoglie del marinaio Aloydiano, Damiano de Gioia, rimasto vittima cinque mesi or sono di un tragico incidente avvenuto nelle acque di Singapore dove, a causa di una fatalità, egli cadde da bordo della «Victoria» annegando in mare, giungeranno stamane a Trieste.

L'arrivo è previsto per le 11. La salma verrà deposta nella cappella del porto, dove verrà celebrata una funzione religiosa alla presenza dei familiari e di una rappresentanza di marinai. Nel pomeriggio, alle 15.30, seguiranno i funerali nel cimitero di Sant'Anna.

Si insedia il comitato per l'unificazione socialista

Questa sera, alle ore 18.30, verrà insediato il comitato paritetico tra socialdemocratici e socialisti triestini, che sarà composto da diciotto membri complessivamente.

Riattivato a Opicina il grande Poligono

La Società triestina di tiro a segno comunica ai propri soci che la visita ai nuovi impianti del ricostruito Poligono di Opicina avrà luogo domani dalle 16 alle 18. Inoltre domenica mattina, tra le 9 e le 12, i soci potranno effettuare i primi tiri.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

Domanda per dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di POSAR ERMINIO fu Erminio e fu Francesca Pieri, nato a Muggia (Trieste) l'1.9.1911, scomparso dalla data del 15 settembre 1955.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Antonietta Sassonia

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' pendente innanzi al Tribunale di Trieste il procedimento di dichiarazione della morte presunta di FRANCESCO MALALAN fu Francesco nato a Trieste il 7 gennaio 1903, già residente a Opicina Via Nazionale n. 76, allontanatosi la sera del 15 marzo 1948 da casa, dove non fece più ritorno, senza che di lui si sia saputo più nulla.

Chi ne avesse notizie, è invitato a riferirle al Tribunale di Trieste, entro sei mesi da questa pubblicazione.

Avvocato Augusto Gabrielli

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 21753
Staz. Autolinee tel. 24068
Staz. Centrale tel. 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Ortisei dom., mart., giov. ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei mercoledì e sabato ore 6.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

QUASI TUTTI NOTI I RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITA'

Coronato l'anno scolastico dalla grande prova di luglio

Non in tutte le scuole l'esito è stato felice per i candidati Gli scrutini finali all'«Oberdan», alle magistrali e al «Volta»

Negli istituti dove i candidati alla maturità e all'abilitazione tecnica e magistrale erano più numerosi, le commissioni continuano gli scrutini degli esami. Ieri sono stati resi noti i nomi delle nuove maestrine del «Carducci» e del «Duca d'Aosta», dei maturi dell'«Oberdan» esaminati dalla prima commissione; si conoscono oggi i nomi dei nuovi periti edili e in telecomunicazioni, mentre gli elettrotecnici sono sempre in attesa di apprendere i risultati della loro fatica estiva, come del resto gli alunni del «Galilei» e parte di quelli dell'«Oberdan», esaminati dalla stessa commissione. Con tutta probabilità gli ultimi ad apprendere la propria sorte saranno i candidati capitani e costruttori navali del «Nautico», perchè la loro commissione d'esami si trova attualmente impegnata presso il similare istituto di Venezia.

Alla primo commissione di maturità scientifica all'«Oberdan» si sono presentati nell'ormai lontana mattina del 1.o luglio, 84 candidati, dei quali 5 privatisti; di questi 37 sono stati dichiarati maturi, 29 ammessi a riparare nel corso della prova d'appello in settembre e 18 sono stati respinti. La commissione presieduta dalla professoressa Antonietta Nava si è dimostrata piuttosto severa, ma gli esami sono stati sempre approfonditi in modo da mettere in evidenza la preparazione degli alunni. Alcuni ragazzi hanno comunque ottenuto un successo molto lusinghiero; 3 sono stati promossi con una media di 8/10 ed oltre e precisamente Andrea Sgarro, Giorgio Tauszik, Giuliano Tolentino; 9 hanno superato l'esame di maturità scientifica con una media di 7/10 ed oltre: Claudio Demarchi, Walter Fontanot, Paola Leghissa, Diego Massimiliani, Mauro Melato, Daniela Pericoli, Giuliano Russian, Fabio Toneatti e Luciano Zantedeschi. Sono stati inoltre dichiarati maturi: Roberta Andreotti, Riccardo Battilana, Gianfranco Bisiacchi, Mario Bonini, Cesare Braulin, Walter Brazzatti, Roldano Breveglieri, Corrado Candian, Tullio Cappelli, Paolo Coli, Claudio Ernè, Tullio Gerioni, Gianfranco Ghersenti, Giovanni Giuricin, Paolo Malabotta, Giorgio Maraspin, Paolo Marassi, Tiziana Marzi, Paolo Menegozzi, Mauro Pococco, Roberto Presel, Maria Novello de Savorgnani, Salvatore Ticali, Eutimio Veos, Ferdinando Verh.

All'Istituto magistrale statale «Giosuè Carducci» 20 candidate su 38 interne hanno conseguito l'abilitazione magistrale; altre 18 sono state rimandate a settembre. Dei tre privatisti presenti, 2 sono stati rimandati e 1 respinto. Queste le neo-maestrine: Adovasio Maria Emanuela, Antignano Antonella, Belci Luisa, Bessi Giuliana, Biasini Patrizia, Bratina Giuseppina (7/10), Chodorowsky Patrizia (7/10), Corsino Marisa, De Biasi Nadia, Frandoli Maria Grazia, Juresich Marina, Martino Graziella, Molassi Lucia, Palazzini Fiora (7/10), Pupis Daniela, Rebula Alessandra, Romanato Maria Gabriella, Silenzi Anna Maria (7/10), Spanghero Luisa, Spanghero Patrizia.

Sono stati resi noti pure i nomi dei nuovi maestri sfornati dall'Istituto «Duca d'Aosta», dove 20 ragazzi sui 36 interni hanno conseguito l'abilitazione magistrale, 15 sono stati rimandati e 1 respinto; degli 8 candidati privatisti 7 sono stati rimandati e 1 respinto. Questi gli abilitati: Biason Luigina, Dallagiacoma Isabella, Drioli Augusta, Faccanoni Maria Cristina, Gradenigo Luciana, Magro Lucia, Romano Laura, Vianello Laura, Ambrosi Roberto, Bozzolini Giorgio, Colombo Marina, Dei Rossi Grazia, Gerdol Wanda, Girometta Licia, Henke Renata, Milelli Luciano, Mori Emilio, Musina Livia, Postogna Gabriella, Vretenar Nerina.

Anche all'Istituto tecnico «A. Volta» gli scrutini vengono man mano completati; sono stati resi noti i nomi dei neo-periti edili, in telecomunicazioni e meccanici. Così mancano ancora soltanto gli scrutini degli elettrotecnici, che saranno noti nei prossimi giorni. Nella specializzazione «edilizia» hanno conseguito l'abilitazione tecnica 10 candidati su 18; questi i nuovi periti edili: Bisia Fabio, Cettina Gianantonio, Colombo Franco, Dell'Agnolo Silvio, Destrini Enzo, Fortuna Antonio, Modonesi Giacomo, Motz Luciano, Pinesso Roberto, Porciani Roberto.

Meno fortuna hanno avuto i giovani che si sono presentati agli esami per l'abilitazione in telecomunicazioni: su 55 candidati solo 19 hanno conseguito il titolo di perito nella sessione estiva; essi sono Arman Fulvio, Batic Boris, Benedetti Sergio, Billia Claudio, Bisiani Sergio, Cossutta Boris, Drioli Ario, Giavina Walter, Iurman Alessio, Lazzari Giuseppe, Marocco Sauro, Martinis Giorgio, Morich Paolo, Morich Pietro, Nabergoj Radoslav, Russo Tommaso, Sclip Renzo, Trebbi Edoardo, Zarri Boris.

Al «Volta» sono stati resi noti i nomi dei nuovi periti in meccanica. Agli esami si sono presentati 60 candidati, di questi 25 hanno già ottenuto l'abilitazione, mentre 32 dovranno ricorrere alla prova di appello; 3 invece sono stati respinti. Questi i nuovi periti meccanici: Biason Marino, Caneva Paolo, Cherbava Danilo, Codella Pietro-Guido, Dagostini Flavio, Deste Corrado, Giassi Roberto, Giorgi Paolo, Grassi Giorgio, Holzer Silvano, Nicola Giorgio, Padovan Tullio, Pahor Guerrino, Pangos Nadis, Pilat Mauro, Pisani Fabio, Pizzarello Giuseppe, Poldrugo Tullio, Polli Nevio, Querin Armando, Simone Ugo, Stormi Nereo, Tiengo Fulvio e Visintini Riccardo.

Mentre i capitani e i costruttori navali del «Nautico» sono ancora in attesa di conoscere l'esito degli scrutini, i macchinisti hanno già appreso i risultati della loro fatica estiva. Ecco i nomi dei neo-capitani macchinisti sfornati dal glorioso istituto cittadino: Andrini Giulio, Angelini Paolo, Battini Edoardo, Bondel Nereo, Candotti Rosario, Comisso Licio, De Martino Domenico, Drugovich Giorgio, Gasvodich Diego, Giurini Bruno, Gombac Marino, Grubisich Lucio, Maganja Letterio, Matiz Mario, Menis Ranieri, Namer Marco, Radovini Fulvio, Robinis Roberto, Sulcich Slavko, Tassini Giancarlo, Tiziani Giampaolo, Vardabasso Gianfranco, Vidmar Paolo e Zoldan Gianni. In totale hanno superato gli esami 25 ragazzi su 57 presenti; 27 sono stati rimandati e 5 respinti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marta - Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.36. La luna nasce alle 19.08 e tramonta domani alle 2.25.

Ieri: temperatura massima 20; minima 18,3; pressione mb. 1006,6; umidità 85 per cento; vento km. 5 da N.O., pioggia mm. 5; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: alta alle 9,58, cm. 24 e alle 20.21, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 14.46, cm. 1 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Basolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM. Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

FERRAGOSTO in INGHILTERRA-IRLANDA
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Pellegrinaggio a Lourdes e Montserrat

Dal 20 al 29 agosto avrà luogo un viaggio in Spagna e Francia con pellegrinaggio a Montserrat e Lourdes. Quota Lire 68.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

FINITE AL CORONEO LE IMPRESE LADRESCHE DI QUATTRO GIOVANI

Appena sfuggiti all'arresto si sono subito rimessi a rubare

Erano stati rilasciati una prima volta per la trascorsa flagranza Responsabili anche di furti commessi a Como e a Milano

Non erano trascorse nemmeno ventiquattro ore da quando i responsabili del recente furto con scasso compiuto nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, che erano stati rilasciati dagli agenti della squadra Mobile che già Mario M. e i suoi compagni avevano rapidamente messo in atto nuovi colpi ladreschi. Ma, dopo un paio di furti compiuti a man salva, è giunto quello che ha inchiodato i giovani facendo decidere il loro arresto. Ora sono tutti al Coroneo e dovranno rispondere davanti alla Giustizia di furti pluriaggravati.

Come si ricorderà, le indagini sul clamoroso furto ai danni della chiesa di Sant'Antonio Vecchio tennero impegnati per parecchio tempo gli agenti della Mobile. Alla fine, seguendo una lieve ma molto utile traccia, gli inquirenti raggiunsero i responsabili. Nel frattempo era però trascorsa la flagranza e così i giovani ladri, al termine degli interrogatori vennero rilasciati e denunciati a piede libero.

I giovani bruciati avevano però già imboccato la china dei furti e non hanno inteso di fermarsi. Per loro, oltre che un mezzo per fare quattrini, il furto era una specie di avventurosa tentazione. Così, appena uscito dal portone della Questura, con pochi spiccioli in tasca, Mario M. ha proposto agli altri tre amici Daniele B., di 17 anni, Romano D. e Giancarlo B., pure della stessa età, di compiere un bel viaggetto fino a Milano e a Como. Naturalmente il problema finanziario è stato rapidamente affrontato e risolto. Nella stessa nottata il gruppo ha «visitato» una trattoria, un negozio di verdura e frutta, un salone da parrucchiere e ha forzato due cassette per le elemosine, realizzando complessivamente la somma di circa 85 mila lire. Poi, dopo essersi divisi i quattrini, i giovani sono andati a cambiarsi d'abito e hanno preso la strada della Lombardia. La somma che ciascuno aveva a disposizione è tuttavia finita in breve tempo, per cui i giovani hanno ritentato l'avventura dei furti notturni sia a Como, sia a Milano. Mario M., in particolare, con l'agilità di un gatto riusciva, aiutato dagli altri, a raggiungere le lunette dei negozi lasciate aperte per il ricambio dell'aria, e a passare attraverso le strette maglie di ferro.

Dopo un'assenza durata pochi giorni il gruppo è ritornato a Trieste e ha ripreso l'attività. Ma l'udito finissimo del portiere di uno stabile e il suo pronto intervento hanno fatto cadere in trappola il M., che è stato così sorpreso in flagranza di reato.

Gli altri tre, vista la mala parata, se la sono data a gambe. Dopo aver nascosto la refurtiva in una casa diroccata, hanno avuto però l'ardire di appostarsi sul muraglione che sorge di fronte alla Questura per assistere all'ingresso, logicamente sotto scorta, del loro amico. Certi che egli non avrebbe parlato, i tre si sono sentiti quasi al sicuro. Ugualmente però non hanno voluto ritornare alle loro case e hanno pensato di scendere in una pensioncina del borgo teresiano. La schedina che ogni portiere d'albergo deve riempire, il ha però traditi. Infatti gli agenti della squadra Mobile, una volta bloccato il M., hanno dato la caccia anche agli altri tre e le schedine sono state dunque come il cacio sui maccheroni e tutto il quartetto si è infine trovato nuovamente riunito, ma nelle celle di sicurezza della Questura.

Intervento dei sindacati per la fabbrica fiammiferi

Le tre organizzazioni sindacali cittadine — come rileva la CCdL — hanno portato a conoscenza dell'Ufficio regionale del lavoro il problema riguardante la fabbrica fiammiferi, le cui maestranze sono state sospese per tre mesi. Le organizzazioni sindacali hanno espresso la loro viva preoccupazione per la vita futura dell'azienda, e hanno chiesto all'avv. Furlani, che rappresenta l'Ufficio del lavoro, il suo interessamento presso il Commissario di Governo, il quale a sua volta dovrebbe intervenire presso le autorità centrali al fine di non danneggiare i lavoratori dell'azienda.

E' stata chiesta la garanzia della continuazione del lavoro di questo stabilimento, che dipende dal Monopolio di Stato, e che per la particolare condizione della città non dovrebbe dare ulteriori preoccupazioni.

Riprese le trattative per il contratto edili

Nella giornata di ieri, all'ANCE di Roma, si è svolto l'incontro per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli edili. Nel corso della riunione, alla quale ha partecipato anche il segretario della FILCA-CISL di Trieste, Bruno Degrassi, sono state esaminate globalmente le richieste dei lavoratori, e in particolare il problema relativo al salario annuo garantito, per il quale le organizzazioni sindacali si impegnano a presentare un documento unitario, su richiesta dei costruttori edili. Le trattative sono state aggiornate al 6 settembre.

Riattivato a Opicina il grande Poligono

La Società triestina di tiro a segno comunica ai propri soci che la visita ai nuovi impianti del ricostruito Poligono di Opicina avrà luogo domani dalle 16 alle 18. Inoltre domenica mattina, tra le 9 e le 12, i soci potranno effettuare i primi tiri.

Notiziario delle colonie

L'Opera figli del popolo rende noto l'orario degli arrivi del 1.o turno e delle partenze del 2.o turno delle proprie colonie. Arrivi Pierabec: 1.o scaglione: sabato 30 luglio, ore 12; 2.o scaglione: sabato 30 luglio, ore 22; 3.o scaglione: domenica 31 luglio, ore 14.30. Arrivo Ovaro: unico scaglione: martedì 2 agosto, ore 16.30. Partenze Pierabec: 1.o scaglione: lunedì 1.o agosto, ore 6; 2.o scaglione: lunedì 1.o agosto, ore 16; 3.o scaglione: martedì 2 agosto, ore 6. Partenza Ovaro: unico scaglione: giovedì 4 agosto, ore 7.30. Partenza Punta Sottile: unico scaglione: venerdì 5 agosto, ore 8. Gli arrivi e le partenze avverranno sempre presso al sede dell'Opera, via Duca d'Aosta 10. Si raccomanda ai genitori interessati di essere puntuali, sia alle partenze che agli arrivi.

STATO CIVILE

28 luglio 1966

MORTI: Marconi ved. De Bortoli Amalia a. 75; Del Bianco Giovanni a. 63; Gesmundo Francesco a. 59; Stenta in Bellulovich Clementina a. 52; de Marco Gabriele a. 72; Pahor Stanislao a. 53; Jurincich Rocco a. 44; Kralj ved. Carli Luigia a. 78.

NATI: 10.

OSCURA DISGRAZIA NEI PRESSI DI DUINO

Una inglese precipita dal treno in piena corsa

La prognosi è riservata per la giovane donna che viaggiava sul direttissimo Trieste-Parigi

Una giovane donna di 32 anni è stata ricoverata ieri sera, alle ore 21, all'Ospedale civile di Monfalcone in gravissime condizioni a seguito di un incidente ferroviario. Si tratta di June Curtis Wood, nata nel Sud Rhodesia il 1.o giugno 1934 e residente in Inghilterra a Jedburgh 12 Allerlly Cres.

La donna è stata trovata sanguinante sulla massicciata del tronco ferroviario Monfalcone-Trieste, all'altezza delle due gallerie che portano da Monfalcone a Duino, dal personale di un treno merci che si dirigeva verso Trieste intorno alle ore 20 e che ha provveduto a segnalare il fatto alla più vicina stazione ferroviaria.

Immediatamente è stata chiamata sul posto l'autolettiga della CRI di Monfalcone, il cui personale ha raccolto la povera donna alle ore 20.30, dopo aver raggiunto il posto con difficoltà. All'ospedale immediatamente la Wood è stata portata in sala operatoria e sottoposta ad un lungo intervento chirurgico, per la gravità delle ferite riportate dalla donna: la probabile frattura in regione parieto-temporale sinistra, fratture multiple del massiccio facciale di sinistra, ferite lacero-contuse in regione orbitaria sinistra, ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto, sospetta frattura della scalla sinistra, ferite ed escoriazioni multiple agli arti superiori ed inferiori; stato di choc. La prognosi è riservata.

Tra le carte che la donna portava con sè vi era il passaporto dal quale risulta che la giovane inglese era transitata ieri dal valico di Rabuiese, proveniente dalla zona jugoslava. Inoltre era munita di un biglietto ferroviario valido da Trieste a Parigi, acquistato ieri stesso intorno alle ore 18.30, alla Stazione centrale. Tutto fa ritenere che la donna sia precipitata dal treno che parte appunto da Trieste poco prima delle ore 19 e che è diretto a Parigi.

Nella borsetta la donna aveva denaro vario del Belgio, dell'Austria, dell'Inghilterra e della Jugoslavia, con altri documenti e oggetti personali. Nulla si è potuto sapere, se fosse stata in compagnia di altre persone e come si sia verificato l'incidente. La Polizia ferroviaria di Monfalcone ha avviato pronte indagini.

Un servizio pensioni all'Unione commercianti

L'Unione commercianti informa d'avere recentemente potenziato il proprio «ufficio per le informazioni sulla pensione», da essa istituito allo scopo di fornire ai titolari delle aziende organizzate ogni utile informazione sull'istituto pensionistico ed ogni opportuno suggerimento sulla procedura da seguire per eliminare eventuali fatti o motivi che costituiserro impedimenti al riconoscimento del diritto di beneficiare della pensione.

Gli interessati, al fine d'evitare inutili attese e perdite di tempo, potranno ricorrere al predetto ufficio — posto nella stanza numero 6 della sede dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò n. 7, primo piano a sinistra — previa telefonata al n. 36784.

L'Unione commercianti ricorda che l'Istituto della pensione non è più una semplice aspirazione degli esercenti le attività commerciali, ausiliarie del commercio e turistiche, perchè anche il Senato ha recentemente approvato la legge sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti riguardante gli appartenenti al settore commerciale, nel testo del disegno di legge n. 2599 che la Camera dei deputati aveva già approvato.

SODDISFAZIONE ESPRESSA DAGLI STUDENTI

Rientrato l'aumento delle tasse universitarie

E' rientrato il ventilato aumento delle tasse universitarie e viene così accantonato il problema che ha recentemente agitato l'ambiente studentesco e che ha avuto eco anche al Consiglio comunale e a quello regionale. Ne ha dato ieri notizia la Giunta del Tribunato, dopo un colloquio avuto con il prof. Ottavio Rondini, delegato dal Magnifico Rettore prof. Origone assente dalla città, dal quale i rappresentanti degli studenti hanno appreso la decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Università di non accettare le proposte del Senato Accademico relative all'aumento dei contributi di laboratorio, definito esorbitante soprattutto per la facoltà di ingegneria. In questa occasione la Giunta universitaria esprime la propria soddisfazione per il felice esito dell'azione intrapresa.

Malgrado questo risultato positivo — continua il comunicato della Giunta — non è possibile tuttavia non manifestare alcune gravi perplessità: a giudizio della Giunta del Tribunato, la pura e semplice sospensione, per il prossimo anno accademico, dei contributi di laboratorio, non risolve affatto i problemi di fondo del finanziamento dell'Ateneo e del diritto allo studio. A tale riguardo la Giunta ritiene di aver seguito una linea che fondava su ampie prospettive politico-economiche tutto il complesso dei problemi della Università di Trieste, proprio perchè era convinta che le proposte del Senato Accademico fossero frutto di un'errata impostazione del problema dell'inserimento di un istituto di istruzione superiore — come appunto l'Ateneo — in un ambito territoriale dalle peculiari caratteristiche economiche, sociali e culturali.

«In sostanza — prosegue la dichiarazione della Giunta del Tribunato — la via indicata per affrontare e risolvere tali problemi è stata quella di una collaborazione sempre più stretta, che finora è mancata nella maniera più assoluta, tra autorità accademiche e politico-amministrative». E a questo riguardo la Giunta rivendica a se stessa il merito di aver stabilito i primi contatti tra i vari organismi interessati ai problemi del nostro Ateneo, attraverso una serie di incontri avuti, oltre che con il Rettore, con il dott. Malaro, rappresentante del Commissario del Governo, con l'assessore comunale Babille, con il prof. D'Aronco, rappresentante dell'assessore regionale alla istruzione.

INTERESSANTE SENTENZA PRONUNCIATA DALLA CORTE D'APPELLO

Annullato un processo per un errore di procedura

Un affare poco chiaro con una grossa partita di impermeabili svenduta a Trieste era alla base della condanna: ma l'imputato non andava giudicato in contumacia

Non è facile che la Magistratura giudicante prenda in considerazione elementi di diritto procedurale penale in tema di nullità di processi. E' materia delicata, per taluni persino esplosiva, che implica il riconoscimento di un errore nel sistema e comporta il ribaltamento totale di una causa. Non è facile, ma si verifica. Lo ha dimostrato con grande coscienza giuridica la sessione estiva della Corte d'Appello di Trieste (Presidente dott. Salis, Procuratore gen. dott. Majer, cancelliere dott. Salimbeni) che, accettando la tesi prospettata nei motivi d'appello dell'avv. Fulvio Amodeo, ha buttato a carte quarantotto un voluminoso processo conclusosi con una sentenza di condanna del Tribunale di Trieste ad anni uno e mesi sei di reclusione e lire 100 mila di multa nei confronti di Antonino Santisi, 43 anni, siciliano, già residente a Trieste, da alcuni anni residente in Germania.

E' stato proprio il concetto di residenza a ingenerare la nullità degli atti processuali ruotanti intorno a una vistosa truffa aggravata e continuata commessa da Antonino Santisi. Ma i magistrati della Corte d'Appello non hanno parlato della truffa e delle sue sfumature romanzesche: sulla base dei motivi d'appello hanno dato forza a quell'antico principio giuridico che stabilisce l'assoluta parità di diritti e di doveri di tutte le parti in causa, imputato compreso. Cioè la costituzione del rapporto processuale perfetto, quell'insieme di oneri distribuiti fra tutti i soggetti chiamati in causa. La mancata costituzione di detto rapporto, precisa il codice rituale, rende nulli gli atti.

E a rendere nulla la sentenza dei giudici di prima istanza fu una dichiarazione di irreperibilità dell'imputato, dichiarato irritualmente contumace allorchè se ne pronunciò il processo e si addivenne alla sentenza.

La storia può essere riassunta in breve. Il Santisi, che trafficava in stoffe e impermeabili, nel 1962 fece scalo in quel di Empoli, località ove aveva sede una fabbrica di impermeabili. Ordinò pochi capi e pagò. Si fece mandare una seconda partitella e regolò il dovuto. Poi si ripresentò alla ditta e prospettò ai suoi dirigenti la collocazione di una grossa partita, per parecchi milioni di lire, in Jugoslavia. Affare fatto. La merce gli fu spedita. Solo che il Santisi, anzichè farla proseguire per la Jugoslavia, la polverizzò a Trieste, svendendola a destra e a manca e depositandola al Monte di pietà, rivendendo poi le polizze di pegno a terzi, sui quali puntualmente cadde l'imputazione di ricettazione. Denunciato per truffa, interrogato dagli organi inquirenti, a un certo punto il Santisi puntò sulla Germania.

Nel frattempo il processo a carico suo e degli imputati minori completò la fase istruttoria. Il Tribunale spiccò i decreti di citazione a giudizio, che furono recapitati a tutti meno al Santisi, in quanto, secondo i carabinieri, non se ne conosceva l'indirizzo all'estero. All'udienza del Tribunale dell'11 ottobre 1965 egli pertanto non si presentò. Era mancante all'appello anche l'imputato Aldo Cantelli, morto nel frattempo. Gli altri quattro imputati di ricettazione erano Raffaele Norcia, assolto perchè il fatto non costituisce reato, Romeo Sbroglio, Giuseppe Sciarrone e Rolando Valutta, le cui imputazioni furono dichiarate estinte per amnistia.

Restava la condanna del Santisi, a un anno e sei mesi, non riducibile per effetto di provvedimenti di clemenza in quanto già condannato precedentemente. Ma di questa condanna il Santisi non ne sapeva nulla. Tanto è vero che a un certo punto, stanco delle brume teutoniche, scese in una nota stazione termale italiana per trascorrervi una vacanza. Male gliene incolse. Gli agenti gli balzarono addosso e lo arrestarono. La sua condanna era passata in giudicato e lui doveva scontare automaticamente un anno e mezzo di carcere.

Il difensore prima chiese e ottenne la riammissione in termini dell'appello tardivo. Poi, esibendo copia di una sentenne regolamentare recapitata al Santisi in Germania per un'altra causa, provò che il suo patrocinato in effetti aveva una residenza. Onde il paradigma errore-rapporto processuale imperfetto-nullità.

Brevissima permanenza della Corte in Camera di consiglio e sentenza esemplare: dichiarata la nullità della notifica del decreto di citazione a giudizio dell'imputato e conseguente rinvio degli atti al giudice di primo grado per il giudizio. Ordinata la scarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa.

Morale: tutto da rifare. Sospirone di sollievo per Antonino Santisi, il quale giura sui santi protettori della sua isola che non ci fu truffa nell'affare degli impermeabili, ma solo fallimento della sua ditta commerciale.

Lusinghiero bilancio dei corsi dell'INIASA

Presso il Centro di formazione professionale INIASA (Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano) di Trieste hanno avuto luogo gli esami finali dei corsi diurni e serali per disegnatori d'arredamento e disegnatori meccanici, il cui anno scolastico ha avuto inizio il mese di ottobre 1965 e termine il 30 giugno scorso. Le commissioni d'esame, nominate dallo Ufficio regionale del lavoro, erano rappresentate da esperti delle associazioni sindacali di categoria, da un rappresentante del Ministero del lavoro e della pubblica istruzione. Considerate le finalità dei corsi che mirano essenzialmente alla preparazione pratica dei giovani sì da facilitare il loro avviamento al lavoro, i risultati degli esami hanno confermato il grado di preparazione richiesto.

Da parte del Centro vengono segnalati alle aziende ed uffici tecnici i nominativi dei promossi: corso per disegnatori di arredamenti: Ezio Pelizzola Furio Micoli, Sergio Tolusso, Piero Benussi, Roberto Coppola, Franco Santese, Fabio Cucchini, Nada Bibalo, Lorenzo Zorzini, Sergio Pastrovicchio, Cosimo Fusco, Franco Vigo.

Corso serale per disegnatori meccanici: Marcello Zezlina, Fulvio Lepore, Sergio Lampe, Bruno Lovrecich, Balduino Haber, Giorgio Ferluga, Valdimiro Vascotto, Jordan Mihalich, Alfredo Sidari, Giovanni Tiberio, Emilio Amarante.

I corsi sono gratuiti ed aperti a tutti i giovani che hanno assolto gli obblighi scolastici, nonchè ai lavoratori occupati e disoccupati che intendono conseguire la qualifica o migliorare la loro occupazione. Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede dell'INIASA, via Battisti 25, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19.

Pensione ai commercianti con il patronato INAS

La sede provinciale dell'I.N.A.S. di Trieste, Patronato di assistenza della CISL, ricorda che è stato approvato dal Senato il provvedimento che istituisce la pensione ai commercianti. I limiti di età per il diritto a pensione sono stati fissati al 65.o anno per gli uomini e al 60.o per le donne.

Il Patronato INAS, invita pertanto tutti i commercianti interessati alla legge, a rivolgersi presso la propria sede provinciale (via San Nicolò 27) ove verrà provveduto alla acquisizione e trattazione gratuita delle domande di pensione.

Ausiliari di farmacia. Lunedì prossimo, alle ore 20.15, nella sede sindacale di via Carducci 35, si terrà l'assemblea degli ausiliari di farmacia; sarà puntualizzata la situazione dopo l'incontro negativo all'Ufficio del lavoro, per il rinnovo del contratto.

CON UN FIAMMIFERO PROVOCO' UN'ESPLOSIONE

È morto l'agricoltore vittima del singolare incidente

Tredici giorni fa era stato ricoverato all'ospedale ma tutte le cure per salvarlo sono risultate vane

I lettori ricorderanno la notizia dell'agricoltore che, entrato di notte a casa provocò, accendendo un fiammifero, una violenta esplosione e fu ricoverato all'ospedale con gravi ustioni: ora il poveretto è deceduto. Le ustioni di secondo e terzo grado che l'agricoltore Stanislao Pahor, di 53 anni, riportò al volto e alle gambe in seguito alla drammatica esplosione avvenuta tredici giorni or sono nel suo alloggio sito al numero 105 di Prosecco, si sono infatti rivelate fatali. Lo sventurato è deceduto ieri nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato subito dopo il pauroso incidente.

Come abbiamo già riferito a suo tempo una fuga di gas liquido è alla base del dramma: l'infiammabile elemento aveva impegnato la cucina. Quando Stanislao Pahor aveva fatto ritorno, a tarda sera, nella sua abitazione, si era avviato, al buio, verso la cucina: per non sbattere la testa contro uno stipite, l'agricoltore aveva acceso uno zolfanello. Fu un attimo. La fiammella provocò un cupo boato e la casa fu scossa come dal terremoto. Una violenta fiammata investì in pieno lo uomo sventurato. I vicini, allarmati dal boato che sembrò ancor più impressionante nel silenzio della notte, accorsero in aiuto del poveretto e, superato il primo attimo di sbigottimento, chiesero l'intervento dei vigili del fuoco e dei sanitari della CRI. Adagiato in una autolettiga, il Pahor fu trasporato d'urgenza all'Ospedale maggiore e sottoposto a cure sollecite. Ma nè le trasfusioni di sangue nè le altre terapie hanno permesso di salvarlo. Il suo fisico non ha resistito e, dopo dodici giorni, è deceduto ieri mattina alle 7.15. La salma è stata pietosamente composta e deposta all'obitorio.

Parziali restauri al Museo di San Giusto

Le sale del Civico museo di storia ed arte di via Cattedrale rimarranno chiuse al pubblico sino al 5 agosto per lavori di restauro. I visitatori e gli studiosi potranno invece accedere all'orto lapidario ed alla biblioteca.

Solleciti per le tombe in Istria

Le autorità diplomatiche italiane hanno chiesto l'interessamento dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, allo scopo di far pervenire un sollecito a tutti coloro che, fino a oggi, non hanno provveduto a versare presso i rispettivi servizi comunali dei territori rimasti oltre confine i canoni dovuti per il rinnovo dell'uso delle tombe.

Di recente l'ufficio stampa dell'ANVGD aveva dato notizia che le amministrazioni comunali della Zona B si erano dichiarate disposte a riconoscere l'uso decennale gratuito delle tombe, a partire dal 20 novembre 1964 in favore di coloro che avranno dimostrato, entro il 31 dicembre 1966, di aver versato la tassa per l'uso duraturo delle stesse tombe.

Risulta ora che anche le altre amministrazioni comunali si sono dichiarate disposte a riconoscere tali diritti, a condizione che gli interessati versino le normali tasse previste per tutti i cittadini jugoslavi e provvedano o personalmente, o tramite una persona incaricata, o tramite il medesimo servizio comunale, alla manutenzione delle tombe.

GLI ARTICOLI DEL DECRETO PRESIDENZIALE DEL 4 GIUGNO

L'amnistia per i reati in materia tributaria

Dogane, imposte di fabbricazione e di monopolio

Abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, giovedì, la prima parte della circolare del Ministero delle Finanze che chiarisce le norme dell'amnistia finanziaria. Pubblichiamo oggi la seconda parte, contenente l'illustrazione degli articoli 7, 8 e 9 del decreto presidenziale, riservandoci di dare successivamente i dati illustrativi riguardanti gli articoli dal decimo al quindicesimo.

Ecco i cenni illustrativi sui singoli articoli in materia tributaria del decreto presidenziale n. 322 del 4 giugno 1966.

L'articolo 7 riguarda l'amnistia per i reati in materia tributaria. Viene determinata la sfera di applicazione dell'amnistia per i reati in materia tributaria distintamente per i settori impositivi delle dogane e delle imposte di fabbricazione, dei monopoli dei sali e dei tabacchi, delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari.

In una categoria a parte (punto 3) e con una specifica disciplina sono stati considerati i reati di contrabbando dei tabacchi, previsti dalle leggi sulle dogane e sui monopoli.

Caratteristica comune a tutti i settori impositivi è che beneficiano dell'amnistia soltanto i reati punibili con pene non detentive (multe e ammende) con esclusione, quindi, di quelli punibili con la sola pena detentiva e di quelli punibili con i due tipi di pene congiunte.

Inoltre è da rilevare che, mentre per i reati previsti dalle leggi sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione e sui monopoli, l'amnistia può essere concessa soltanto entro determinati limiti di pena, per i reati previsti dalle leggi sulle imposte e sulle tasse e imposte indirette sugli affari, l'amnistia stessa ha portata illimitata in quanto non sono stabiliti limiti di pena.

In materia di dogane, e di imposte di fabbricazione, fatta eccezione per il contrabbando dei tabacchi, l'amnistia è concessa solo per le contravvenzioni punibili con l'ammenda non superiore nel massimo a lire centomila; mentre, in materia di monopoli, eccettuato sempre il contrabbando dei tabacchi, la amnistia è concessa sia per le contravvenzioni che per i delitti punibili con ammenda e multe non superiori a lire centomila; per i reati di contrabbando dei tabacchi, punibili con la sola pena della ammenda o della multa il limite di valore è elevato a lire due milioni e cinquecentomila.

Per quanto concerne i settori delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari l'amnistia spiega i suoi effetti nei confronti delle contravvenzioni e dei delitti punibili con la pena dell'ammenda e della multa senza alcun limite di somma.

Tuttavia, mentre per le tasse e le imposte indirette sugli affari non è stata posta alcuna limitazione in relazione ai singoli tributi alle condizioni soggettive del trasgressore, per le imposte dirette occorre tener presente che l'amnistia non si applica allorchè si tratti di reati previsti dalle leggi sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari e sulla ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società e non si applica, altresì, nei casi di recidiva nel reato di omessa dichiarazione, prevista dall'art. 243 del T.U. per le imposte indirette.

Quanto con la pena della multa o dell'ammenda concorrono altre sanzioni non aventi natura penale (soprattassa, sanzioni amministrative non pecuniarie) l'amnistia sarà ugualmente applicata. Nel caso della soprattassa, se il trasgressore non abbia provveduto a corrisponderla in uno con i tributi, i diritti e gli interessi di mora entro il termine del 3 ottobre 1966, gli uffici provvederanno a recuperarlo interamente con i sistemi di riscossione all'uopo previsti.

L'articolo 8 riguarda l'indulto per reati in materia di dogana, di imposte di fabbricazione e di monopolio.

Come si è visto al precedente articolo, per i reati previsti dalle leggi sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione e sui monopoli, l'amnistia è concessa solo entro determinati limiti di pena.

Quando per un reato, previsto dalle anzidette leggi, sia comminabile una multa o un'ammenda, superiore al massimo ai limiti fissati ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 7 sola o congiunta a pena detentiva, non è applicabile l'amnistia, ma spiega efficacia il beneficio dell'indulto.

L'indulto è concesso nella misura non superiore a lire centomile per le multe o le ammende sole o congiunte a pene detentive per i reati previsti dalle leggi sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione e sui monopoli fatta eccezione dei reati di contrabbando dei tabacchi; per questi ultimi la misura anzidetta è elevata a due milioni e duecentocinquantamila lire.

La concessione dell'indulto di cui al n. 3) per le pene detentive per i reati di contrabbando dei tabacchi è di specifica competenza dell'autorità giudiziaria.

L'articolo 9 riguarda le condizioni per la concessione di amnistia e di indulto per i reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di monopolio.

La concessione dei benefici dell'amnistia e dell'indulto per i reati previsti dalle leggi sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione e sui monopoli è subordinata all'osservanza di condizioni diverse a seconda che si tratti di omissioni di adempimenti o di formalità ovvero di mancato pagamento di diritti o tributi evasi.

Nel primo caso il trasgressore dovrà ottemperare agli adempimenti e alle formalità omessi entro il termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto e cioe entro il 3 ottobre 1966.

Nel secondo caso la concessione dei benefici anzidetti è sottoposta a due condizioni: la prima, di carattere oggettivo, che il trasgressore versi entro il medesimo termine del 3 ottobre 1966 i diritti, i tributi evasi e i relativi interessi di mora salvo l'ipotesi in cui la merce, oggetto del reato sia stata interamente sequestrata, ancorchè non sia intervenuto il provvedimento di confisca; la seconda, di carattere soggettivo, che il trasgressore non abbia subito condanna a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle leggi sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione e sui monopoli.

Si rammenta che la definizione del contesto per amnistia non impedisce l'applicazione della confisca nei casi in cui detto provvedimento sia previsto.

Per le infrazioni, concernenti soltanto omissioni di adempimenti o di formalità, l'amnistia e l'indulto saranno concessi in base ad apposite dichiarazioni, rilasciate dai competenti uffici doganali o uffici tecnici delle imposte di fabbricazione o depositi o sezioni vendita dei generi di monopolio dalle quali dovrà risultare che i trasgressori hanno ottemperato agli adempimenti o alle formalità omessi entro la data del 3 ottobre 1966.

Per le infrazioni del genere non ancora accertate i trasgressori potranno beneficiare della amnistia qualora provvedano volontariamente a ottemperare agli adempimenti e alle formalità omessi sottoponendo i registri e i documenti regolarizzati al visto degli anzidetti uffici secondo la loro specifica competenza.

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

C.I.T., Piazza Unità 6
U.T.A.T., via Imbriani 11
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1
AURORA VIAGGI, via Cicerone 4

TEMPO BELLO O BRUTTO, QUESTO E' TEMPO DI VACANZE



(«Giornalfoto»)
Crociere nei mari vicini o lontani: è la vacanza di moda

Dove vanno i triestini a trascorrere le ferie?

Le classiche villeggiature sono in leggero ribasso: viaggi e crociere invece sono di gran moda - Eccovi qualche dato utile o curioso

Siamo alla fine di luglio, un brutto luglio, e nonostante la inclemenza di questa prima parte dell'estate, è ormai esplosa, come ogni anno, la stagione delle vacanze e dei viaggi. E' giusto, quindi, parlarne. Cercheremo di ricavare qualche dato interessante, di fare un po' il punto sulla situazione.

Ci siamo chiesti anzitutto: è fondata o no l'opinione che i triestini non amino molto viaggiare e preferiscano trascorrere il periodo delle ferie in tutta tranquillità in qualche amena località di montagna o al mare, senza muoversi mai, se non per ritornare in città? Un tempo, era senz'altro vero (salve sempre, come d'obbligo, le eccezioni). Più che turista, il triestino in vacanza era soprattutto villeggiante: sceglieva con cura la località preferita, vi rimaneva due settimane o più ed era molto facile che vi tornasse, fedele, anche negli anni successivi, dando prova di attaccamento alle tradizioni e di non grande amore per le avventure di viaggio.

Questa tendenza, che del resto ha caratterizzato tutto un periodo, fino alla diffusione della motorizzazione, è rimasta in vita, qui da noi, forse più che altrove: così, fino a dieci anni fa, o anche meno, in certi deliziosi paesi della Carnia, del Cadore, della Val Canale — o, passato il confine, della Carinzia — ogni anno — in luglio e in agosto — gli «habitues» tornavano ad incontrarsi, formavano ormai delle compagnie stabili, che seguivano con interesse la crescita dei propri figli, i mille problemi piccoli e grandi delle rispettive famiglie.

Ma da alcuni anni a questa parte, le cose sono profondamente cambiate, nel campo del turismo, in tutto il Paese, se non in tutto il mondo, e quindi anche a Trieste. Le cosiddette villeggiature sono in leggero ribasso, è il momento dei grandi viaggi e delle crociere. Il ritmo frenetico del nostro tempo ha preso nei suoi ingranaggi anche il periodo dell'anno che un tempo si pensava dovesse venir dedicato esclusivamente al riposo: non si vuol più rimanere «tappati» in un albergo, fare ogni giorno le stesse passeggiate, frequentare la stessa spiaggia, vedere sempre le stesse persone. Lasciamo tutto ciò agli stranieri. Noi vogliamo vedere il mondo, quante più cose e, naturalmente, quanto più in fretta possibile, perchè i giorni di ferie sono sempre quelli, giorno più giorno meno.

Ma vediamo: quali sono le mete, quali sono gli itinerari preferiti dai triestini? Le agenzie di viaggio sono concordi nel dare questa risposta: i triestini vanno un po' dovunque; all'Est e all'Ovest, in Grecia, in Egitto, in Marocco, da qualche tempo anche in Romania e in Bulgaria, ma vanno anche in Svizzera, non dimenticano la Francia e l'Inghilterra, qualcuno va negli Stati Uniti o persino in Islanda. Naturalmente la vicinanza giuoca il suo ruolo e i viaggi più frequenti sono quelli verso l'Austria. Negli ultimi tempi è di moda la Spagna. Mentre tutti gli altri Paesi sono mete di viaggi «impegnativi», la Jugoslavia, che soprattutto per la prossimità dei confini è indubbiamente il Paese più frequentato dai triestini, non viene scelta con eguale assiduità come meta dell'intero periodo di vacanze: si passa il confine, insomma, per passare qualche ora la domenica o al massimo un «week-end», e per i bagni sulle coste istriane, magari con ritorno in giornata.

In costante aumento è la partecipazione alle crociere, specialmente a quelle più brevi — otto o dieci giorni — nelle acque dell'Adriatico e dell'Egeo. La crociera — che ora costa molto meno che in passato — ha sempre maggiore successo perchè rappresenta una fortunata sintesi di ciò che dovrebbero offrire le vacanze: permette periodi di assoluto riposo mentre si è in navigazione e oltre al tempo stesso la possibilità di vedere posti nuovi, affascinanti, dalle coste dalmate alle isole greche, al Medio Oriente.

Un successo crescente incontrano anche i viaggi in autopullman. La nostra città, per questi viaggi, è una base eccellente: non per nulla siamo «la porta dell'Oriente». Da Trieste partono infatti i «tours» attraverso la Jugoslavia, l'Austria, ed altri paesi. E i triestini vi prendono parte in gran numero: secondo un calcolo approssimativo, rappresentano il trenta per cento dei partecipanti.

Una domanda, a questo punto, sorge spontanea: e il nostro Paese, così bello e ricco di attrattive, non lo visita più nessuno? L'Italia «turistica» è conosciuta abbastanza bene dai turisti di casa nostra, ed ha sempre i suoi fedeli, anche se le cose sconosciute o di moda finiscono con l'attrarre maggiormente. Ma per il nostro paese, si torna al concetto classico di villeggiatura, che prevale sui viaggi collettivi. Un tempo, si sa, le mete preferite dei triestini erano le località di montagna: ora in montagna si va soprattutto d'inverno. Ma quest'anno le agenzie di viaggio hanno notato un fenomeno un po' inatteso, per una città di mare, come noi siamo: notevole è stato l'incremento della domanda di soggiorni nelle più note località balneari della costa adriatica. Sono i giovani, che le scelgono, ci si diverte molto e non si spende moltissimo, dicono.

Ma torniamo ancora ai turisti che vanno all'estero. Per aiutarli è stato pubblicato un «prontuario economico del turista» che illustra in tre lingue (italiano, francese e inglese) quanto si spende in media al giorno in uno dei 43 Paesi presi in esame. Il volumetto, edito a Firenze a cura del Centro per la Statistica aziendale, è stato realizzato con il concorso delle Camere di commercio, degli uffici pubblici e privati di statistica e degli alberghi. Sono state considerate tutte le spese di un turista: alloggio, vitto, trasporti e altre voci (lavatura e stiratura, cinema, giornali, mance, eccetera) e il tutto diviso in due categorie: superiore e media.

Si apprendono, da queste pagine, notizie interessanti: nella categoria media un turista spende in Italia (tutto compreso) 9834 lire al giorno, contro le 7182 in Austria, 5979 nel Brasile, 12.455 in Francia, 5949 in Jugoslavia, 10.740 in Inghilterra, 7715 in Spagna; nel Paese più caro per il nostro turista, gli Stati Uniti, nella stessa categoria, si spende al giorno quasi 15 mila lire. Il Paese più a buon mercato dovrebbe essere invece lo Egitto, dove il turista medio dovrebbe cavarsela con una spesa giornaliera di 2745 lire. Segue il Portogallo: 4355 lire, e poi la Siria: 4868 lire. Ma, ovunque, naturalmente, attenti... agli «extra».

LA SARTORIA DEVASTATA DALLE FIAMME

Danni per due milioni nell'incendio in Corso

Il furioso e drammatico incendio notturno scoppiato in corso Italia nel laboratorio della sartoria Piccoli mentre vaste zone della città erano piombate nel buio, ha causato danni per oltre due milioni di lire, oltre a quelli riportati da un'autovettura, la Ford Anglia targata Padova 111314, che si trovava in sosta in via San Spiridione, quasi all'angolo con il corso e sulla quale erano piovuti decine di tizzoni ardenti.

Il fuoco, come abbiamo già riferito con ampi dettagli nell'edizione di ieri, è divampato verso l'una e mezzo, probabilmente a causa di un corto circuito. Le cause, comunque, non sono state ancora accertate. Il laboratorio della sartoria, sito al terzo piano, è stato devastato dal fuoco, che ha distrutto numerosi abiti, i banconi di lavoro e le macchine per cucire. Fortunatamente il provvidenziale concerto di clacson degli automobilisti di passaggio e il prontissimo intervento dei due metronotte, i quali avevano suonato a tutti gli usci per svegliare gli abitanti dello stabile, hanno evitato danni alle persone.

SEGNALAZIONI

«Ci spiace dover tornare — scrive il lettore P. Masiola — sull'argomento relativo alla pulizia e un po' di manutenzione alla cosiddetta "scala dei pescatori" che va da viale Miramare (Bar Felè) a Contovello, di cui gentilmente le "Segnalazioni" si sono occupate, il 13 maggio scorso, pubblicando una lettera del lettore U. G., lettera in cui si ricordava tra l'altro che in passato, proprio grazie a un intervento del "Piccolo", era stata fatta un po' di pulizia esattamente il 12 agosto 1964 (e poi più niente), da un operaio che, con una scopa prestatagli da qualche volonteroso che abita lì, aveva lavorato per una giornata e mezza. Ti preghiamo di tornare sull'argomento, con la speranza che l'Ufficio tecnico comunale si decida finalmente, dopo due anni, a fare qualcosa a questa scala».

Perchè gli interessati non debbano continuare a tenersi in corpo la rabbia che nasce in tutti quando si protesta a vuoto (ed è veramente un peccato che l'Ufficio tecnico comunale non abbia ritenuto di rispondere alla segnalazione del maggio scorso: non solo è un dovere, ma c'è sempre da guadagnare in simpatia e stima a rispondere ai cittadini), abbiamo voluto chiedere noi, direttamente, qualche informazione all'ufficio competente. Ci sono state fornite, gentilmente, le precisazioni del caso. Il problema, dunque, è compreso nel programma di manutenzione che si dovrebbe concretare nei quattro lotti di manutenzione delle strade cittadine, per 60 milioni di lire ciascuno. Uno, appunto, riguarda la zona dell'altipiano, e quindi comprende anche il lavoro della «scala dei pescatori», ed è di prossimo appalto; per cui si può assicurare il lettore — ci è stato detto — che tutto sarà a posto entro l'autunno. Si potrebbe, è vero, fare qualcosa già adesso: ma comunque vi sarebbe bisogno, come minimo, di uno o due operai, e l'Ufficio tecnico comunale, di operai, ha una grande penuria. Si preferisce, inoltre, procedere a un lavoro radicale, e non a una semplice operazione che a distanza di breve tempo lasci tutto come — o peggio — di prima. Morale: anche i piccoli problemi, se non ci sono i mezzi, diventano grossi.

Guerra ai fracassoni: «Chissà — chiede la lettrice T. M. — se le pattuglie della Polizia potranno intervenire all'inizio di via Cantù, dove, su un basso muretto, si danno convegno giovani rumorosi, tutti con auto o motorette. La notte tra sabato e domenica sono stati lì fino alle 3 e mezzo, e la notte successiva fino alle 2 e mezzo: battimani a chi arriva o parte fragorosamente in moto, fischi, urli, bestemmie». La lettrice vorrebbe dare un consiglio agli agenti: «L'ultimo tratto però fatelo a piedi, se no vi vedono e se ne stanno zitti quando arrivate voi. Se invece vi appostate non visti, sentirete che cori!».

«Approfitto — scrive l'ufficiale marconista in pensione F. M. — della simpatia e comprensione sempre dimostrata dal giornale nel segnalare e sostenere l'annoso ed insoluto problema dei pensionati marittimi, per chiedere ancora una volta ospitalità». Effettivamente il problema è stato dibattuto nuovamente anche di recente, ma pubblichiamo volentieri qualche stralcio anche di questa nuova lettera. «La nostra Previdenza Marinara, costituita nel 1861, cioè parecchi decenni prima che in Italia ed altrove esistesse l'attuale assicurazione generale obbligatoria, viene considerata dal Governo una scomoda intrusa negandole qualsiasi aiuto, privando quindi i pensionati marittimi perfino del normale trattamento di perequazione a carico dello Stato, goduto dagli altri cittadini nell'ambito del sistema previdenziale nazionale, mentre elargisce centinaia di miliardi per l'assicurazione generale obbligatoria ed anche per alcuni fondi speciali di lavoratori numericamente più importanti dei marittimi ai soli fini elettorali, come dimostra il caso dei coltivatori diretti, ed ora persino il settore dei commercianti i quali, pur non avendo ancora nemmeno iniziato a versare alcun contributo previdenziale, già godono con effetto retroattivo del diritto alla pensione, grazie al sollecito concorso dei miliardi dello Stato! Nei riguardi dei marittimi invece, lo Stato non concorre nemmeno a sanare ed alleggerire il cronico deficit della Previdenza Marinara, rifiutando persino di porre a carico del bilancio statale le pensioni liquidate a vedove ed orfani di marittimi caduti in guerra che gravano sulla Previdenza Marinara per circa 18 mila superstiti sul totale di 38 mila pensioni per vecchiaia ed invalidità.

«Le stesse organizzazioni sindacali, così zelanti nel sostenere le rivendicazioni salariali e normative dei lavoratori in attività di servizio, proclamando scioperi a catena, hanno finito col trascurare il nostro problema pensionistico, limitando ormai la loro azione a dei platonici ed inefficaci interventi verbali presso le autorità competenti le quali, sono sempre pronte a promettere ed elogiare la tanto benemerita categoria dei lavoratori del mare ricercandola ed esaltandola solo quando fa loro comodo».

Il lettore afferma poi che «il colmo della delusione e dell'avvilimento per i pensionati marittimi è arrivato con l'annuncio della chiusura del Parlamento per le ferie estive, senza che sia stato presentato per l'approvazione il tanto atteso e più volte promesso disegno di legge governativo per la definitiva sistemazione delle pensioni marinare. Fra le tante promesse fatte e non mantenute, quella che ha certamente più deluso ed amareggiato l'animo dei pensionati marittimi è stata la risposta data in sede parlamentare dal Sottosegretario al Lavoro, il quale in data 14 giugno, rispondendo ad apposita interpellanza di alcuni deputati annunciava ufficialmente che il Governo sta preparando una legge per aumentare le pensioni ai marittimi e che non era possibile aderire alla richiesta di corrispondere un acconto, anche perchè il varo del provvedimento per il miglioramento delle pensioni ai marittimi "era imminente". Quanto imminente, ora è chiaro».

Alcuni lettori ci hanno chiesto l'indirizzo della Sezione marconisti navali dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, di cui abbiamo ampiamente parlato, nelle pagine di cronaca, nei giorni scorsi. La segreteria è in via Lazzaretto Vecchio 24, telefono 68-468.



Questo grazioso «angolino» nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e di semplicità si trova da BALCOR via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 31.7.1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Civetta (m. 3218) per la via ferrata A. Tissi. La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata al Rifugio Carestiato. Partenza domani 30.7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 30 e domenica 31 luglio escursione ai Rifugi Pellarini, Mazzeni, Stuparich e Grego lungo il sentiero Carlo Chersi. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuove cattedre

La segreteria provinciale del SNSM comunica che è stato pubblicato il bando dei concorsi a 6505 cattedre negli istituti di istruzione secondaria. Le domande di ammissione devono pervenire al Ministero della P.I. - Ufficio concorsi scuole medie, Divisione I - Roma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla «Gazzetta Ufficiale» (n. 173 di venerdì 15 luglio 1966 - Supplemento ordinario).

Principe

Calzature corso Italia 19 avverte l'affezionata clientela che da oggi ha inizio una vendita eccezionale di saldi per fine stagione.

The Gentleman

«The Gentleman», il negozio di abbigliamento maschile elegante, promuove con domani una vendita di saldi dei suoi pregiati articoli con sconti dal 20 al 40%. Impermeabili, giacche, magliette, cravatte. *«The Gentleman»*, galleria del Tergesteo.

Saldi Cohen e Rosjo

Per concludere «in bellezza» la stagione estiva, e in attesa di chiudere il negozio per ferie, *Cohen* inizia domani, sabato, una speciale vendita di saldi, comprendente articoli d'abbigliamento d'alta classe. Questa offerta eccezionale, che sarà di breve durata, si estende anche al vicino reparto calzature *Rosjo Cohen*, dove, a prezzi estremamente vantaggiosi, si potranno acquistare calzature di classe in modelli esclusivi per signora e per uomo. Approfittate in tempo di questa rara combinazione. *Cohen e Rosjo*, Galleria del Tergesteo, praticherà sconti del 20, 30 e 40%.

Mostre alla Comunale

Da domani al 7 agosto la Sala comunale d'arte accoglierà gli artisti concittadini Bruno Traverso e Aldo Rigatti, con due mostre personali che si annunciano di particolare interesse.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Pellicceria Ziliotto

«acquistate oggi, pagherete domani». I persiani, i visoni, sono quest'anno bellissimi, ma la produzione, come sempre avviene nel bello, è stata scarsa. Ordinate adesso la pelliccia che pagherete in autunno; avrete un prezzo più basso e una confezione più perfetta. *Pellicce Ziliotto*, Trieste via Milano 16.

È bene ricordare

che da oggi inizia alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18, la vendita di calzature delle migliori marche a prezzi veramente economici. Ricordate la via del risparmio: la *Calzoleria Viale* - Viale XX Settembre 18.

Calzature alta moda

via G. Gallina, 3. Da oggi saldi, saldi, saldi delle calzature estive. A prezzi sottocosto calzature per uomo e signora delle migliori produzioni. Non tardate a fare i Vostri acquisti per avere le maggiori possibilità di scelta.

Custodi per musei

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per esami a 750 posti di custodi e guardie notturne in prova nel ruolo della carriera del personale ausiliario delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti. I predetti posti sono ripartiti per Regioni. Per la Regione Veneto - Friuli - V. Giulia (con sede di esame a Venezia) ci sono 32 posti.

Bora-Bazar: saldi

«Bora Bazar» è un nome troppo nuovo per promuovere una vendita di «rimanenze». Perciò i modelli che costituiscono l'oggetto della vendita di saldi che inizierà domani, sono tutti articoli di assoluta attualità: saldi estivi per far posto ai nuovi arrivi della stagione autunno-inverno. Sconti fino al 40%! *«Bora Bazar»*, via Battisti 3.

RITIRIAMO IL VOSTRO VECCHIO TELEVISORE
DI QUALSIASI MARCA E LO VALUTIAMO LIRE 50.000
ALL'ACQUISTO DEL NUOVO MERAVIGLIOSO
PHILIPS mod. 19 TIR da lire 160.000
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

SEDUTA RECORD IERI ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Varati altri tre provvedimenti il Consiglio regionale va in vacanza

Fatta eccezione del PCI e del PSIUP, tutti i gruppi hanno dato voto favorevole alle provvidenze per chi studia - Riapprovata la legge per la tutela delle grotte

Il Consiglio regionale ha chiuso i suoi lavori sospendendo la attività per un periodo feriale che dovrebbe concludersi verso la metà di settembre. L'ultima seduta prima delle vacanze estive è stata comunque una seduta record, in quanto ha visto l'approvazione di ben tre leggi, di cui una rinviata recentemente dal Governo. Le leggi approvate ieri dalla assemblea sono: quella che stabilisce provvidenze integrative in materia di assistenza scolastica e che ha ottenuto il favore di quasi tutti i gruppi, essendosi astenuti solo i comunisti e il rappresentante del PSIUP; quella che reca norme integrative della legge statale 29 giugno 1939 n. 1497 per la tutela del patrimonio speleologico del Friuli - Venezia Giulia e che è stata riapprovata da tutti, fatta eccezione dei comunisti che hanno votato contro (da segnalare il fatto che il rappresentante del PSIUP ha votato in favore staccandosi nettamente dall'estrema sinistra), e quella che prevede contributi per l'aeroporto di Ronchi e di cui riferiamo a parte.

La discussione generale sulla legge per le provvidenze integrative in materia di assistenza scolastica si era esaurita nella seduta precedente. Ieri hanno replicato il relatore Urli e l'assessore Stopper, a nome della Giunta. Il relatore ha riaffermato che l'obiettivo della legge è quello di colmare certe lacune nel settore della asssistenza scolastica, in modo da rendere più agevole la frequenza della scuola. Dopo aver sottolineato la necessità che vengano compresi nelle provvidenze della Regione anche gli enti che operano nel settore senza fini di lucro (tra cui la Opera universitaria), ha ricordato che il disegno di legge è integrativo dei precedenti interventi regionali in materia scolastica. Circa le critiche sulla esiguità degli stanziamenti (100 milioni all'anno per cinque anni), il relatore ha replicato che ad essi bisogna aggiungere gli altri massicci interventi regionali a favore del settore.

L'assessore Stopper ha confutato, dal canto suo, la critica che il provvedimento appaia frammentario, in quanto bisogna ricordare i precedenti interventi della Regione per la scuola. Ha ricordato che con la legge regionale 19, sono stati già impegnati per l'assistenza scolastica 125 milioni nel bilancio del 1965 e 700 milioni nel bilancio del 1966, cui devono aggiungersi gli interventi regionali a favore delle infrastrutture scolastiche e il contributo per l'Università di Trieste di 100 milioni annui. La nuova legge sull'assistenza — ha detto — completa questo quadro. L'assessore Stopper ha precisato che fra gli enti cui andrà il contributo regionale va inclusa anche l'Opera universitaria. Ha infine rilevato che il programma per la scuola elaborato dall'Assessorato all'istruzione deve ancora essere assolto solo per quanto riguarda l'orientamento agli studi e le provvidenze a favore del settore universitario, e ha dichiarato che rientra negli intendimenti della Giunta varare un disegno di legge a favore degli studenti universitari.

L'assessore Stopper ha sostituito per questa replica il competente assessore all'istruzione, Giust, assente per malattia. La Giunta ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno del PCI in favore di un convegno per definire il ruolo della Università di Trieste nel Friuli - Venezia Giulia. Per dichiarazione di voto sono successivamente intervenuti Bosari (PCI), Renato Bertoli (PSDI) e Moro (P.S.I.). Come si è detto, dal voto finale si sono astenuti soli il PCI e il PSIUP. Tutti gli altri a favore.

Breve il riesame della legge in favore della speleologia, che era stata rinviata dal Governo. I motivi del rinvio sono stati i seguenti: la Regione non ha funzioni amministrative per le materie per cui ha competenza normativa integrativa, come da parte del Governo si era invece ravvisato nel comma a) dell'art. 1 e dell'art. 2 della legge; si era altresì ravvisata l'opportunità di meglio specificare i limiti dello intervento regionale con la precisazione del tipo, della natura e della portata dei provvedimenti urgenti, ed infine si era sottolineata, da parte del Governo, l'indispensabilità che l'emanazione dei provvedimenti venga subordinata al rispetto delle attribuzioni dell'autorità militare.

In pratica la sostanza della legge non muta. E' stato meglio particolareggiato il suo contenuto nel rispetto delle leggi statali. Si tratta di erogare 24 milioni complessivamente dal 1966 al 1969 (sei all'anno) per evitare la distruzione, l'ostruzione, il danneggiamento e il deterioramento e il deturpamento delle cavità naturali, per incoraggiare ricerche scientifiche e studi sui fenomeni carsici, anche mediante concessione di premi, sovvenzioni e sussidi e mediante il finanziamento di pubblicazioni; di favorire anche mediante contributi l'organizzazione di congressi, corsi di studio, conferenze ed ogni altra manifestazione ed iniziativa che abbia come fine la diffusione, il progresso e la sicurezza delle attività speleologiche. Ancora è fissata una spesa di 16 milioni (quattro all'anno) per l'istituzione del catasto regionale delle grotte.

Relatore della legge è stato il consigliere di maggioranza Rigutto. Sono intervenuti i consiglieri Coghetto (PCI), Moro (PSI) e Coloni (DC) che aveva a suo tempo presentato questa proposta di legge con altri consiglieri del suo gruppo. Il Presidente della Giunta, Berzanti, replicando dopo il relatore agli intervenuti che avevano inteso puntualizzare i disagi delle servitù militari, ha dato assicurazione che la Giunta è sensibile a questo problema e che ripetuti passi sono stati compiuti presso il Governo per attenuare il peso delle servitù e giungere ad una conciliazione fra le innegabili esigenze della difesa in un territorio di frontiera e le esigenze dello sviluppo economico e sociale.

Prima che la seduta del Consiglio giungesse a termine dopo l'approvazione della legge per l'aeroporto di Ronchi, il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, ha comunicato che il prossimo Consiglio dopo il periodo delle vacanze sarà convocato a domicilio. Ha espresso il suo ringraziamento a tutti i consiglieri per l'apporto dato nell'attività legislativa, a tutti i funzionari della Regione e alla stampa. Ha ricordato che nel periodo da dopo Pasqua ad oggi il Consiglio regionale ha varato 25 progetti di legge, di cui tre in sede di riesame perchè rinviati dal Governo. Anche il Presidente della Giunta si è associato, a nome di tutti gli assessori, nel saluto ai consiglieri, ai dipendenti della Regione e alla stampa, con l'augurio di un felice periodo feriale.

Provvidenze per i figli di dipendenti statali

L'Ente nazionale previdenza ed assistenza dipendenti statali ha bandito un concorso per 100 posti in convitto e per 3.300 borse di studio — anno scolastico 1966-67 a favore degli orfani e dei figli dei dipendenti statali. Da tale beneficio sono esclusi gli orfani ed i figli dei dipendenti dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni. Per informazioni circa i termini e le modalità rivolgersi all'Ufficio ENPAS di Trieste

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esame, per il conferimento di due borse di studio, di lire 720.000 ciascuna, destinate a laureati in medicina e chirurgia che intendano svolgere per sei mesi compiti di «ricercatore» presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello Stabilimento termale dell'INPS di Viterbo.

RISOLUTIVO L'INTERVENTO DELL'ENTE TURISMO PRESSO IL MINISTRO CORONA

Approvato per l'aeroporto il prolungamento della pista

Da parte sua la Regione ha varato ieri la legge che interessa lo scalo con la quale mette a disposizione 600 milioni per completarne le opere

Il completamento dell'aeroporto di Ronchi oltre ad essere necessario per l'attività commerciale della città, è indispensabile per il rilancio turistico dell'intera regione. Per questo motivo l'Ente provinciale per il turismo di Trieste, accogliendo la richiesta dell'ing. Bartoli, è intervenuto ripetutamente in sede romana per ottenere che la approvazione del terzo lotto di lavori da parte del Consiglio di Stato avvenisse prima delle ferie estive, sì da consentire l'ultimazione della pista antecedentemente all'inizio della prossima stagione turistica, in modo da permettere anche da parte dei competenti organismi turistici una tempestiva preparazione propagandistica ed organizzativa nei Paesi dell'Europa Nord-occidentale.

A seguito dei ripetuti interventi del presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Aldo Terpin, il Ministro Tolloy riusciva ad ottenere dal Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Scalfaro, l'inoltro immediato del progetto al Consiglio di Stato, ed il Ministro Corona faceva sì che la pratica venisse discussa ed approvata dal Consiglio di Stato all'ultima riunione prima delle ferie, che ha avuto luogo il 27 corrente.

Il Ministro Corona è nuovamente intervenuto ieri presso il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile per richiedere che, come già fatto per l'aeroporto di Rimini, venga concessa anche per l'aeroporto di Ronchi l'autorizzazione ai lavori, mentre è ancora in corso l'iter amministrativo susseguente all'approvazione.

L'ultima legge votata e approvata dal Consiglio regionale prima di sospendere l'attività per il periodo feriale ha riguardato proprio l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, per il completamento delle cui opere la Regione mette a disposizione 600 milioni di lire. I contributi sono stati fissati in 30 milioni per ciascun esercizio finanziario lungo un arco di vent'anni. La legge d'iniziativa giuntale, è stata approvata con il voto di tutti i gruppi, fatta eccezione del MSI che si è astenuto. Relatore della legge è stato il consigliere del PSI Arnaldo Pittoni.

Va anzitutto spiegato il motivo che ha visto il gruppo del MSI astenersi dal votare una legge riconosciuta importante da tutti. Il consigliere Gefter-Wondrich lo ha spiegato nel corso del suo intervento. Sulla necessità della spesa e sull'opportunità di aiutare il Consorzio nulla da dire, ha precisato. La perplessità, invece, riguarda il secondo comma dell'art. 1, dove si stabilisce che «è consentito al Consorzio per l'aeroporto giuliano lo sconto presso istituti finanziari dei contributi». Il gruppo del MSI si è reso promotore di un emendamento tendente a togliere questa frase dal testo della legge. Perchè? Non è morale — ha detto Gefter-Wondrich — che la Regione preveda questa forma di lucro per un istituto finanziario. Anche se in realtà nell'operazione bancaria ciò costituisce un fatto preciso, è giuridicamente fuori posto che la Regione lo preveda in una sua legge e, anzi, lo consenta. In pratica — ha spiegato — il Consorzio non verrà in possesso di 600 milioni ma ne riceverà 460, se tutto va bene, o 380 se tutto va male, in quanto si calcola che lo sconto in favore dell'istituto bancario si aggiri da un minimo di 140 milioni a un massimo di 220. Meglio sarebbe stato dare dei contributi in conto interesse. L'emendamento del MSI che ha ottenuto il favore oltre che del gruppo presentatore anche del PCI è stato però respinto a maggioranza di voti. Da ciò la decisione del MSI di astenersi.

Il relatore Pittoni aveva sottolineato all'inizio della discussione la grande importanza dell'iniziativa regionale. La nostra Regione — aveva detto — attualmente priva di un aeroporto civile che possa sostenere un intenso traffico a livello internazionale, non può rimanere esclusa dalle grandi linee di comunicazione, non può pertanto non considerare come preminente il problema del potenziamento e del completamento dell'aeroporto giuliano di Ronchi, unico impianto che offra i requisiti necessari per assurgere al rango di scalo aereo di grande traffico. Il disegno di legge — aveva detto ancora Pittoni — intende fornire lo strumento finanziario mediante il quale lo aeroporto sarà messo in grado di svolgere effettivamente il suo ruolo. Con ciò — aveva precisato — la Regione non intende sostituirsi allo Stato nel finanziamento dei lavori a questo spettanti, ma intende unicamente venire incontro alle necessità del Consorzio di reperire i mezzi per finanziare le opere aeroportuali di sua competenza.

Dopo l'intervento del consigliere Gefter-Wondrich si sono registrati quelli dei consiglieri Cocianni (DC) che ha voluto indicare nella legge tutti i rilievi positivi che derivano da una scelta precisa per rendere l'aeroporto di Ronchi efficiente al massimo e adeguato al ruolo di aeroporto della Regione. Il consigliere Morpurgo (PLI) pur condividendo appieno l'importanza della legge ha voluto respingere l'affermazione del collega Cocianni sulla scelta definitiva della Regione per l'aeroporto di Ronchi. Portando avanti l'esperienza personale che gli deriva in materia, ha ricordato le esigenze in favore di opere aeroportuali che restano aperte per Udine, Gorizia e la stessa Trieste. Con questa legge — ha detto — la Regione può fare una scelta prioritaria solo nel campo delle opere pubbliche, ma dovranno essere ascoltate anche le esigenze di aeroporti minori o provinciali. In merito ai contributi il consigliere Morpurgo ha ritenuto di rilevare che meglio sarebbe stato specificare il costo dell'operazione bancaria, in quanto i 600 milioni non andranno tutti a beneficio del Consorzio.

Dulci (PSDI) ha ravvisato nell'aeroporto di Ronchi un'infrastruttura necessaria non solo fine a se stessa e per la sua importanza ai fini di un collegamento internazionale, ma anche premessa per lo sviluppo ulteriore di iniziative scientifiche ed economiche, tra cui quella del protosincrotone. Non illudiamoci — ha anche detto — che 600 milioni basteranno. Occorreranno altri interventi se è vero, come è vero, che il Consorzio non è ancora in grado di precisare il carico finanziario del quarto lotto di lavori in quanto non sono stati ancora completati i progetti esecutivi. Bergomas (PCI) ha preferito impostare il suo intervento sui problemi che la realizzazione dell'aeroporto comporta per gli agricoltori della zona, soggetti ad esproprio dei loro terreni e non ancora indennizzati. Ha auspicato che la Regione intervenga presso l'autorità centrale per accelerare i tempi dell'indennizzo. Volpe (PSI) nel suo breve intervento ha posto l'accento sul fatto che la Regione non si sostituisce allo Stato ma crea con la sua iniziativa un incentivo agli organi statali a voler completare l'opera secondo il suo progetto.

Replicando ai consiglieri, il relatore Pittoni ha respinto lo emendamento del MSI affermando che la previsione dello sconto deriva di necessità per porre il Consorzio in grado di venire in possesso, nel più breve volgere di tempo, dei mezzi finanziari per la più rapida intrapresa dei lavori. Ha voluto proporre un emendamento a sua volta per fissare che le modalità di erogazione dei contributi siano stabilite con apposita convenzione (il MSI aveva proposto il termine «regolamento»). L'emendamento del relatore è stato approvato. Pittoni non ha escluso che la Regione potrà intervenire in futuro anche a favore degli aeroporti provinciali, ma solo dopo che quello di Ronchi avrà acquistato l'attesa fisionomia di aeroporto internazionale e centrale di tutta la Regione.

Il vicepresidente e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, si è rimesso alla replica del relatore estendendo ringraziamento a quanti sono intervenuti nel dibattito e hanno ritenuto di voler accogliere questa iniziativa di legge.

La Federazione giovanile comunista organizza per oggi alle ore 19.30, in piazza Garibaldi, una manifestazione di protesta per la prospettata chiusura del Cantiere S. Marco. Parleranno l'ing. Antonino Cuffaro e Dario Supancich; presiederà Luciano Ferluga.

TESTIMONIANZE D'UNA TRIESTINA SULLE ATROCITA' NAZISTE

Una lettera ai figli nel diario di un'israelita

Gli anni del nostro tempo corrono veloci e si lasciano indietro, troppo indietro memorie preziose non solo per noi ma soprattutto per le nuove generazioni. Ogni testimonianza onesta della più crudele stagione vissuta dagli uomini del ventesimo secolo, quale fu quella delle persecuzioni razziali, contribuisce ad ispirare nei giovani d'oggi un sacrosanto orrore per le iniquità di ieri e forse ad assicurarci un domani migliore. Non a caso questo «Diario» di Letizia Morpurgo Fano ha la forma di una lunga lettera ai figli e un'opera buona è stata quella del marito dell'autrice scomparsa l'anno scorso che, auspice la Comunità Israelitica di Venezia, ha voluto pubblicarlo: altri figli di altri genitori meno provati dalla sorte devono poterlo leggere e trarne indispensabili insegnamenti.

Prima di trascorrere a Venezia gli angosciosi mesi di prigionia rievocati in queste pagine, Giuseppe e Letizia Fano svolsero a Trieste per lunghi anni opera di solidale assistenza a favore dei profughi e degli emigranti ebrei. Quando la nostra città fu occupata dai tedeschi, divennero fuggiaschi essi stessi e assieme ai loro bambini cercarono rifugio in terra di San Marco. Dapprima ospiti di una casa amica furono nascosti, come la famiglia di Anna Frank, in una stanza segreta, ma ben presto vennero scoperti (fortunatamente non dai tedeschi) e rinchiusi nelle carceri di Santa Maria Maggiore.

Comincia da questo momento una lunga lotta per sottrarsi ai nazisti: a prezzo di astuzie disperate e di sofferte simulazioni, giocando pericolosamente con la propria salute, i coniugi riescono ad arrivare alla fine della guerra rimanendo in carceri e ospedali sotto giurisdizione italiana. Il terrore della deportazione colma le loro cupe giornate; insidiati da spie e personaggi ambigui, essi vedono partire uno dopo l'altro per i campi di sterminio i loro correligionari, molti dei quali sono triestini: vecchi, malati, persino dementi. La pietà è morta nei persecutori, ma più viva diviene intanto la solidarietà dei buoni, l'altruismo di quanti non temono di esporsi alla stessa sorte degli ebrei porgendo loro una mano soccorritrice.

Il «Diario» della compianta signora Letizia Morpurgo Fano è perciò anche una cronaca di solidarietà umana, un omaggio a quanti seppero rimanere se stessi in quegli anni belluini. Integrano il fascicolo utili testimonianze del marito della autrice e le tragiche liste di coloro che da Venezia (spesso dopo essere stati prelevati a Trieste) partirono per il viaggio senza ritorno alla volta dei «Lager» tra il 1943 e il 1945.

Letizia Morpurgo Fano «Diario - Ricordi di prigionia» pubblicato sotto gli auspici della Comunità Israelitica di Venezia - Tipografia Leghissa, Trieste - pp. 85.

Premio di fedeltà agli anziani della RAS

Giorni or sono — presenti il presidente della Società, dott. Massimo Spada ed i direttori generali prof. Sacerdoti e comm. Zaffiropulo — sono state consegnate le medaglie ed i distintivi d'oro a 19 anziani della Direzione generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà.

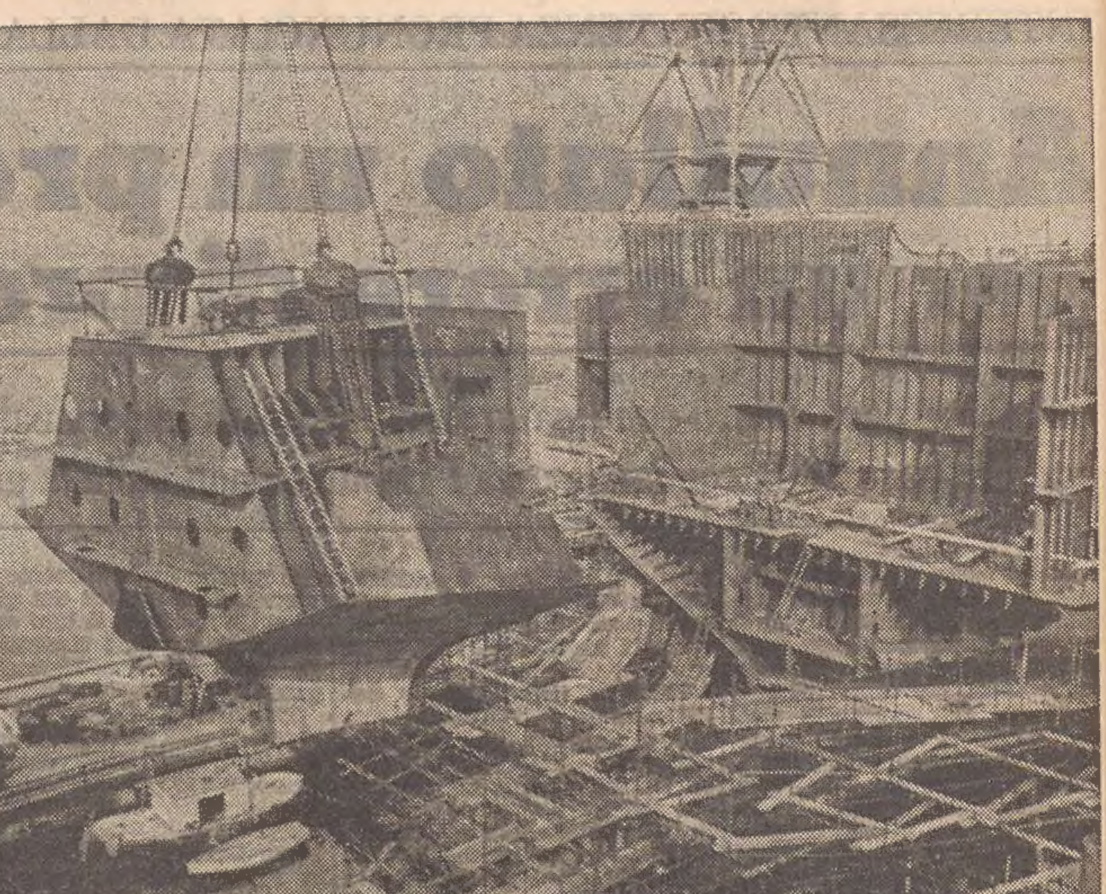
Dopo brevi parole di saluto e di augurio del presidente nazionale del Gruppo anziani della RAS, dott. Zorzini, ha preso la parola il dott. Spada.

Al termine del suo discorso il presidente della Compagnia ha consegnato 11 medaglie d'oro a coloro che hanno compiuto quest'anno 25 anni di servizio: Marina Piccoli, Adelina Manzetti in Cioni, Dolores Matcovich, dott. Rodolfo Wald, Angelo Sala, Arnoldo Liberi, Silvio Lorenzutti, Anna Zipponi, Giovanni Amelio, Marco Giusti, Ettore Rossi; 8 distintivi d'oro sono stati consegnati ai collaboratori che hanno compiuto 35 anni di ininterrotto lavoro alla Riunione Adriatica di Sicurtà: dott. Erico Wehrenfennig, dott. Lodovico Zanetti, dott. Piero Lauri, dott. Giorgio Presel, dott. Giordano Bodoni, Walter Marcuzzi, dott. Paolo Venier, Ernesto Carra.

Grave lutto dell'avv. Devetag

Il Vicepresidente del Consiglio regionale e consigliere del PSDI, avv. Cesare Devetag, è stato colpito nel più caro degli affetti con la perdita della sua diletta mamma. All'avv. Devetag si unisca, fra le tante partecipazioni nell'ora dolorosa, anche il nostro sentimento di cordoglio.

Malattie contagiose denunciate dal 18 al 24 luglio: difterite 1 caso; scarlattina 4; morbillo 4.



(«Giornalfoto»)

Nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA, sullo scalo per navi fino a 150.000 tonnellate, procede la costruzione della motonave per il trasporto combinato di prodotti petroliferi o minerali di 76.800 t.p.l. contraddistinta con il numero «1897». Sul gigantesco scafo, ieri l'altro è stato sistemato a mezzo del pontone «Ursus» un blocco prefabbricato poppiero soprastante la fuoriuscita dell'elica, del peso di 125 tonn. che misura m. 8 di lungh., 14 di largh. e 10 di altezza

MOSTRE D'ARTE

Gustave Moreau a palazzo Costanzi

Gustave Moreau, maestro della pittura francese dell'Ottocento, è stato onorato a Trieste in una mostra allestita nella Sala comunale di palazzo Costanzi che comprende una cinquantina di opere, fra cui venti tele di notevoli dimensioni. Forse mai prima d'ora era stata offerta ai triestini l'occasione di conoscere direttamente l'opera di un grande pittore; certamente mai la personalità di Moreau fu presentata in Italia con una rassegna antologica.

L'iniziativa si deve all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed è stata portata a realizzazione grazie all'aiuto autorevole della Direzione generale dei musei di Francia e del conservatore del Museo Gustavo Moreau, di Parigi, che ha prestato le opere. L'organizzazione della rassegna è stata affidata ad un comitato ordinatore presieduto da Marcello Mascherini e formato da Vittorio Basaglia, Luciano Budigna, Garibaldo Marussi, Giulio Montenero e Flavia Paulon. Olii, abbozzi, acquarelli e disegni, che sono stati raccolti a Palazzo Costanzi sotto l'insegna «Omaggio a Moreau», appaiono nitidamente ordinati ed efficacemente disposti in una successione che contempera le opposte esigenze di creare spazi raccolti per i disegni e i bozzetti — testimonianza dell'inventiva fervida e concentrata di Moreau — e di lasciare all'osservatore ampie prospettive per ammirare la potenza e la grandezza di Moreau nei quadri che con fascinoso sortilegio evocano le scene di lussuria e di morte delle antiche civiltà orientali.

Alla mostra si è guidati da un elegante catalogo, corredato da riproduzioni a colori e in bianco e nero. Il testo di questa piccola ma esauriente monografia su Moreau comprende tre scritti; l'avv. Antonio Di Giacomo, presidente dell'Azienda di turismo, chiarisce le ragioni della designazione di Moreau per la tradizionale mostra estiva a palazzo Costanzi, Luciano Budigna, adduce, in una precisa e dotta analisi critica, le ragioni dell'attualità di Moreau, e Jean Paladilhe, conservatore del Museo Gustavo Moreau, ripercorre, in sintesi, le vicende esteriori ed interiori della vita di Moreau. La cronologia di Moreau e un breve catalogo delle opere completano la pubblicazione.

La statura artistica di Gustave Moreau è tale che a quasi settant'anni dalla sua morte non v'è certo bisogno di tessere elogi di maniera. La fortuna dell'artista fu in questo lasso di tempo assai contrastata, come del resto quella di tutti i pittori a lui contemporanei. Impostosi facilmente nella Francia del secondo Impero, che trovava nelle sue opere uno specchio fedele del gusto decadente e svincolato dalla realtà, proprio della cultura ufficiale di allora, fu condannato e combattuto nel nostro secolo, essendo in atto il ricupero dei valori del naturalismo affermati dagli impressionisti. Oggi sembra giusto considerare Moreau al di fuori di queste polemiche.

Allievo di Delacroix, Moreau coltivò in quella scuola romantica l'amore per una pittura nutrita da colori intensi; una pittura che travolge con la pennellata il segno e che si abbandona al flusso dell'immaginazione, stimolata dal desiderio di ricreare sulla tela un mondo di stragi e di bellezza suggerito dai ricordi d'oriente. Ma ben presto si affermò l'altro polo della dialettica interna all'animo dell'artista: un'esigenza critica, una lucidità estrema nella indagine sulle forme, portata, come egli stesso scrisse, fin sulle soglie della manìa. Decisivo si profilò per la sua formazione un soggiorno di due anni in Italia: lo studio della pittura rinascimentale e soprattutto del Mantegna, di Leonardo, di Michelangelo, di Benozzo Gozzoli, del Signorelli — giustamente citati da Budigna — lo indusse a riconsiderare la bellezza del disegno in sè stesso e quale tramite ai valori compositivi (sarebbe interessante, a tale proposito, un parallelo con i preraffaeliti inglesi).

Moreau giunse fino ad esprimere la compresenza dei due modi operativi diversi in uno stesso quadro, saldando, con prodigiosa coerenza, il tessuto prezioso di vesti arabescate, di monili, di donne ignude sapientemente composte e di animali mitologici ed emblematici al periodare, quasi informale, destinato a travasare la liquidità di spazi irreali sullo sfondo della scena puramente evocativa. Tale paratesi viene conclusa in una superiore sintesi nei quadri di maggior respiro poetico. Così «Ercole e l'Idra di Lerna», così «I Liocorni». Il segno di contorno fluisce con una straordinaria eleganza melodica, non trattenuta, ma anzi accentuata dal fiorire improvviso di minuti arabeschi. A tratti il colore più non campisce le immagini, determinando fenomeni di trasparenza, quasi che i corpi fisici fossero solo cristalli purissimi soffiati da un abilissimo vasaio. All'opposto l'aria si imbeve altrove di succhi venefici e opachi; rossi e violetti che sostanziano un'atmosfera non terrestre, fantasmi di fuochi fatui che illuminano uno spettro non solare.

Qui Moreau attinge senza accorgersi a quel mistero che altrove viene perseguito con accanimento. Dal suo linguaggio così ridondante di notazioni, teso nella volontà di captare il breve passo di una citazione, subito distorta verso un futuro incerto, muoverà il cammino di molta pittura successiva. E non solo dei grandi allievi di Moreau: Matisse, Rouault, Marquet, ma anche del fauvismo, del surrealismo, persino dell'informale. Non è questo, però, l'obiettivo al quale egli intenzionalmente puntava. La sua pittura è il luogo deputato di un rito parossistico che assume gli aspetti fantasiosi della realtà e li elabora con una sferzante violenza fino a ricondurli sotto specie di magica ed evanescente apparizione, vincolata da nessi che preludono ad un tessuto esclusivamente decorativo. Sotto tale profilo non sarebbe azzardato riconoscere nell'arte di Moreau le premesse alla cultura secessionistica mitteleuropea. Sia per quanto riguarda il contenuto (la sensualità, il senso della morte, la fastosa evocazione simbolista delle scene orientali), sia per quanto riguarda la forma (il valore risolutivo della linea-forza, la preziosità del tessuto coloristico, lo svincolo del colore tonale e, in generale, dall'impegno di rappresentare una realtà naturalistica) vengono poste le premesse a quella stagione klimtiana che concluderà il secolo borghese e aprirà la strada alle ricerche del nostro tempo.

Codesta singolare posizione chiarisce, a nostro avviso, alcune delle ragioni della attualità di Moreau. Stiamo vivendo un momento di crisi e siamo per ciò stesso portati a ricercare le ragioni della crisi nella fase in cui i problemi artistici d'oggi furono posti per la prima volta. In tal senso la strana e contraddittoria produzione di Moreau acquista un significato esemplare. All'interno del quadro egli ebbe il coraggio di rompere con la tradizione accademica e di porre le prime ipotesi di un nuovo mondo. L'alta qualità della sua pittura, frutto di un talento naturale, ed ancor più la deliberata volontà di concludere il dettato grafico e coloristico in una immagine che raggiungesse la compiuta bellezza della pittura tradizionale soffocarono spesso l'ingegno inventivo di Moreau. Talchè oggi un osservatore smaliziato potrebbe anche rimanere interdetto di fronte all'eclettismo di queste scene curiosamente contrapposte ad una monotona iterazione degli identici soggetti.

Ciascuno dei personaggi di Moreau sembra dire con ostentata esibizione le sue qualità morali (e più spesso immorali): l'etera, sensuosamente e sensualmente atteggiata e ricoperto solo da preziosi monili che ne accentuano la lasciva protervia, è un manifesto di voluttà e di perversione; l'eroe, lontano e astratto ideale di giustizia, viene calcolato in un corpo efebico e androgino. La scena, che è quella delle alcove e dei templi dell'oriente, vorrebbe essere misteriosa e alla fine riesce solo stucchevole. Troppa letteratura era già nota ai tempi di Moreau — da Sade a Flaubert — perchè tali scenografie potessero impaurire e stupire. Ma, lo ripetiamo, non è qui la originalità di Moreau.

Il senso del teatro — e di un teatro ristretto ad un repertorio del tutto particolare che comprendeva solamente la mitologia classica e le storie bibliche — era dopotutto una concessione al gusto del tempo. Ma la forza vitale dell'arte è nei momenti di frattura segnati all'interno del quadro e non già nella superficiale e clamorosa differenza fra quadro e quadro. I trapassi chiaroscurali degli sfondi, la decisa impaginazione dei personaggi, la perfezione dei tracciati disegnativi che diventano trama decorativa pongono una lucida prospettiva, perfettamente consequenziale agli intenti dell'artista. Che «l'ignobile modellatore di odalische di gesso — come scrive Umberto Eco — possa aver risentito più o meno confusamente l'archetipo della Salomè di Moreau» è conseguenza del tutto accessoria. Dalla quale conseguenza, ancor oggi, è opportuno mettersi in salvo.

Ma, dopo questo opportuno intervento terapeutico, la pittura di Gustavo Moreau può e deve parlarci ancora della sincerità e dell'altezza creativa che sono proprie del maestro.

I. N.

Notiziario scolastico

Risultati degli esami

Istituto professionale per segretarie d'azienda «Beata Vergine» di via di Scorcola 7. Si sono conclusi gli esami di qualifica con esito positivo per tutte le candidate. Si sono diplomate con la media di otto decimi o superiore le alunne: Claudia Armani, Gigliola Koler, Ambra Zaccaron; con una media superiore ai sette decimi: Marina Mainardi, Donatella Marchesi, Marisa Padovan, Renata Torbianelli; hanno pure conseguito il diploma di qualifica: Manola Buliesi, Nivea Cerkvenic, Flavia Cervini, Fiorella Lin, Vesna Lorenzi, Giuditta Lo Vullo, Maria Luigia Magnan, Cristina Missiani, Elettra Nichel, Liviana Pregarz, Gina Sartori, Maria Zeriali.

Scuola media «Beata Vergine», di via di Scorcola 7. Si sono conclusi gli esami di stato di licenza media. Diplomati con la media di otto decimi l'alunna Lisetta Fasiolo; con una media superiore ai sette decimi: Renata Badini, Mirella Degrassi, Sonia Kirchbaumer, Astrid Poloiaz, Gianna Toso; hanno pure conseguito la licenza: Alice Boyce, Luciana Busutti, Laura Deangeli, Ornella Fischer, Maria Elena Klugmann, Patrizia Maserin, Valentina Ruzzier, Serena Samero.

Iscrizioni aperte

Presso l'Istituto Technico «G. R. Carli» di via Diaz 20 sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-1967 per le seguenti sezioni: sezione commerciale, sezione specializzata commercio con l'estero, sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria è aperta al pubblico il martedì ed il venerdì dalle 10.30 alle 11.30.

Premi al «Da Vinci»

Gli alunni dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» che hanno riportato la media di 7/10 e che si trovano in particolari condizioni economiche familiari, possono concorrere ai premi di studio con i fondi a disposizione del Comune di Trieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Tutti coloro che intendono partecipare al concorso sono invitati a presentarsi al più presto alla Segreteria dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «L. da Vinci» dalle ore 10 alle 11 per le informazioni sulle domande e sui documenti da presentarsi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Licia Rossi in Ulessi da Giorgio ed Eda Pieve 3000, dalle famiglie Rumiz e Pitacco 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mirella e Pier Paolo Pieve 5000, da Leo e Gabriella Coen e Antonietta Foschiatti 3000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Dario Rainis, nel XX anniversario (30/7), dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Dario Rainis»), 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Giuseppe Carli»), 2000 pro Centro tumori e 1000 pro ECA.

In memoria di Mario Cecchini dalla famiglia Prata 1000 pro Villaggio del fanciullo e 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Parenzan dai nipoti Maria Grazia e Roberto Buraggina 2000, dai nipoti Bruno e Maria Grazia Bonivento 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria della cara Ernesta Degrassi da Edmea Panciera 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Del Giglio da Mario Pagani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Sossini dalla moglie Carla 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Segalla da Giovanna Preuer 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ugo Crevato da Gigliola Santopinto Angeli 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Ritter Vaglieri dalle famiglie Ritter - Stabile 5000 pro ECA (gerocomio).

In memoria dei coniugi dott. Roberto e Argia Moro da Egle Moro 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a loro nome)

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani dall'E.O. la lloydiana «Victoria» - Giunge dal Pacifico la «A. Volta» In luglio i MM.GG. supereranno le duecentomila tonnellate di manipolazioni

Nel «Lloyd Triestino»

Nella giornata odierna è attesa nel nostro porto la motonave «Victoria», adibita al servizio expresso Adriatico-Estremo Oriente. La nave farà un breve periodo di bacino per lavori di manutenzione e ripartirà, il 10 agosto, per un nuovo viaggio di linea.

Uscirà probabilmente domani dal bacino la motonave «Cellina» che imbarcherà notevoli quantitativi di macchinari, autoveicoli e carico generale. La nave lascerà Trieste il 1.o agosto.

Per domani è previsto l'arrivo della motonave «Caboto» della commerciale Sud Africa. Scaricherà asbesto, pelli, estratti concianti, tabacco ecc. e ripartirà il giorno seguente.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» è in arrivo quest'oggi a New York a conclusione del viaggio di andata. La turbonave ripartirà domani dal porto capolinea statunitense iniziando il viaggio di ritorno. Come previsto dall'itinerario, toccherà i seguenti porti: Boston, Lisbona, Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste, dove è attesa il 13 agosto p.v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Alessandro Volta» è attesa domani a Trieste proveniente dal Centro America - Nord Pacifico.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina il porto commerciale ha avuto un volume di manipolazioni fra imbarchi e sbarchi di oltre 199 mila tonnellate di merci. In merito alla composizione merceologica dei traffici, notiamo 145 mila 758 tonn. di merci varie, 25 mila 836 tonn. di minerali, 16.772 tonn. di cereali, ed oltre 10.700 tonn. di legnami segati e tronchi.

Ieri tutti gli ormeggi dei Magazzini Generali risultavano occupati; nei due Punti Franchi erano in operazione 23 navi. Fra le unità in corso di manipolazione, oltre a quelle indicate martedì scorso, notiamo le seguenti: «Palladio» (Adriatica) imbarca 700 tonn. di varie per Turchia e Levante; «Canal El Suez» (Soc. Arabnavi di Alessandria; agente AMAT); movimento d'imbarco e sbarco per 1000 tonn. di varie; «Borea» (della Flotta E. Sperco) che imbarca per Egitto, Libano, Cipro 2000 tonn. di tondino, lamiere e carico generale; «Offin River» (della Black Star Line del Ghana; agente Audoly) imbarca 2500 tonn., fra cui 1600 di cemento di produzione Italcementi; «Lidice» (in appoggio alla E. Sperco) che imbarca 3000 tonn. di urea austriaca per la Cina comunista; «Stanwear» (agente Martinolli) sbarca 5000 tonn. di zucchero cubano per il mercato nazionale.

Nella Mediterranea

L'agenzia succitata comunica che la Jadranska di Spalato le ha affidato l'agenzia per Trieste della linea Adriatico - Grecia - Turchia, a partire dal 1.o agosto. La linea — a carattere bimensile — sarà attuale con le motonavi «Aruda», Ilovik», «Srakane» ed «Umag».

Sulla linea regolare Alto Adriatico - Mar Rosso della Jadranska di Spalato, verrà inserita il 1.o agosto una nuovissima motonave. Si tratta della «Solin», di 3000 tonn. di portata, che inizierà da Trieste il viaggio inaugurale. Attualmente la linea poggia su 5/6 partenze mensili per vari porti del Mar Rosso.

Oggi arriverà dal West Africa il «Boved» con carico vario. La nave fa parte della linea regolare Alto Adriatico - Africa occidentale - Golfo di Guinea, sulla quale sono inserite sei navi, di cui tre della classe «B» di 8191 tdw. ciascuna. La «Boved» ripartirà per Marsiglia, Dakar, Conakri, Abidjan, Tema, Lagos - Apapa, Port Harcourt e Matadi.

Ai primi di agosto giungerà in porto dal viaggio di circumnavigazione del Golfo la motonave «Korotan», che sbarcherà legname e cellulosa provenienti dalla West Coast del Pacifico. L'unità imbarcherà per l'India e l'E. O. circa 600/700 tonn. di carico vario.

Vino in arrivo

E' attesa oggi da Valencia la cisterna «Righi» con 815 tonn. di vino spagnolo destinato all'Ungheria. La nave è appoggiata alla Penso. Domani arriva la «Doris» (agente Sperco) con altre 440 tonn. di vino.

Cromo per Praga

1500 tonn. di cromo giungeranno domani con il «Silver Cloud» da un porto della penisola del Sinai per conto della Cechofracht. La nave è appoggiata alla Sperco.

Servizi israeliani unificati

Nelle prime due decadi di agosto, il servizio unificato Adriatico - Israele, gestito dalle società Zim Line e Sela Maritime Services di Caifa, registrerà tre partenze dal nostro scalo: 5 agosto m/n «Calypso»; 13/8 m/n «Ouranoupolis» e 20/8 m/n «Atlit». Le unità suddette faranno scalo a Caifa e a Ashdod. Il servizio è appoggiato alla Ernesto Audoly.

MAESTRI TRIESTINI SOCCORSI DA NOSTRI OPERAI A STOCCARDA

Generosa solidarietà fra italiani in Germania

Rientrati a Trieste, al termine di un giro di istruzione nei Paesi del Nord Europa, promosso dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ed ottimamente organizzato dalla Paterniti-Viaggi, i gitanti hanno riferito di un simpatico quanto generoso atto di solidarietà di cui furono oggetto da parte degli operai italiani occupati presso le Officine «Krupp» di Stoccarda.

In seguito a rottura della pompa di alimentazione del pullman, i maestri triestini si erano trovati nell'impossibilità di proseguire il viaggio. Avuta notizia dell'incidente occorso, gli operai italiani del Reparto della Krupp dove era stata rimorchiata la macchina in avaria, si offersero spontaneamente e senza ricompensa, di coadiuvare, dopo l'orario di lavoro, l'autista della SAITA per una riparazione di fortuna. Il lavoro, che li impegnò per oltre due ore, riuscì tanto bene da permettere la ripresa del lungo viaggio attraverso la Germania, il Belgio e l'Olanda senza necessità di ulteriori riparazioni o sostituzione del pezzo.

La notizia di così generosa e disinteressata solidarietà dei nostri connazionali all'estero, ha trovato commossa eco fra gli associati, per cui la Presidenza dell'Associazione unitamente alla Paterniti - Viaggi, rendendosene interpreti, desiderano segnalare il simpatico gesto e far pervenire con questo mezzo agli operai italiani della Krupp di Stoccarda il più fervido e sentito ringraziamento.

Ferragosto a Vienna

L'U.T.A.T. ha disponibili ancora alcuni posti per la gita a VIENNA dal 14 al 18 agosto.

Inoltre verranno effettuati viaggi in JUGOSLAVIA, in AUSTRIA e nelle DOLOMITI, della durata da 2 a 9 giorni.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Notiziario delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza avverte che le fanciulle destinate alle colonie montane «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, dovranno trovarsi domani 30 luglio alle ore 8.45, in via Flavio Gioia (lato sinistro delle Ferrovie dello Stato) per la partenza.

Dopo un mese di soggiorno nella colonia montana di Tarvisio, rientreranno domani, sabato, a Trieste i figli dei dipendenti di mare e di terra del Lloyd Triestino e delle locali sedi dell'«Italia» e dell'«Adriatica». I genitori potranno accogliere i loro figlioli all'arrivo dei pullman, che è previsto in piazza dell'Unità d'Italia intorno alle ore 1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON TINO BUAZZELLI PRESTIGIOSO PROTAGONISTA

«Edipo a Colono» di Sofocle da domani al Teatro Romano

Un «cast» di prim'ordine: Grassilli, Lupi, la Lazzarini, la Mannoni La modernissima versione italiana è opera di Gerardo Guerrieri

Dopo la commedia, la tragedia. Si sono appena spente le risate suscitate dai «Menecmi» palutini, ed ecco la bimillenaria cavea del Teatro Romano prepararsi ad accogliere l'immortale voce di Sofocle, del quale la Azienda autonoma di soggiorno e il Teatro Stabile di prosa presenteranno a partire da domani sera la tragedia «Edipo a Colono» nella realizzazione del Centro Teatrale italiano, con Tino Buazzelli prestigioso protagonista.

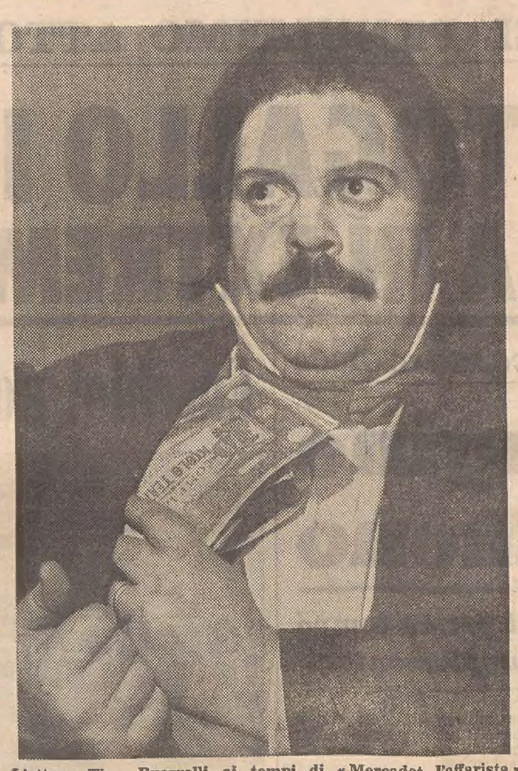
Sono trascorsi appena sei anni da quando Vittorio Gassman si fece applaudire al «Verdi» nella sua interpretazione di «Edipo re», ma è da lunghissimo tempo che la nostra città non vede rappresentare l'«Edipo a Colono», dove il vegliardo dalle vuote orbite, tratto per mano dall'affettuosa Antigone, viene a cercare nella morte l'oblio delle sue atroci sventure. Edipo, dunque, non è più re: ha scoperto d'aver ucciso il proprio padre e di avere sposato la propria madre. Accecatosi, è stato cacciato da Tebe e dopo anni di peregrinazioni, è giunto al bosco di Colono, sacro alle Eumenidi, nei pressi di Atene. L'oracolo di Delfo ha predetto la sua scomparsa. Noi non assistiamo alla sua fine. Vedremo Edipo, accompagnato dalle figlie e da Teseo, il saggio e illuminato re di Atene, inoltrarsi nella foresta dalla quale un nunzio uscirà a raccontare la misteriosa sparizione dello sventurato. Dei suoi delitti son responsabili gli dei: gli è sempre mancata infatti la volontarietà della colpa.

Concetto pre-cristiano, è stato spesso e volentieri definito quello espresso dall'«Edipo a Colono», nel quale per la prima volta nella tragedia greca un autore dubita della giustizia dell'Olimpo e trova accenti di consolante mestizia. C'è, in questa stupenda tragedia — una delle vette dell'intera storia drammaturgica — una poesia che nei versi sublimi vibra e trasmette intatto attraverso i secoli tutto il senso di una nobile e profonda pietà per le sorti dell'uomo.

Gerardo Guerrieri s'è accostato alla poesia di Sofocle con quell'anticonformismo che ha sempre contraddistinto le sue spregiudicate traduzioni dei classici: talvolta sconcertante, sempre scorrevole, spesso indovinata, la «versione» di Guerrieri — che prima di traduttore è moderno e lucido uomo di teatro — sottrae la tragedia alla retorica in agguato da secoli e usa un linguaggio in prosa ardito, senza paroloni e fumisterie, nei limiti di un disadorno a accessibilissimo realismo. Qualche filologo se n'è adontato, ma in cambio non un'espressione sofoclea rimane incompresa. Non urla più, Edipo, il classico «Quanto dolore!». E' sufficiente un più dimesso «Sono rovinato!»

La regia dello spettacolo è stata curata da Edmo Fenoglio, che ha disegnato anche i costumi, mentre la scena porta la firma di Jurgen Henze e le musiche quelle di Gino Marinuzzi jr. Alla prima rappresentazione, avvenuta nel teatro di Ostia Antica due settimane fa, Roberto De Monticelli scriveva con la sua consueta autorevolezza che quest'«Edipo a Colono» era a suo avviso «lo spettacolo più riuscito dell'intera stagione estiva». Molto lodata l'interpretazione di tutti gli attori: da Raoul Grassilli (Creonte) e Roldano Lupi (Teseo) a Giulia Lazzarini (Antigone) e Paola Mannoni (Ismene), da Eros Pagni (Polinice) e Omero Antonutti (Nunzio) a Tino Bianchi, Vincenzo de Toma, Raffaele Giangrande (il Coro). Attesissimo alla prova, naturalmente, quel guande attore che è Tino Buazzelli, il cui nome resterà legato ad alcune delle più memorabili interpretazioni del teatro italiano di questo dopoguerra. «Tino Buazzelli — ha scritto sulla "Stampa" Alberto Blandi — esce dai suoi cenci come da un marmo antico e all'imponenza della figura adegua il gesto e la voce con costante armonia. La sua dizione, limpida e scandita, gli consente nei lunghi racconti di esprimere una grande forza tragica. E' stato molto applaudito, anche a scena aperta, te con lui tutti i suoi compagni».

G. P.



L'attore Tino Buazzelli ai tempi di «Mercadet l'affarista»

Gli artefici di «Aida» al Circolo della stampa

Si è avuto ieri nei locali del Circolo della Stampa di corso Italia un incontro fra gli artefici dello spettacolo di «Aida» che andrà in scena al Castello di San Giusto, ed i rappresentanti della stampa cittadina.

Presenti l'avv. Di Giacomo ed il dott. Quittan, rispettivamente presidente e direttore della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, promotrice dello spettacolo, l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Circolo della Stampa, ha porto il benvenuto agli artisti presenti, graditi ospiti della città. Gli ha risposto con un garbato intervento il maestro Antonicelli, sovrintendente del Teatro Verdi, spiegando le ragioni che hanno consigliato di allestire un'«Aida» di grandi dimensioni. E' quindi intervenuto il regista, arch. prof. Gianrico Becher, con una dettagliata disanima dei propri intendimenti architettonici e scenografici.

Erano presenti e sono stati calorosamente festeggiati tutti gli artisti: il maestro Arturo Basile, il soprano Luisa Maragliano, il mezzo soprano Adriana Lazzarini, il tenore Flaviano Labò, il baritono Carlo Meliciani, il basso Agostino Ferrin, il coreografo Carlo Farabone, i ballerini solisti Vjera Markovic e Alfredo Koellner ed il direttore del coro, maestro Kirschner.

Come è noto, lo spettacolo andrà in scena martedì prossimo alle ore 21.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



GRATTACIELO

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 2 agosto, alle ore 21 l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e l'Ente Autonomo del Teatro Verdi presentano «Aida» di Giuseppe Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Domani alle ore 21.15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Edipo a Colono» di Sofocle nella versione di Gerardo Guerrieri. Protagonista Tino Buazzelli, Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN (già Supercinema). 16: «La bambola di cera». Un giallo carico di suspense, con P. Wimark e M. Johnston in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «La notte di San Valentino» (FBI contro Al Capone), con Robert Stack, Barbara Nichols e Neville Brand. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward Technicolor. Viet. ai min. di 16 anni. Ult. giorno.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
ALABARDA. 16.30: «Agguato nella Savana», technicolor. Avventure, insidie e pericoli in un film emozionante ed avvincente, con Shyrley Eaton e Robert Culp.
AURORA. 17. 4.o film della rassegna «Scienza e fantasia»: «Gli ammutinati dello spazio» (Italia), con W. Leslie. Domani: «Il teschio maledetto» (presentato al Festival di fantascienza di Trieste 1965).
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «Il castello dei morti vivi». Un classico film dell'orrore, con Cristopher Lee, Gaia Germani e Philippe Lerroy.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Extra coniugale». Le vostre storie d'amore ed i vostri sogni proibiti in un film extrapiccante ed extracomico, con Liana Orfei, Renato Salvatori e Gastone Moschin. Viet. min. 14 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Operazione Normandia», con Robert Taylor, Dana Winter e R. Todd, in technicolor.
VIALE. 16.30: «La crociera del terrore». Spettacolare technicolor, con Robert Stack, D. Malone e G. Sanders. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Eletroshock». Cinemascope, con Stuart Withman e Carol Lynley. Viet. min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Legge di guerra». Un film crudo e spietato, con Mel Ferrer, Peter Van Eyck e M. Noël.
ALCIONE. Chiuso per restauro a tutto venerdì 29. Domani: «Il mondo nelle mie braccia».
ARISTON. 17 (estivo 21): «Viva Las Vegas». Splendido, sorprendente, entusiasmante cinemascope technicolor, con Elvis Presley, Ann Margret, C. Danova e W. Demarest. Solo oggi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Anthony Quinn, Alan Bates e Jerene Papas in un film eccezionale: «Zorba il greco». Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «L'uomo della valle maledetta». Technicolor, con Ty Kardin.
NOVO CINE. 16.30: «Furia indiana». Spettacolare technicolor, con Victor Mature.
RADIO. 16: «Appuntamento fra le nuvole». Divertente technicolor, con Dolores Hart, Karl Boehm e Karl Malden.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Orizzonte di lusso», con Nadia Tiller.
VOLTA. 17: «Il sentiero dei disperati». Cinemascope a colori, con Charles Aznavour e Marie Laforet.
ROMA (estivo). 21: «La pistola sepolta», con Glenn Ford e J. Crain.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21 - 22.30: «Viva Las Vegas». Splendido, sorprendente, entusiasmante cinemascope technicolor, con Elvis Presley, Ann Margret, C. Danova e W. Demarest. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30): La Fox film presenta un caleidoscopico film in cinemascope: «Donna d'estate», Joanne Woodward, Richard Beymer, Claire Trevor e Carol Lynley.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «PT. 109 posto di combattimento: «Le eroiche gesta nella Marina americana del ten. John F. Kennedy, interpretate da Cliff. Robertson. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Agente 007, licenza di uccidere». Technicolor, con Sean Connery, Ursula Andress e Joseph Wiseman.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Il braccio sbagliato della legge», con Peter Sellers e Lionel Jeffries.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «L'uomo della valle maledetta». Technicolor, con Ty Kardin.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Squadriglia 633». Avventuroso cinemascope a colori, con C. Robertson e G. Chakiris.
PONZIANA. 21: «Il delitto della signora Allerson». Metroscopecolor, con S. Hayward e P. Pinch.
SATELLITE. 21.15: «Il cantante del luna park». Technicolor, con Elwis Presley e B. Stanwick.
SERVOLA. 21: «Marinai topless e guai». Technicolor - comicissimo, con Ernest Borgnine.
STADIO. 21: «Irma la dolce» con la insuperabile Shirley McLaine ed il divertente Jack Lemmon. Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
VALMAURA. 21: «Due mafiosi nel Far West». Un uragano di risate.

UDINE

ASTRA. 15: «La preda nuda». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il sorpasso». Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Ringo il texano».
PUCCINI. 15: «Cover girls ragazze di tutti». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15: «Veneri in collegio».
FRIULI. 18: «Pistole roventi». All'aperto ore 22.
DIANA. 18: «Gli impetuosi». Technicolor.
ASQUINI. 18: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato ai minori di 18 anni. con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

GORIZIA

MODERNISSIMO (telef. 87319)
17.15-22.30: «SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA», con W. Beatty e L. Caron. A colori. Commedia brillante. Vietato ai minori di 14 anni.

CORSO. 17: «La Venere di Ceylon», con E. Taylor e D. Andrews. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Dove la terra scotta», con G. Cooper e J. London. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Sono un agente F.B.I.», con J. Stewart e V. Miles. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Danza di guerra per Ringo», con Stewart Granger e Pierre Brice. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «I gladiatori», con Victor Mature e Susan Hayward. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «La settima tomba», con Stefania Nelly. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «I maniaci», con Barbara Steel e Walter Chiari. Ult. 22. Colori.

GRADISCA

COMUNALE, «L'uomo dagli occhi a raggi», con Ray Milland e Diane Vanderliss.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «L'eroico traditore». Ult. 22.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «My Fair Lady», con Audrey Hepburn, Rex Harrison e Stanley Holloway; in cinemascope tecnicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

UN SECONDO ESPERIMENTO ARTISTICO PER SORAYA

La bella principessa dagli occhi tristi alla TV

Farà dei filmetti confezionati apposta per il video che dovranno superare una serie di ostacoli «protocollari» della Corte di Teheran

La bella principessa dagli occhi tristi, alias Soraya, sarà la interprete principale di una serie di telefilm girati in Italia e già prenotati «a scatola chiusa» dalle più importanti catene televisive del mondo. Il tentativo di conquistare il pubblico attraverso il piccolo schermo televisivo dovrebbe consentire alla principessa di iniziare da capo una carriera artistica che con il primo film girato con Lattuada non era stata proprio trionfale. Anche questo secondo esperimento è stato suggerito alla principessa dagli occhi tristi, da un produttore cinematografico napoletano; il giovane Leonetti (27 anni), che già da qualche tempo si è dedicato con successo al mondo della celluloide realizzando alcuni apprezzatissimi documentari di caccia grossa e di pesca subacquea.

L'esordio televisivo dell'ex imperatrice non è tuttavia imminente: come accadde tre anni fa, quando Soraya Esfandiari firmò con Dino De Laurentis il suo primo contratto cinematografico, occorrerà superare una serie di ostacoli «protocollari», prima di passare alla fase esecutiva. E' noto, infatti, che la Corte di Teheran ha sempre guardato con grande preoccupazione alla nascente attività artistica della bella principessa, e non ha risparmiato sforzi per ricordare a Soraya di scegliere con molta cura i personaggi da portare sugli schermi.

C'è da aspettarsi, però, che la fase televisiva della carriera artistica dell'ex principessa non presenti difficoltà insormontabili. In primo luogo perchè i filmetti confezionati apposta per il video, strutturalmente più agili, offriranno una vasta gamma di soluzioni tra cui anche il più rigido custode delle tradizioni araldiche potrà trovare quella che lo soddisfi. Poi perchè il produttore Leonetti sembra abbia già in mente il personaggio da affidare alla «Principessa dagli occhi tristi»; una specie di dottor Kildare in gonnella. Soraya Esfandiari, cioè, dovrebbe interpretare una serie di storie di cui è protagonista una dottoressa più occupata a riportare la serenità nelle famiglie dei suoi clienti, che a curarne le malattie vere e proprie.

Anche il problema della scelta del partner — che aveva impensierito non poco i realizzatori del primo film di Soraya secondo quanto assicura un quotidiano romano della sera sarebbe vicino alla soluzione. Lo stesso Leonetti potrebbe figurare nei telefilm al fianco dell'ex imperatrice. Il giovane produttore era noto, infatti, tra la «Jeunesse Doree» partenopea, per le continue offerte di lavoro pervenuteli da alcuni registi che vedono in lui un nuovo tipo di James Bond, tipicamente latino. Tra gli altri, anche Sergio Leone, ultimamente, voleva scritturarlo per «Il bello, il brutto e il cattivo»; ma il giovane avvocato napoletano (prima di dedicarsi all'attività cinematografica, Leonetti ha esercitato per qualche tempo la professione forense), ha sempre rinunciato alla tentazione. Forse perchè prevedeva che un giorno non lontano avrebbe lavorato per se stesso.

La fortuna di Soraya come attrice è quindi affidata al teleschermo.



CON DE LAURENTIIS E LA «CASBAH FILM» DI ALGERI

«Tre pistole contro Cesare» western in clima di magia

Il terzetto è formato da un americano un giapponese e un italiano - Il debutto di Delia Boccardo, genovese dai capelli rossi

Un attore americano, uno giapponese ed uno italiano sono stati scelti da Enzo Peri come protagonisti del suo film «Tre pistole contro Cesare», prodotto da Carmine Bologna per Dino De Laurentiis ed in compartecipazione con la Casbah Film di Algeri. Si tratta di Thomas Hunter, molto noto in America e già interprete in Italia, di «Un fiume di dollari» di Lee Beaven; di James Shigeta, un giapponese alto m. 1.82, assai famoso a Hollywood, ballerino, cantante, acrobata; Nadir Moretti, giovane attore veneziano trasmigrato in America e ormai professionista del teatro americano, campione di karatè e dal tipico viso francese quale esige il suo ruolo. I tre attori, dalla fisionomia tanto diversa, interpretano nel film il ruolo di tre fratelli, figli dello stesso padre ma di madri di altro sangue.



Delia Boccardo, Thomas Hunter, James Shigeta e Nadir Moretti

«Tre pistole contro Cesare» è un film di genere western, ma un western tutto particolare, impostato su elementi magici che richiamano il problema fondamentale del regista, già autore, due anni fa, de «Il piacere e il mistero», documentario sulle religioni orientali.

In questo clima di magia si inseriscono le figure dei tre fratelli, ognuno con un carattere diverso, con una propria particolarità: Whitty (Thomas Hunter) l'uomo dalla pistola a tre canne, Lester (James Shigeta) il giapponese acrobata che sfugge a qualunque assalto, Etienne (Nadir Moretti) il raffinato francese che ha imparato la magia e che se ne serve all'occasione giusta.

Le protagoniste femminili di «Tre pistole contro Cesare» diretto da Enzo Peri sono due: Gianna Serra, già Miss Italia '63 e interprete di «Un fiume di dollari» di Lee Beaven e Delia Boccardo, una splendida ragazza genovese dai capelli rossi e gli occhi azzurri, assolutamente nuova al cinema. Allieva del Centro Sperimentale, Delia Boccardo è stata scelta da Enzo Peri dopo centinaia di provini ed immediatamente scritturata dal produttore Dino De Laurentiis con un contratto di esclusiva di sei anni.

Il primo contatto di Delia Boccardo con il cinema è stato del tutto positivo. Il regista Enzo Peri non ha trovato alcuna difficoltà a dirigerla e qualunque cosa le dicesse di fare, Delia, piena di passione e di buona volontà, riusciva a farla. Ballare, cantare, prendere a schiaffi il suo partner Thomas Hunter, tutto è sembrato facile alla ragazza diciottenne che si trova per la prima volta davanti alla macchina da presa. Delia Boccardo, che è diplomata nel collegio di Mayfield in Inghilterra ed ha ottenuto l'ammissione alla Università di Oxford, recita tranquillamente in inglese.

Il film viene in parte girato a Roma presso gli stabilimenti della De Laurentiis ed in parte in Algeria. In pieno deserto infatti, a qualche chilometro da Bousadah (che tradotto in italiano significa «la città della felicità), sono stati costruiti due efficientissimi cantieri che soddisfano le esigenze della troupe, messi a disposizione dalla Casbah Film di Algeri. Per circa tre settimane la troupe si tratterrà nel deserto, poi girerà altre due settimane ad Algeri, prima di trasferirsi a Roma dove ultimerà le riprese in interno.

Il film, tratto da un soggetto di Carmine Bologna e sceneggiato da Dean Craig ed Enzo Peri, è interpretato da Thomas Hunter, James Shigeta, Nadir Moretti, Delia Boccardo, Gianna Serra, Francesco De Ceresa, Umberto D'Orsi, Femi Benussi, Adriana Ambesi e si avvarrà della partecipazione straordinaria di Enrico Maria Salerno.

La durata delle riprese è prevista per undici settimane.

Ieri sera sul video

Calcio, attualità e fantascienza

Appena il tempo di tirare il fiato ed ecco il calcio tener nuovamente signoria sui teleschermi, e sia pure su quelli del secondo anzichè del primo canale. Sebbene la partita Portogallo-URSS non sia apparsa come una delle più avvincenti di questo torneo, e questa che costituiva lo spettacolo di maggior presa, e dicendo ciò non si fa altro che ripetere, per l'ennesima volta, una verità suggerita dalla semplice, ma assai persuasiva, forza delle cose.

Ad ogni modo, oltre alle telecronache sportive, le quali del resto sono agli sgoccioli (non rimane infatti che la finalissima di sabato e poi calerà il sipario), il pubblico poco tenero verso il calcio può ancora sbirciare dal buco qualche programmino di tipo ordinario, capace di tenerlo occupato per un'oretta. Ieri, ad esempio, dopo il solito telefilm della serie «Dakota», il primo canale ha messo in pagina un numero del suo nuovo Settimanale d'attualità culturale: «Zoom».

I telespettatori che hanno assistito la settimana scorsa allo esordio della rubrica, sanno già di che si tratta e quali sono i suoi progetti: portare a conoscenza del pubblico, in modo rapido e tagliente, fatterelli, episodi e problemi che in qualche modo appartengono alla sfera della cultura. Per rifarci al sommario di ieri conviene avvertire che ben poche cose avevano il potere di balzarci addosso e di cavalcare sulle nostre spalle. Tuttavia il servizio sui rapporti tra lingua e sport, ovvero sul linguaggio usato dai cronisti sportivi per comunicare notizie, impressioni e commenti al pubblico dei lettori o ascoltatori, aveva le carte abbastanza in regola per suscitare qualche interesse.

Un altro servizio verteva invece sulla situazione attuale e sugli sviluppi futuri del genere avveniristico-fantascientifico (percorrerà la strada del pessimismo o della speranza?) nel cinema e nella letteratura. Il servizio traeva buon partito anche da alcune significative risultanze emerse dal recente Festival del film di fantascienza che ha avuto luogo, come tutti gli anni, a Trieste.

Ber.

Rinviata a oggi l'ultima dei «Menecmi»

L'ultima rappresentazione de «I Menecmi», che avrebbe dovuto aver luogo ieri al Teatro Romano, a causa delle avverse condizioni atmosferiche è stata rimandata a questa sera con inizio alle ore 21.15.

I biglietti acquistati e prenotati sono validi per lo spettacolo odierno. Prenotazioni e vendite proseguono alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove sono anche in distribuzione i biglietti per la prima delle tre recite straordinarie di «Edipo a Colono», annunciata per domani.

Il concerto alla RAI dello «Iowa Quartet»

Il «Quartetto dello Iowa» ha propiziato un'occasionale incontro fuori stagione con la musica da camera. La manifestazione si è tenuta alla RAI ed è stata organizzata in collaborazione con l'USIS.

Un giudizio critico sulle capacità dei singoli componenti, da evitarsi per ogni complesso, è qui superfluo. Del resto i quattro dello «Iowa» non si mostrano sprovveduti al punto da offrire il fianco ad un immediato rilievo. Sono evidenti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.35: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Duetti e terzetti da opere; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: C. Williams; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Galleria del melodramma; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: «Tom Jones», romanzo di H. Fielding; 18: Musiche di compositori italiani; 18.30: Sorella Radio; 18.45: Il racconto del «Nazionale»; 19: L'inventario delle curiosità; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Gli eroi del mare; 21: Concerto sinfonico; 22.35: Musica nella sera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di P. Dukas e di M. De Falla; 10.30: Giornale; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buon umore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Colonna sonora; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15.30: Giornale; 15.35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Per voi, giovani; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Per sola orchestra; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Stelle, mare e solleone», rivista per due sceriffi; 21: New York '66 - Rassegna settimanale della musica americana; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.10: Musiche di scena; 12.55: Un'ora con Anton Dvorak; 13.55: «Madama Butterfly», di G. Puccini; 16.10: Notturni e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: La strada del Daval. Conversazione; 17.30: Musiche di Henze; 17.50: Cronaca minima.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Viva le vacanze - Il prode Ettore;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Anima allegra», di Serafin e J. Alvarez Quintero - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Don Eligio: *Antonio Battistella;* Antonino: *Francesco D'Amato;* Don Ambrogio: *Raffaele Giangrande;* Donna Mercedes: *Evi Maltagliati;* Lucio: *Sergio Reggi;* Don Giulio: *Silvano Tranquilli;* Diego: *Gianni Manera;* Carmen: *Leda Palma;* Paquita: *Margherita Simoni;* Josefa: *Gloria Selva;* Lola: *Marina Dolfin;* Corallina: *Adele Ricca - Regia di G. Morandi;*
22.45: Quindici minuti con Sally Taylor;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Colloqui e corrispondenze con il pubblico;
22.00: Alfred Hitchcock presenta: «La macchina in pezzi», racconto sceneggiato;
22.50: Montecatini: Corsa «tris» di trotto.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Ravel; 19: La rassegna; 19.15: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Copland, Hindemith e Britten; 21.55: Un ricordo del «Visreggio»; 22.05: Musiche di Orgad, De Leeuw, Fontijn e Coppens; 22.45: Orsa minore: «Qualcosa di grave» - «Babele», due atti unici di L. Malerba.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Dieci anni di musica da camera a Radio Trieste; 14: Voci dal Friuli: «Panorama della lirica friulana d'oggi», a cura del Piccolo Teatro «Città di Udine»; 14.35: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Cassamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRO ROMANO

TRIESTE

MANIFESTAZIONI ESTATE 1966

A cura dell'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO di Trieste e dell'ENTE AUTONOMO TEATRO STABILE del Friuli - Venezia Giulia

Da SABATO 30 LUGLIO alle ore 21.15
TRE RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

EDIPO A COLONO

di SOFOCLE versione di Gerardo GUERRIERI

PERSONAGGI e INTERPRETI
in ordine di entrata

Edipo	TINO BUAZZELLI
Antigone	GIULIA LAZZARINI
Straniero	EMILIO MARCHESINI
Ismene	PAOLA MANNONI
Teseo	ROLDANO LUPI
Creonte	RAOUL GRASSILLI
Polinice	EROS PAGNI
Nunzio	OMERO ANTONUTTI

Coro:
TINO BIANCHI - VINCENZO DE TOMA
RAFFAELE GIANGRANDE
e
Umberto ANGELUCCI - Arnaldo BELLOFIORE
Mario BERTI - Sebastiano CALABRO'
Renato CAMPESE - Claudio DANI
Antonio MARONESE - Carlo PALMUCCI
Tullio VALLI - Alberto ZARA

Regia di EDMO FENOGLIO

Scene di JURGEN HENZE
Costumi di EDMO FENOGLIO
Musiche di GINO MARINUZZI jr.

REALIZZAZIONE DEL
CENTRO TEATRALE ITALIANO

Informazioni e prenotazioni:
Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Telef. 36372

CRONACHE SPORTIVE

WORLD CUP '66

MANCATI I GRANDI ACUTI NEL PENULTIMO ATTO DELLA «RIMET» A WEMBLEY

SPETTA AL PORTOGALLO IL TERZO POSTO
LA RUSSIA TRAFITTA IN EXTREMIS (88') DA TORRES

STANCHEZZA E SCARSO INTERESSE PER IL RISULTATO HANNO INTACCATO IL GIOCO

Si è affermata la compagine che ha saputo sbagliare meno

Due banali errori delle opposte difese hanno determinato le reti del primo tempo
Evitata per 2 minuti - con il secondo gol lusitano - l'effettuazione dei «supplementari»

Portogallo-Russia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Eusebio su rigore, al 43' Malafeev; nel s.t. al 43' Torres.

PORTOGALLO: Pereira; Festa, Battista; Carlos, Hilario, Graca; Coluna, Augusto, Eusebio, Torres, Simoes.

RUSSIA: Yashin; Ponomarev, Khurtsilava; Korneev, Danilov, Voronin; Sichinava, Metreveli, Malafeev, Banishevski, Serebrjannikov.

ARBITRO: Dagnall (Inghilterra).

NOTE: bella serata, terreno in buone condizioni; spettatori: 60 mila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Con 60 mila spettatori sugli spalti colanti a picco verso il fondo verde-smeraldo del campo, Wembley fa tanta tristezza. Il cielo è livido e l'aria cupa, la visibilità approssimativa un quarto d'ora prima del «via». Già si affonda in quella «atmosfera degli addii» che di ogni avvenimento sportivo a lunga gittata segna immancabilmente, ad un certo momento, il punto di saturazione. E' la prima serata di stanca nel vastissimo mare dei «Mondiali 1966»: sabato si avrà l'«esplosione» della finalissima Inghilterra-Germania, un avvenimento che polarizza già da quarantotto ore la attenzione e le ansie del mondo sportivo anglosassone e germanico.

Il Portogallo ha schierato contro la Russia per la contesa che deciderà l'assegnazione del terzo posto, la sua formazione migliore: quella stessa, insomma, che ha perduto di misura quarantotto ore or sono contro l'Inghilterra. Alcune sostituzioni hanno invece operato i sovietici nei loro ranghi: oltre a Cislenko (squalificato per tre giornate dopo l'espulsione decretata nei suoi confronti da Lo Bello), il commissario tecnico Morozov ha dovuto rinunciare anche a Kuslanov, a Sabo, a Scesternev e a Porkujan, tutti in precarie condizioni fisiche e quindi nell'impossibilità di essere effettivamente impiegati in questa partita.

I portoghesi, che avevano perduto sul sorteggio sfavorevole la piccola guerra dei colori, indossano magliette bianche e pantaloncini turchini; battono i russi e tra essi si fa subito notare Sichinava per il suo ginocchio sinistro abbondantemente fasciato ed una certa, ripetuta titubanza nel tiro a rete. Su Eusebio si porta Voronin, il che non vieta al negretto di impegnare per primo il portiere sovietico (4') deviando di testa il cross di Augusto. Dopo una respinta di piede oltre il limite (per salvarsi dall'irrompente Ponomarev), Pereira deve esibirsi in una bella parata (10') sul tocco aereo con il quale Serebrjannikov girava in bersaglio un bel traversone di Metreveli. E Malafeev subito dopo manca netto il tocco a rete, da due passi, sul cross smarcante di Banishevski.

Si gioca al piccolo trotto sui due fronti ed il Portogallo va improvvisamente in vantaggio al 13', su un sacrosanto rigore la cui esecuzione viene affidata ad Eusebio. E' il terzino Festa a battere una punizione dalla destra, sul trequarti di campo, sulla traiettoria spiovente in area saltano insieme Torres e Khurtsilava: inspiegabilmente il sovietico tocca col pugno e l'arbitro Dagnall punta l'indice accusatore sul fatale dischetto. Avanza Eusebio e realizza il suo nono gol personale di questa Coppa del Mondo (e contemporaneamente il suo quarto «rigore») con un tiro sulla destra di Yashin, che si infila quasi all'incrocio. Eusebio va poi a stringere la mano al portiere sovietico, quasi per scusarsi.

In svantaggio, la Russia si butta in avanti e crea tre ottime occasioni in pochi minuti, filtrando con una certa facilità tra i varchi dell'allegra retroguardia lusitana: tira dapprima alto l'irriconoscibile Malafeev, poi Pereira blocca in ottimo stile i tiri di Sichinava e di Metreveli. Ancora Malafeev (32') si mangia una rete fatta, indugiando davanti a Pereira fino a farsi raggiungere e sommergere dalla coppia Baptista-Augusto.

Attaccano sempre i rossi e con ritmo via via crescente, ma continuano a sbagliare in fase conclusiva. Il contropiede dei portoghesi è lento, lambiccato e lezioso: cose che evidentemente non piacciono al pubblico se lì ripaga con raffiche di fischi.

Al 43', su un errore madornale di Pereira, i russi raggiungono finalmente il pareggio. E' Metreveli a scavalcare Hilario e a tirare decisamente a rete, quasi dal vertice destro dell'area. Pereira è ben piazzato, riceve la palla e se la lascia stolidamente sfuggire: irrompe Malafeev e le dà il tocco fatale, probabilmente facilitato dal disperato recupero di Festa, che non ha fatto altro che favorire l'ingresso in bersaglio della palla. Poco dopo il fischio del riposo.

Il pareggio ha avuto evidentemente l'effetto di un anestetico: lo si nota di colpo al rientro delle squadre, che precipitano insieme nel sonno. Una lagna, un gioco lento e senza sbocchi, che minaccia di addormentare anche gli spettatori. La retroguardia portoghese si salva spesso con palloni allungati al proprio portiere, con cura evidente da parte di tutti di indirizzarglieli ben fuori dal riquadro dei pali: che Pereira non riscuota molta fiducia, è perfin troppo chiaro. Il pubblico assiste in silenzio, la pace di Wembley è rotta ogni tanto dall'urlo di 6-7 mila tedeschi che invocano Seeler: che sia questa la prova generale dell'organizzato tifo germanico?

Al 20', da ottima posizione centrale e a portiere battuto, Metreveli spara a lato il pallone della possibile vittoria. Poco dopo, su lungo lancio di Sichinava, Banishevski vola verso rete in diagonale: egli esce incontro il portiere portoghese e lo scontro è molto duro. Il sovietico si abbatte al limite dell'area, poi esce zoppicante sui bordi. Nessuna punizione viene decretata dall'arbitro Dagnall ed il pubblico, poco dopo, può finalmente applaudire: Banishevski rientra e si schiera al suo solito posto. La partita rotola verso la conclusione, con una catena interminabile di errori dalle due parti. E' il Portogallo, finalmente, a mostrare una maggiore attività: al 43', su una puntata condotta sulla destra, la squadra di Eusebio realizza l'inatteso gol della sconfitta sovietica. Scendono in tandem, palleggiando, Augusto e Torres: Korneev e Khurtslava sembrano imbambolati quando Augusto, in piena area, serve da corta distanza il centravanti. Il tiro di Torres è immediato ed esattissimo: Yashin è battuto e la partita resta decisa.

A. T.

Incontro senza significato fra squadre prive di mordente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Visto Portogallo - Russia, finale per il terzo posto dei «mondiali 1966», ad un osservatore onesto non resterebbe che avanzare una proposta: la cancellazione di questo confronto senza significato e di scarsissimo interesse dal quadro dei prossimi campionati del mondo. Guadagnerebbe parecchio lo spettacolo complessivo della «Rimet» e si eviterebbe a squadre ormai stanche e disamorate di battersi per un traguardo che assolutamente non sentono. La cosa si era notata un po' meno nel '62, perchè tutta Santiago tifava allora per la squadra cilena nella conquista del terzo posto contro la Jugoslavia. Ricordiamo tuttavia con sufficiente chiarezza che gli jugoslavi quasi non giocarono e che la rete della squallida vittoria cilena, tra gli osanna di una folla eccitata, fu ben povera cosa.

Stasera, nel più qualificato scenario di Wembley, si è sentita con maggiore evidenza di farla finita con questa finale in sedicesimo, che serve soltanto ad incassare denaro, ma non può servire in alcun modo lo sport. Ha vinto il Portogallo, che forse meno se lo era meritato nel corso dei 90 minuti e che la rabberciata squadra sovietica aveva graziato almeno quattro volte — tra il primo ed il secondo tempo — con errori madornali in fase conclusiva. Alla squadra lusitana, schierata nella sua migliore formazione, possiamo soltanto riconoscere l'impegno sfoderato nello ultimo quarto d'ora: non si trattava nemmeno di una cosa nuova, se la stessa Inghilterra e soprattutto la Corea avevano dovuto accettarlo, con guasti più o meno importanti.

Se una certa superiorità di pressione può avere qualche significato in occasioni del genere, diremmo che la Russia non si era meritata questa sconfitta. Il pareggio, magari sullo «0-0», sarebbe stato il più logico epilogo della partita: ma non è certo colpa dei portoghesi se gli attaccanti sovietici, con particolare riguardo a Malafeev e a Serebriannikov, avevano stasera le gambe di piombo e la mira infelice. Khurtsilava, che rientrava in squadra dopo la partita disputata e vinta contro gli azzurri, ha compiuto un inutile fallo di mano in area (saltando con Torres) ed Eusebio ha così consolidato — dal dischetto per la quarta volta — il suo inattaccabile primato di cannoniere nell'ottava Coppa del Mondo.

In vantaggio a metà del primo tempo, i portoghesi sono poi perfettamente riusciti ad addormentare l'incontro. Non era nemmeno facile per essi far gioco, stasera. Il «cervello» Coluna marcato senza soste dal suo «francobollo» Sichinava e con Eusebio che doveva vedersela con la «mignatta» Voronin, Balzava cocunque ancora chiarissimo che Pereira non è un portiere da campionato del mondo (pesa interamente sulla sua coscienza il gol del pareggio realizzato in una confusa mischia sotto rete da Malafeev con la complicità del terzino Festa) e che la marcatura a zona, che per i portoghesi è una specie di dogma tattico, spalanca sistematicamente agli avversari preziosi corridoi verso rete. Dopo il riposo, sull'«1-1» rimediato dai sovietici nel modo suddetto, l'incontro è scaduto a calcio da paese: sul piano agonistico, per lunghi minuti, è parso addirittura una burletta. Salvo, co si è detto, il decente finale che ha dato ai portoghesi la non convincente vittoria.

La Russia era sulle ginocchia fin dall'inizio: un po' perchè i sostituti non valevano i titolari forzatamente assenti, molto per la stanchezza dilagante che annebbiava loro le idee. Si sono salvati Voronin in centrocampo e la coppia Ponomarev - Danivol in retroguardia. Sul fronte offensivo, pure dovendogli addebitare un'insolita imprecisione, qualcosa di accettabile ha fatto invece Banishevski.

Con questa partita, l'ottava Coppa del Mondo si lascia alle spalle tutto ciò che era destinato a preparare lo spettacolo finale: Inghilterra-Germania, alle ore 16 italiane di sabato, sarà certo il colpo d'ala di una manifestazione che fin qui è parsa piuttosto modesta. A risentirci dunque, per l'ultimo servizio dal «tempio calcistico» londinese.

Alfredo Toniolo

I CANNONIERI

Ecco i marcatori dei Campionati mondiali di calcio dopo la partita di ieri:

9 reti: Eusebio (Portogallo);

5 reti: Haller (Germania);

4 reti: Bene (Ungheria), Beckenbauer (Germania), Porkujan (Russia);

3 reti: Augusto (Port.), Artime (Arg.), Hunt e B. Charlton (Inghilterra), Malafeev (Russia), Torres (Portogallo);

2 reti: Seeler (Germ.), Marcos (Cile), Cisienk (Russia), Meszoli (Ungh.), Pak Seung Zin (Corea del Nord);

1 rete: Borja (Mess.), Bausser e De Bourgoing (Fr.), Emmerich ed Held (Germ.), Pelè, Tostao, Garrincha e Rildo (Bras.), Simoes (Port.), Baniscevski (Russia), Farkas (Ungheria), Rocha e Cortes (Uruguay), Pak Doo Ik, Li Dong Woon, Yang Sung Koo (Corea del Nord), Quentin (Svizzera), Sanchis, Pirri, Amancio e Fustè (Sp.), Hurst (Ingh.), Asparukov (Bulg.), Onega (Arg.), Mazzola e Barison (Italia).

SENZA FRETTA...

La batosta azzurra al C.F. il 5 settembre

Roma, 28

La partecipazione italiana ai Campionati del mondo di calcio sarà esaminata dal Consiglio federale della FIGC il 5 settembre, in una riunione che si terrà nella sede federale con inizio alle 9.30.

Il C.F. si riunirà una prima volta il 5 agosto per l'esame e la discussione del seguente ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della precedente riunione; comunicazioni del presidente; nomine di competenza; esame dei ruoli organici dei campionati federali e relative proposte dei settori; varie ed eventuali.

Nella riunione del 5 settembre saranno esaminati invece i seguenti argomenti: lettura ed approvazione del verbale della riunione tenuta a Roma il 5 agosto; esame dell'attività internazionale con riferimento alla partecipazione italiana al Campionato del mondo in Inghilterra; varie ed eventuali.

SPOGLIATOI

I lusitani: «Le eliminatorie ci hanno logorato»

Londra, 28

Il direttore tecnico del Portogallo, Otto Gloria, ovviamente soddisfatto per il successo ottenuto questa sera dalla sua squadra ai danni della Russia, ha ammesso che i suoi uomini erano alquanto stanchi, ma ha commentato che non c'è da meravigliarsi di questo.

«Siamo usciti da un duro girone con Ungheria, Brasile e Bulgaria — ha detto Gloria —: ecco perchè siamo apparsi a tratti lenti, questa sera. Noi siamo fisicamente inferiori ai russi, e nel primo tempo abbiamo giocato con un ritmo blando perchè sapevamo di dover tenere da parte le energie per tutti i 90 minuti».

Gloria ha anche avuto parole di lode per i sovietici che ha visto notevolmente migliorati rispetto agli ultimi mondiali. Fra i giocatori che lo hanno maggiormente impressionato in campo avversario ha indicato Yashin, Voronin e Metreveli.

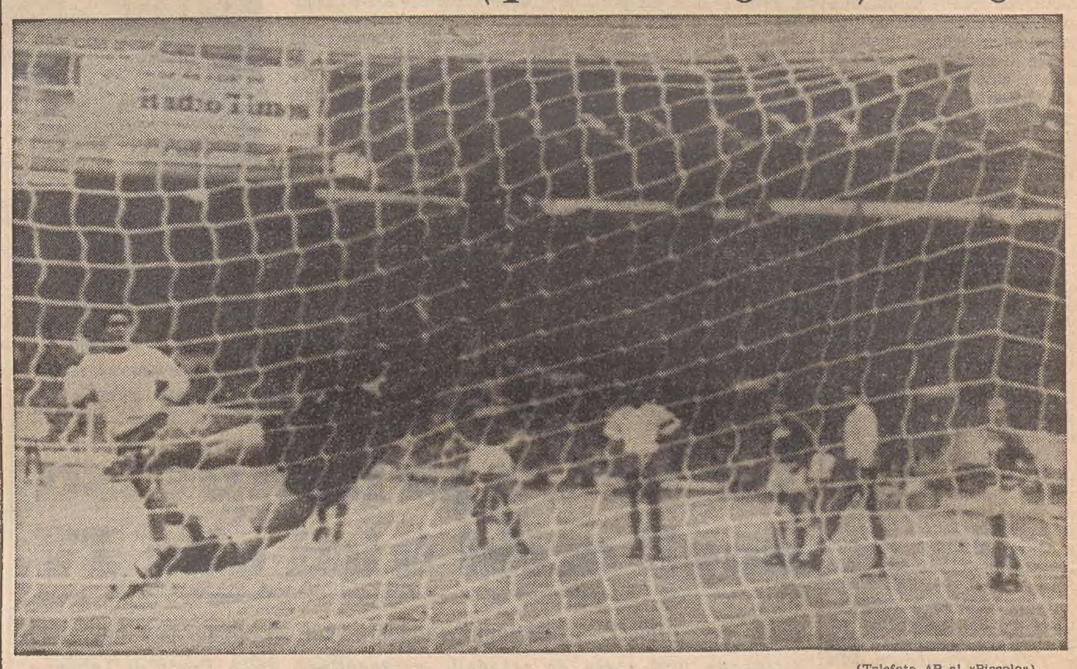
I dirigenti sovietici non hanno voluto parlare con i giornalisti.

Amaral esonerato dall'«Atletico Mineiro»

Belo Horizonte, 28

Paulo Amaral, membro della Commissione tecnica della Nazionale brasiliana che ha partecipato ai campionati del mondo di calcio, è stato esonerato dall'incarico di allenatore della squadra «Atletico Mineiro» di Belo Horizonte. I dirigenti hanno giustificato la loro decisione con il fatto che uno dei responsabili della disfatta brasiliana alla Coppa Rimet non può continuare ad allenare la loro squadra.

Eusebio: nona rete (quarto «rigore») a segno



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Così Eusebio ha portato in vantaggio la propria squadra: il grande Yashin non ha potuto opporsi alla segnatura

DIETRO LA FACCIATA DELLA «WORLD CUP»

DUBBIO AMLETICO PER RAMSEY
L'UTILIZZAZIONE DI JIMMY GREAVES

È guarito l'estroso attaccante e potrebbe giocare: ma come escludere Hurst o Ball? Un vero affare i «mondiali»: un miliardo e 750 milioni da spartire fra 16 Federazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, 28

Londra trattiene il respiro sull'ultimo dubbio: Greaves sì, Greaves no, quasi che dalla presenza o meno del fantasioso attaccante dipendesse la sorte della Nazionale inglese nella finale della Coppa del Mondo. Ma se la sorte della rappresentativa dipende da Greaves, la sorte di Greaves dipende da Ramsey, solo da lui, visto che il giocatore dice di sentirsi bene come da molto tempo non si era sentito. Ma Ramsey, che notoriamente non stima Greaves come egli crede di meritare, tace divertendosi a tenere tutti sulla corda. Ancora nel pomeriggio, a chi gli sollecitava l'uscita dal riserbo, ha dichiarato che non comunicherà la formazione prima di sabato e forse appena al momento di scendere in campo contro i tedeschi.

«Mai stato così bene»

Greaves si è allenato disputando una partita completa. Lo stinco sinistro, quello che nell'incontro con i francesi era rimasto escoriato e che poi aveva subito un piccolo processo infettivo, era ricoperto da uno scudo di gomma porosa. Jimmy, che ha segnato tre gol durante la partita di allenamento, ha dichiarato a David Miller dell'«Evening Standard» di essere perfettamente ristabilito: «Sto bene come mai — ha dichiarato testualmente — molto meglio di prima dell'incidente. Oggi ho ricevuto diversi colpi sulla gamba offesa ma non ne risento minimamente. Ora ho da risolvere due problemi: stare bene fino a sabato e convincere Ramsey a prescegliermi».

Lo stesso autorevole critico calcistico si chiede se a Ramsey e all'Inghilterra convenga modificare la formazione della grande e indimenticabile prova di martedì, contro il Portogallo, e aggiunge: «Oltre a rischiare l'insuperabile fusione raggiunta in quella partita, si riaprirebbe il tema scottante della esclusione di Hurst oppure di Ball. Non so francamente chi avrebbe il coraggio di buttare a mare colui che ha segnato il gol della vittoria all'Argentina oppure colui che contro il Portogallo ha costituito il cavallo di Troia che ha fatto saltare la fortezza. Però — si chiede Miller — vorrei vedere in faccia quell'intenditore britannico che a cuor leggero volterebbe le spalle a un giocatore di talento qual è Jimmy Greaves».



Jimmy Greaves

Hurst rinuncia?

Con questo finale il critico ripropone il tema che nelle righe precedenti sembrava avviarsi a risolvere in favore della esclusione di quegli che passa bensì per il più estroso e per il più individualista ma anche per il giocatore più ricco di classe di tutto il Regno Unito.

Forse la soluzione all'arduo quesito verrà fornita da Hurst, il quale per sua ammissione non è al meglio dello stato fisico. La forte mezz'ala sinistra lamenta un leggero strappo inguinale che però entro sabato potrebbe scomparire. «So che fra due giorni — egli sostiene — avrò ripreso la pienezza fisica ma non me la prenderò se a me preferiranno Jimmy. Ciò che conta è vincere, indifferente se con me o senza di me».

Charlton sen. minatore

Alla partita dello choc saranno presenti entrambi i genitori dei Charlton, del grande Bobby e di Jackie. La direzione della miniera nella quale il padre è occupato ha disposto per inviare i due vecchi dal Northumberland a Londra a spese dell'azienda. Il padre lavorava nel pozzo martedì quando Bobby marcava i due gol che mettevano in ginocchio il Portogallo. Non avrebbe veduto nemmeno la ripresa televisiva della notte se la direzione non avesse concesso al minatore il permesso di uscire alla superficie e di portarsi dinanzi al teleschermo.

Intanto le quotazioni dell'Inghilterra al «betting» sono in aumento, passando da 13-8 a 7-4. Ferme a 11-8 le azioni della Germania. Nemmeno Herbert Schoen ha rilasciato dichiarazioni sulla formazione per sabato, ma tutto fa credere che non sia angustiato da problemi di sorta. Ove possibile metterà in campo la medesima formazione che ha sconfitto l'Unione Sovietica, forse con la sostituzione di Schulz con Hoggerts. Riuscirà nell'intento a patto che la spalla del portiere Tilkowski, rimasta contusa in quella partita, continui a migliorare come ha fatto in questi giorni. E' lo stesso Tilkowski che dà buone notizie di sè. Oggi ha parato a più non posso senza risentire danno alcuno.

I conti della FIFA

Intanto gli inglesi, da buoni «businessmen», cominciano a fare i conti. La «World Cup» è stato un ottimo affare. Si calcola che alla fine la FIFA e le sedici Federazioni partecipanti potranno dividersi qualcosa come un miliardo 750 milioni di lire italiane. Sarà la più grossa torta mai divisa per un torneo calcistico. Ma passeranno dei mesi prima che la divisione venga fatta. Le Federazioni non si danno fretta: sanno che il calcolo è complicato. Il torneo del 1958 impiegò un anno intero prima di comunicare le cifre conclusive. Di ogni partita vengono detratte le spese e poi dell'esito netto la Nazionale vincente viene accreditata per il 75 per cento e la perdente per il 25. Il dieci per cento del lordo di ogni partita viene accreditato alla FIFA e il 25 per cento alla Football Association quale organizzatrice del torneo, ma questa indicazione contabile non rappresenta che una minima parte della partita contabile. Lo staff dei contabili che per diversi mesi faranno i conti supera il centinaio. Essi stessi rappresentano una spesa della quale bisogna tenere conto.

Tutto esaurito

La finalissima di sabato ha già battuto di 50 mila sterline (87 milioni di lire) il record degli incassi fatti in Inghilterra per avvenimenti calcistici. Sono state superate le 200 mila sterline (350 milioni di lire) ma questa somma non potrà aumentare nemmeno di un penny, essendo ormai stato esitato anche l'ultimo biglietto. Al momento si ignora se esista il bagarinaggio. C'è chi dice che esista e che venga praticato persino con una certa fortuna, ma nessuno ha saputo dire dove e come si svolga, nè quali limiti i prezzi dei biglietti alla borsa nera abbiano raggiunto.

Mario Grassi

Accolti come eroi i nazionali argentini

Buenos Aires, 28

I componenti la squadra di calcio dell'Argentina sono rientrati in patria accolti come eroi mentre si rinnovano le accuse contro l'Inghilterra e la F.I.F.A. Circa 20 mila tifosi hanno sfidato il freddo e la pioggia per dare ai calciatori, al loro arrivo all'aeroporto di Eziza, un saluto entusiasta.

Grida di «abbasso gli inglesi, abbasso la F.I.F.A.» si sono sentite quando l'aereo si è posato sulla pista. Altre migliaia di persone si sono riversate lungo il percorso dall'aeroporto al centro della città per acclamare i loro beniamini, che in macchina hanno raggiunto il Palazzo presidenziale. Come noto, l'Inghilterra ha battuto la squadra argentina per 1 a 0 nei quarti di finale della Coppa del mondo a Wembley. La partita ha suscitato una tempesta di proteste qui in Argentina, dove l'arbitraggio è stato considerato scandaloso.

L'argentino Raul Colombo, la cui carica di presidente della confederazione sudamericana di calcio scade il 31 luglio, ha dichiarato ai giornalisti all'aeroporto: «La cordialità e la rettitudine inglesi sono finite a Wembley sabato scorso. Non ho alcun dubbio che vi è stata malafede alla Coppa del mondo».

HA RAGGIUNTO IL VERTICE DELLA CARRIERA

Si ritirerà l'arbitro Dienst dopo Inghilterra-Germania Occ.

«Prima di decidere però voglio rifletterci ancora»

Londra, 28

L'arbitro svizzero Gottfried Dienst, che sabato dirigerà la «finalissima», ha intenzione di ritirarsi dall'attività subito dopo la fine dei campionati del mondo. «Prima di decidere ci dormirò sopra tre o quattro giorni — ha detto —: che cosa possa aspettarmi di più dalla mia carriera? Arbitrando la finale della Coppa Rimet, ho raggiunto il massimo delle aspirazioni».

In diciotto anni di attività, Dienst ha diretto incontri di calcio in venti Paesi diversi. Egli cominciò ad arbitrare nella quarta divisione svizzera e raggiunse la prima categoria dopo cinque anni. Un anno dopo egli venne incluso nella lista degli arbitri internazionali.

Dienst ha arbitrato quarantatrè incontri internazionali e due volte è stato designato a dirigere la finale della Coppa Europa: Barcellona-Benfica nel 1961 e Inter-Benfica nel 1965. Questa è la seconda coppa del mondo alla quale partecipa, dopo aver diretto quattro anni or sono, in Cile, la semifinale tra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. In tutto Dienst ha arbitrato 843 incontri.

In Svizzera la prima classe arbitrale non è tenuta a ritirarsi fino a 50 anni. Dienst ne ha 47. Egli è sposato e ha due figlie, una di 20 e l'altra di 15 anni; parla quattro lingue: francese, tedesco, italiano e inglese. I suoi hobbies sono i motori e il nuoto.

■ La tifoseria tedesca alla «finalissima» sarà capeggiata dal Ministro degli Interni Paul Luecke, che ha fra le sue competenze anche quella della supervisione delle attività sportive a livello federale nella Germania occidentale.

Le ultime tappe dei «mondiali»

QUARTI DI FINALE		SEMIFINALI		FINALE
GERMANIA	4			
URUGUAY	0	GERMANIA	2	
				GERMANIA
RUSSIA	2			
UNGHERIA	1	RUSSIA	1	
				DOMANI A WEMBLEY
INGHILTERRA	1			
ARGENTINA	0	INGHILTERRA	2	
				INGHILTERRA
PORTOGALLO	5			
COREA NORD	3	PORTOGALLO	1	

Finale per il terzo e quarto posto: PORTOGALLO - RUSSIA 2-1.
La finale per il primo posto, in caso di parità, anche dopo i tempi supplementari, sarà ripetuta martedì 2 agosto.

RECORD MASCHILE AGLI ASSOLUTI DI NUOTO A TORINO

Nuovo primato italiano dei 400 m. quattro stili

Abbassato da D'Oppido il limite di Spinola - La Tomassini migliora il tempo dei campionati nella specialità femminile

Torino, 28

I campionati italiani assoluti di nuoto sono cominciati questa sera nella piscina dello stadio comunale. Si è appreso, poco prima dell'inizio delle gare, che Boscaini è stato colto da indisposizione (38,5 di febbre) e che pertanto la sua partecipazione ai campionati è molto incerta.

Dopo un temporale sono cominciate le gare con le due batterie nella staffetta 4x100 stile libero femminile. Si sono qualificate per la finale: la S.S. Lazio, N.C. Milano «A» e «B», A.S. Roma, C.S. Fiat, Can. Olona, R.N. Napoli e Snam.

Al termine delle due batterie della staffetta 4x100 s.l. maschile, si sono qualificate per la finale il C.S. Fiat, Can. Napoli, R.N. Florentia, S.S. Lazio, A.S. Roma, R.N. Milano, R.N. Napoli, R.N. Auditore.

Il primo titolo in palio, quello dei m. 400 quattro stili femminile, è andato a Daniela Tomassini (R.N. Bologna) che ha impiegato 5'50"7. La classifica: 1) Tomassini (R.N. Bologna) 5'50"7; 2) Foresio (Can. Olona) 5'52"4; 3) Pasqualetti (S.S. Lazio) 5'54"9; 4) Sabatini (A.S. Roma) 6'11"7; 5) Reggio (S.S. Sturla) 6'12"4; 6) Viganò (Can. Olona) 6'14"3.

La favorita Tomassini ha confermato la propria superiorità portandosi in vantaggio nella terza vasca, nella frazione a dorso, seguita dalla Pasqualetti e dalla Foresio. Soltanto nell'ultima frazione, la milanese ha avuto un buon recupero avvicinandosi alla Tomassini.

Antonio D'Oppido (R.N. Auditore), vincendo il titolo dei m. 400 quattro stili maschile, ha migliorato di cinque decimi, il primato italiano che apparteneva a Spinola. La classifica: 1) D'Oppido (R.N. Auditore) in 5'08"7; 2) Chino (R.N. Patavium) 5'14"2; 3) Borello (A.S. Roma) 5'17"; 4) Cobolli (Can. Aniene) 5'21"8; 5) Macioce (Can. Aniene) 5'29"2; 6) Trulli (S.S. Lazio) 5'30"7.

La defezione all'ultimo momento di Spinola, in non buone condizioni fisiche ha dato via libera a D'Oppido e a Chino. D'Oppido ha concluso in testa la prima frazione (delfino), ma Chino lo ha raggiunto e superato nella seconda (dorso); i due atleti hanno concluso sulla stessa linea la terza frazione, finchè nello stile libero, D'Oppido, forzando il ritmo, ha distaccato progressivamente l'avversario.

La Tomassini, vincendo la gara dei m. 400 misti femminile ha battuto il primato dei campionati che apparteneva alla Noventa con 5'51"8. Anche la squadra «A» del N.C. Milano che ha vinto il titolo nella staffetta 4x100 stile libero femminile in 4'21"5, ha stabilito il nuovo primato dei campionati (il primato precedente apparteneva alla stessa società con 4'21"7). La classifica: 1) N.C. Milano «A» (Muzio, Strumolo, Sacchi, Berti) 4'21"5; 2) S.S. Lazio 4'25"4; 3) A.S. Roma 4'28"5; 4) N.C. Milano «B» 4'41"8; 5) C.S. Fiat 4'52"1; 6) Snam 4'53"4; 7) Can. Olona 4'53"9; 8) R.N. Napoli 4'56"8.

Il C.S. Fiat ha vinto la staffetta 4x100 s.l. maschile in 3'52", mentre la formazione della Can. Napoli è stata squalificata per «cambio irregolare». La classifica: 1) C.S. Fiat (Frattini, Spinelli, Massetti, Della Savia) in 3'52"; 2) R.N. Florentia 3'52"2; 3) R.N. Napoli 3'56"; 4) S.S. Lazio 3'59"6; 5) R.N. Milano 4'00"5; 6) A.S. Roma 4'01"8; 7) R.N. Auditore 4'15"8.

Gara molto combattuta. La Lazio è passata al comando ai 100 metri con Vassallo su Frattini; nella seconda frazione Spinelli ha recuperato ed a metà gara il C.S. Fiat era in testa. Successivamente il napoletano Siniscalco è venuto prepotentemente alla ribalta ed ha concluso la frazione per primo: Attanasio però gli ha dato il cambio in anticipo causando la squalifica della formazione napoletana. Finale assai vivace fra lAttanasio, Della Savia e Barracci quasi in linea. Ha toccato per primo Attanasio, seguito da Della Savia e Borracci.

Il cavallo Parnaso sottoposto a necroscopia

Pisa, 28

«Parnaso», il cavallo di tre anni della scuderia «Aurora», morto in seguito ad atto di sabotaggio avvenuto domenica scorsa all'ippodromo dell'Ardenza di Livorno, è stato sottoposto oggi a necroscopia nell'Istituto di anatomia patologica della scuola universitaria di veterinaria di Pisa. Gli esami, effettuati dal prof. Pierotti, hanno accertato che la morte del cavallo è dovuta ad insufficienza cardiaca provocata da fatto tossico con sostanze di natura da identificare. Sono stati inoltre prelevati vari reperti che saranno sottoposti all'esame dei periti i quali hanno richiesto un periodo non inferiore a tre mesi prima di poter rispondere ai quesiti posti dall'autorità giudiziaria.

Nei prossimi giorni saranno effettuati gli esami clinici per accertare la natura delle sostanze tossiche che hanno causato la morte del cavallo.

ENTUSIASMANTE EPILOGO DEL G.P. CAMAIORE

OTTO ALLO SPRINT E VITTORIA DI MEALLI

Resi vani dal gruppo tutti i tentativi fatti da Dancelli nel tratto in salita

Camaiore, 28

Il classico G. P. Città di Camaiore, disputato sul tradizionale circuito da ripetersi cinque volte e comprendente, fra l'altro, l'asperità del Monte Pitoro, ha risposto pienamente alle attese della vigilia sia dal punto di vista agonistico come da quello spettacolare.

Partiti di scatto lungo i viali della Versilia, gli 89 concorrenti imprimono alla corsa un ritmo velocissimo e poi, dopo Pietrasanta, si ha un allungo di Carminati e Casalini i quali si avvantaggiano sul plotone e conducono la corsa soli per una cinquantina di chilometri. Alle spalle dei due fuggitivi si pongono all'inseguimento prima Massignan e Dal Canto, poi Dancelli, Cribiori, Durante, Balmamion e altri. Carminati e Casalini sono quindi costretti a cedere, mentre Poggiali è attardato da un guasto meccanico. Sulla salita del Pitoro, Dancelli cerca di sganciarsi con vari allunghi, ma è sempre raggiunto. Quindi, al comando della corsa si portano Mealli, Vigna, Armani, De Pra, Di Toro, Baldan, Battistini e Balmamion; questi otto uomini portano il loro vantaggio a 1'20" ed i tentativi del gruppo di Dancelli e Zilioli per tentare il ricongiungimento, servono solo a ridurre il distacco a 20".

Gli otto fuggitivi disputano così la volata finale. Vigna, Valdan, Di Toro e lo stesso Battistini, tutti della «Vittadello», sembrano più agguerriti, ma Bruno Mealli non si lascia sorprendere, scatta di impeto ai 50 metri e precede sul traguardo Vigna e Armani.

Ordine di arrivo: 1) Bruno Mealli (Bianchi) km. 250 in 6 ore 19'5" alla media di km. 39,630; 2) Vigna; 3) Armani, 4) De Prà; 5) Di Toro; 6) Baldan Renzo; 7) Battistini; 8) Balmamion, tutti col tempo del vincitore; 9) Bailetti; 10) Fantinato; 11) Drago; 12) Ferretti; 13) Pifferi; 14) Cribiori; 15) Basso; 16) Polidori; 20) Zilioli; 23) Danelli e altri a 20".

Il commento del C.T. Fiorenzo Magni

Camaiore, 28

Il C.T. Fiorenzo Magni, il quale ha seguito il G.P. città di Camaiore, al termine della gara ha dichiarato: «Bella corsa. Specialmente per quanto riguarda la parte organizzativa che è stta davvero impeccabile. Ottimo Mealli, sempre attivissimo, e buona anche la prestazione di Balmamion, tornato in luce. Il campione d'Italia Dancelli è nella fase di rodaggio e così pure Zilioli. Per quanto riguarda gli assenti — ha proseguito Magni — sostengo che, da ora in poi i corridori che vogliono «farsi vedere» debbono assolutamente essere presenti a queste gare indicative. Domenica a Prato altra corsa importante e, quindi, l'importantissima «Tre Valli Varesine». Per la formazione azzurra, ad ogni modo, ogni decisione è rinviata dopo la «Tre Valli».

«Dopo tale corsa — ha concluso Magni — porterò i corridori selezionati in ritiro e si è già deciso, d'accordo anche con la Lega del ciclismo professionisti, che questi corridori, i quali saranno senza dubbio sacrificati finanziariamente dovendo rinunciare a moltissime riunioni all'estero, saranno giustamente compensati».

Concorso per la Scuola centrale dello sport

E' indetto un concorso nazionale, per titoli ed esami, a 50 posti di allievi interni al 1° anno presso la Scuola centrale dello sport in Roma. Al corso, che avrà la durata di 3 anni, saranno ammessi atleti ed ex atleti di sesso maschile celibi, provenienti dagli sport olimpici e in possesso di titoli di studio d'istruzione media di secondo grado valido per l'immatricolazione a corsi di laurea universitaria, nati negli anni 1942 e seguenti.

Le domande dovranno pervenire al CONI Roma entro il 31 ottobre 1966. Gli interessati potranno prendere visione del completo bando del concorso presso il Comitato provinciale del CONI, via del Teatro 2, tel. 24956, nelle ore d'ufficio (dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20).

IL NEMICO DI «ICARO»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Sydney — Questo è il prof. Stuart Thomas Butler, noto fisico austrialiano, al quale si devono le dichiarazioni sulla possibilità di usare una bomba atomica per disintegrare l'asteroide «Icaro» al fine di evitare che esso, deviando eventualmente dalla propria orbita, finisca per scontrarsi con la Terra

FINITO L'INCUBO NELLA «VALLE DELLA MORTE»

Il «marciatore solitario» ha attraversato il deserto

Con un ombrello per poter ripararsi dal sole sopportava temperature di oltre cinquanta gradi

Valle della Morte, 28

Jean Pierre Marquant, l'ex paracadutista francese ha compiuto la traversata a piedi della «Valle della Morte», dopo essersi accampato ieri sera a soli dieci chilometri dalla conclusione della sua impresa. Da mercoledì, quando è cominciata la marcia, il francese ha percorso 180 chilometri.

Marquant è in condizioni di grande spossatezza e ha i piedi piagati per la lunga marcia in una delle più desolate regioni del mondo. Egli contava di coprire ieri gli ultimi 40 chilometri della sua marcia. Verso mezzogiorno gli erano però mancate le forze ed era stato costretto a fermarsi. Ripreso il cammino era riuscito, con uno sforzo di volontà, a camminare per altre tre ore e mezzo prima di essere costretto a fermarsi definitivamente. Oggi, percorsi gli ultimi dieci chilometri è divenuto il primo viandante che sia mai uscito vivo dalla tremenda «Valle della Morte», dove la temperatura raggiunge d'estate punte altissime. Ieri, quando Marquant è crollato per la prima volta, il termometro segnava 49 gradi.

Come è noto, il punto più duro della Valle della Morte stá a parecchie decine di metri sotto il livello del mare e in esso la temperatura supera molto spesso i 50 gradi; d'altra parte Marquant, grande appassionato di avventure e di esplorazioni, non è nuovo ad imprese del genere, perchè qualche anno fa attraversò a piedi 1600 chilometri di deserto del Sahara in 103 giorni.

Durante la traversata della «Valle della Morte», egli consumava almeno otto litri d'acqua al giorno, e ha logorato diverse paia di scarpe di tela. Lo attrezzo più utile comunque si è rivelato il grande ombrello che egli ha usato per ripararsi dal sole bruciante. Subito dopo aver raggiunto la meta, l'ex paracadutista si è diretto verso Los Angeles, per ritrovare i conforti della civiltà dopo una settimana trascorsa nel deserto.

Sabato scorso, tra le sabbie e le rocce brucianti della Valle della Morte, era stato trovato il cadavere di un giovane ufficiale americano, che aveva tentato di percorrere a piedi il deserto dopo che il suo automezzo aveva avuto un guasto.

ARRESTATE DUE PERSONE per istigazione al suicidio

Campobasso, 28

Sono stati arrestati oggi Giovannina Mattiaccio, vedova Pepe, di 36 anni e Angelo Galante, di 20, rispettivamente madre e marito di Salbina Pepe, la ragazza di 15 anni la quale il 18 giugno scorso, dopo avere soppresso il proprio figlioletto di appena un anno, si uccise. I due sono accusati di istigazione al suicidio, mancata assistenza familiare, maltrattamenti continuati e incesto.

I fatti — che si svolsero in Guardiafiera, un piccolo centro del Molisano e portarono al suicidio della ragazza — cominciarono circa due anni fa, quando il padre di Salbina, Antonio Pepe, morì. Angelo Galante, il quale fgrequentava la casa dei coniugi Pepe ed era già l'amante di Giovannina Mattiaccio, riuscì con l'aiuto di quest'ultimo a sedurre la fanciulla. Dopo circa quattro mesi si celebrarono le nozze fra Angelo Galante e Salbina. I due amanti però costrinsero la ragazza a vivere appartata facendole subire continui maltrattamenti.

L'arresto del Galante e di Giovannina Mattiaccio è avvenuto, nella massima segretezza, per evitare che la popolazione di Guardiafiera facesse dimostrazioni ostili contro i due amanti.

IN ATTO I PREPARATIVI PER LA TRIESTE-OPICINA

Lualdi ha fiducia di battere il record

I suoi avversari più temibili: «Noris», Facetti e Casoni Chiuso domani il percorso di gara per le prove ufficiali

Volti nuovi e vecchie conoscenze del mondo dell'automobile sono presenti presso la sede dell'Automobile Club, dove fervono i preparativi per l'organizzazione della ventiseiesima edizione della Trieste-Opicina che avrà luogo domenica prossima: piloti provenienti dall'estero e da tutte le parti d'Italia, giunti a Trieste con anticipo per compiere la ricognizione del percorso.

Domandano se ci sono novità, se il manto stradale si trovi in buone condizioni, scrutano verso il cielo con apprensione e chiedono se domenica ci sarà bel tempo. Con avidità passano in rassegna gli elenchi degli iscritti alla manifestazione e segnano sul taccuino gli avversari da tenere a mente.

Tra i primi a presentarsi presso la direzione dell'Automobile Club è stato Edoardo Lualdi, il vincitore di ben tre edizioni della Trieste-Opicina, che sarà al volante di una «Dino 206 S.». Il pilota bustocco è pienamente soddisfatto delle prestazioni del suo mezzo e non nasconde la fiducia che, se il suo «Ferrari» non farà capricci, ben difficilmente il record di Franco Patria potrà resistere. Tra i concorrenti più temibili accenna a "Noris" su «Porsche Carrera 2000», a Facetti su «Ferraris Le Mans», a Casoni su «Ford GT 40». Sottolinea anche le possibilità del giovane Capuano, nonchè di "Matich", "Mann", Brini.

Lualdi non ritiene, invece, che le F. 3, malgrado il tracciato veloce della Trieste-Opicina, possano inserirsi con successo nelle primissime posizioni della classifica assoluta. Nomina l'inglese Boley Pittard, che ha visto già correre e di cui ha riportato un'ottima impressione, come possibile sorpresa. Ghezzi, se avrà la sua «Brabham» a punto, potrebbe essere capace di una notevole performance. Spera molto nel tempo buono; in caso contrario tutto sarebbe possibile, anche la vittoria di una vettura di media cilindrata. Queste le dichiarazioni che ha reso il favorito numero uno dell'edizione 1966 della classica corsa automobilistica triestina.

Intanto, alla presenza del direttore di corsa e dei commissari sportivi, si è proceduto al sorteggio dei numeri di gara dei 256 iscritti alla manifestazione. Il n. 2 è stato attribuito alla «Steyer Puch 500» di Carlo Codutti; il numero più alto, il 532, è stato assegnato alla vettura di F. 3 De Tomaso «Ford» del conduttore Bortolo Carini.

La direzione di corsa ha stabilito di intervallare le partenze di un minuto, facendo rispettare una distanza di due minuti tra classe e classe, categoria e categoria. Prenderanno il via, nell'ordine, la categoria Turismo, la Gran Turismo, la Sport Prototipi, la 875 Monza e la F. 3.

Oggi, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 15 alle 19, i concorrenti dovranno presentarsi presso la Fiera campionaria di Trieste per il controllo delle vetture e dei documenti. Le operazioni di verifica continueranno domani dalle ore 8.30 alle 13. La commissione di collaudo della Trieste-Opicina ha rilasciato l'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione, prescrivendo le misure di sicurezza per il pubblico ed i piloti.

Con l'occasione l'Automobile Club Trieste comunica che nella giornata di sabato il percorso interessante la corsa automobilistica — Foro Ulpiano, via Fabio Severo, Cave di Faccanoni, Opicina, Casa cantoniera di Banne — sarà chiuso al traffico per le prove ufficiali dalle ore 13.30 alle 19 e domenica, giorno della manifestazione ufficiale, dalle ore 8.30 alle 14.

Il pubblico potrà assistere alla gara dai seguenti posti: sulla gradinata del Palazzo di Giustizia; dal muretto di via Romagna; nella tribuna che sarà allestita all'imbocco della via Cantù; nella prima e seconda gradinata ed oltre dello spiazzo antistante l'Università; nella curva di Conconello; sulla scarpata sovrastante la curva stessa, ad almeno 20 metri dal ciglio della sede stradale; alla curva dell'Obelisco, nell'interno della pineta, oltre l'Obelisco stesso.

CALCIO

Confermato il C.R. del Settore giovanile

La presidenza della Federcalcio ha riconfermato in carica anche per la prossima stagione agonistica il Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia del Settore giovanile, che risulta composto dai signori Sergio Magris presidente, Elvio Loy segretario e Fulvio Davia componente.

Domenica prossima, presso la sede federale di via F. Filzi n. 8 a Trieste, avrà luogo l'annuale assemblea del Settore giovanile regionale. Ai lavori, che avranno inizio alle ore 9 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione, prenderanno parte i presidenti degli otto Comitati locali funzionanti nel Friuli-Venezia Giulia: Cervignano, Gorizia, Latisana, Monfalcone, Pordenone, Tolmezzo, Udine e Trieste.

L'ordine del giorno dei lavori prevede la lettura della relazione sportiva sulla annata 1965-66 e l'esame del programma di massima in vista dell'inizio della prossima stagione agonistica.

Tiro al piattello. Domenica, con inizio alle 15.30, gara con due classifiche: tiratori di prima e seconda categoria e compresi nel distanziamento federale e tiratori di terza categoria non compresi nel distanziamento federale. In palio ricchi premi. Stand di Muggia della STTV; direttore di tiro Luciano Bulgarelli. In vista dell'incontro triangolare Klagenfurt - Trieste - Lubiana del 7 agosto, i partecipanti sono invitati domani in sede per delucidazioni.

Vela — Due «dragoni» americani sono oggi in testa al termine della prima gara del campionato europeo di questa classe velica. La vittoria è andata a «Williwaw», con al timone G. S. Friedrichs, seguita da «Aphrodite», con Robert Mosbacher.

UN GUARDIANO DELLO ZOO DELLA STAZIONE DI ROMA

RIDOTTO IN FIN DI VITA DA UN SERPENTE A SONAGLI

Il rettile l'ha addentato mentre gli stava dando da mangiare Affannosa corsa col tempo per precedere l'effetto del veleno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Non è certo una cosa normale che un uomo in Italia sia morso da un serpente a sonagli, eppure sotto la tenda ad ossigeno, all'interno del Centro di rianimazione del Policlinico, Mario Benfenati, l'assistente di Angelo Lombardi, che è stato morso alla mano da un serpente a sonagli, lotta contro la morte. Lenta procede l'azione del controveleno, iniettato nel sangue dell'uomo dai medici del posto di pronto soccorso dell'ospedale pochi minuti dopo che il Benfenati era rimasto vittima dell'insolito infortunio.

E' proprio la tempestività con cui i medici sono intervenuti, che lascia al Benfenati qualche speranza di sopravvivenza: il veleno del rettile, infatti, è ad azione rapida e può uccidere un uomo nel giro di pochi minuti. Si spera in ogni caso che l'antidoto e la forte fibra del Benfenati possano aver ragione del veleno. In ogni caso occorrerà che passi ancora del tempo prima che i medici, qualora le condizioni del paziente dovessero migliorare, sciolgano la prognosi che al momento è riservata.

Dalle poche parole che Mario Benfenati è riuscito a pronunciare davanti al sottufficiale del posto di polizia annesso all'ospedale, prima di perdere i sensi, è stato possibile, anche sulla scorta di quanto hanno dichiarato i soccorritori, fra i quali c'era lo stesso Lombardi, ricostruire l'accaduto.

Mario Benfenati — che è sposato ed è padre di tre bambine — ieri sera era intento, come di consueto, a dare il pasto agli animali del piccolo zoo che Angelo Lombardi, il popolare «amico degli animali», ha allestito da tempo all'interno della Stazione Termini, nel sotterraneo. Il Benfenati, da vent'anni assistente di Angelo Lombardi e, attualmente, adibito alle mansioni di guardiano del piccolo zoo, conosce ad uno ad uno gli animali che gli sono stati affidati, è al corrente dell'indole di ognuno di essi e sa che quel serpente a sonagli è infido e le sue reazioni non sempre sono prevedibili.

Angelo Lombardi era anche egli al piccolo zoo e seguiva da vicino l'opera del suo collaboratore. Mario Benfenati, somministrato il cibo a tutti gli ospiti dello zoo, ha raggiunto la gabbia di cristallo del serpente a sonagli. Il rettile era acciambellato in un angolo della gabbia e tanto il Benfenati che Angelo Lombardi hanno avuto l'impressione che il serpente a sonagli stesse dormendo. Mario Benfenati ha infilato la destra con il cibo per l'animale nella apposita apertura. Con un guizzo fulmineo il serpente si è avventato contro la mano che il guardiano non ha fatto in tempo a ritirare. Dalla piccola ferita il sangue ha cominciato subito a zampillare ed è cominciata così la gara con il tempo.

Angelo Lombardi non ha perso la calma: ha inciso con un temperino la ferita, ne ha fatto uscire altro sangue, copiosamente, e intanto, ad un altro guardiano accorso ha chiesto di portargli un laccio per stringere il polso del Benfenati. In queste condizioni l'infortunato, il Lombardi e l'altro guardiano hanno raggiunto il piazzale della stazione ove servendosi di una macchina di passaggio hanno trasportato il ferito al pronto soccorso.

C. L.

NESSUNA INCHIESTA sul processo «Zanzara»

Milano, 28

Secondo quanto si è potuto apprendere oggi negli ambienti del Tribunale, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ha risposto alle istanze presentate dal Presidente del Tribunale dott. Bianchi D'Espinosa in data 7 e 9 luglio scorso, con le quali, come è noto, il magistrato milanese chiedeva una inchiesta a suo carico per accertare la regolarità del suo comportamento in occasione del processo per «La Zanzara».

Il Ministro Reale — secondo le stesse fonti — avrebbe assicurato che dall'esame eseguito dall'Ispettore del Ministero e da altre fonti di informazione in suo possesso è risultato che il comportamento del Presidente del Tribunale non può dar ragione neanche ad una ipotesi di censura per cui non è possibile accogliere le richieste di inchiesta presentate dal dott. Bianchi D'Espinosa. Il Ministro non si ritiene neppure autorizzato a procedere disciplinarmente contro l'estensore dei motivi della Procura generale perchè si tratta di un atto del giudizio.

Il Presidente Bianchi D'Espinosa — secondo quanto si è potuto apprendere — ha risposto ringraziando e facendo presente che il modo inconsueto col quale aveva rivolto l'istanza, era giustificato dal modo altrettanto inconsueto col quale erano state rese note le frasi da lui ritenute oltraggiose nel documento della Procura generale. Il dott. Bianchi D'Espinosa ha preso anche atto che il Ministro, dalle informazioni espletate, ha ritenuto regolare lo svolgimento del processo da lui presieduto per cui non ha più motivo di insistere sulla sua domanda.

LA VOLKSWAGEN LANCIA il «Super Maggiolino»

Bologna, 28

L'Autogerma ha annunciato che il classico «Maggiolino» Volkswagen uscirà dal prossimo agosto in una nuova versione con motore da 1500 cc. ed un prezzo di 30 mila lire inferiore al milione, IGE compresa. Si tratta di un «Super - Maggiolino» che affiancherà la 1200 e la 1300; ha freni a disco sulle ruote anteriori e può affrontare lunghi percorsi autostradali a una velocità di crociera di 125 chilometri orari.

DECIMA GIORNATA DELLA «A» DI HOCKEY

Le tre di testa impegnate in trasferta

A Bassano pronostico favorevole agli alabardati

Il girone di ritorno del campionato di hockey su pista si inizia domani. Siamo quindi in periodo di rivincite: chi nell'andata rimase scornato, avrà ora la prova d'appello a campo, beninteso, invertito. Sarà un compito relativamente facile per questo primo turno? L'interrogativo è... provocante, perchè proprio da questa «prima» di ritorno — la decima in ordine di tempo — potrebbe scaturire qualche risultato capace di far classifica da solo.

Cominciamo con il terzetto di punta. Modena, Triestina e Monza, che hanno tagliato il traguardo del girone ascendente sulla stessa linea, rischiano qualcosa nelle trasferte di domani. Il Modena sarà sul campo dell'Arengo, la Triestina a Bassano, il Modena a Breganze. Nessuno ha mai vinto ancora a Breganze; questa volta ci proverà il Monza e l'attesa per questa gara non è trascurabile.

Il Monza stava vincendo con un gol di vantaggio sul Lodi nell'anticipo interrotto dalla pioggia all'8' di gioco mercoledì sera. Questa gara si ripeterà a fine agosto e così il Monza potrà recarsi nella settimana che precede il Ferragosto nella tournée in Olanda. Prima però i campioni d'Italia dovranno assolvere ai loro impegni di campionato, a cominciare dalla trasferta di Breganze, che è di quelle che possono impensierire chiunque.

Se il Monza non avrà vita facile, neppure Triestina e Modena dormiranno tra due guanciali. I modenesi avranno una squadra, l'Arengo, che proprio sabato scorso ha colto il successo in «A» in questo campionato. L'Arengo non vale molto, ma il Modena dovrà fare i conti non solo con l'avversario che troverà in pista, ma anche col pubblico che riserverà ai canarini un'accoglienza non proprio... affettuosa dopo quello che è successo sabato scorso a Modena coi campioni d'Italia un po'... malmenati.

E siamo alla Triestina, reduce dalla vittoria di Novara. La squadra è in salute e non risente tanto dell'assenza di Prinz, o meglio, maschera questa assenza con una certa sostenutezza. Al rientro da Novara l'allenatore Cergol, che aveva previsto il successo in terra piemontese alla vigilia della partenza, ha così commentato la trasferta di Bassano. «Farà caldo», sono le sue testuali parole; se non solo perchè ci sarà la... grappa in quel di Bassano. Fa punti questa squadra. Ho più paura del Bassano che del Novara. Non recito, io la penso così».

Ora, che il Bassano sia diventato lo spauracchio di turno della Triestina, appare un'esagerazione. La Triestina concluderà a Bassano il trittico delle trasferte consecutive: dopo le vittorie di Valdagno e di Novara come non pronosticare un successo a Bassano? Eppure Cergol, che parla così magari per... coprirsi le spalle, non ha tutti i torti. La gara di Bassano va giocata col massimo puntiglio, pena una clamorosa sorpresa.

Dunque si ritroveranno tutte e tre le squadre di testa sullo stesso piano, oppure qualcuna lascerà la compagnia? L'interrogativo è grande. Il girone di ritorno inizierà quindi sotto le migliori prospettive.

In Ferroviario-Marzotto e in Lodi-Novara ci sarà aria di battaglia. Novara e Ferroviario, chi in un senso, chi nell'altro, hanno un po' deluso l'aspettativa dei propri sostenitori e quindi giocheranno col dente avvelenato. Il Marzotto, l'ultimo della fila, ed il Lodi, anch'esso nei pasticci essendo penultimo, giocheranno con estremo vigore, specie i lanieri veneti, che si trovano in una critica situazione. Il Marzotto ha il disagio del fattore campo rispetto ai Lodi e in aggiunta avrà un avversario che sta dando chiari sintomi di riscossa.

B. I.

DECIMA GIORNATA

Ferroviario - Marzotto (3-5)
Breganze - Monza (1-6)
Lodi - Novara (3-8)
Bassano - Triestina (0-2)
Arenfio - Modena (1-3)

Mercoledì assemblea della «San Sergio - PIT»

Mercoledì 3 agosto, alle ore 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, avrà luogo presso il campo sportivo (cinema Oratorio) di Borgo S. Sergio, l'assemblea biennale dei soci, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; relazione attività sportiva e programma 1966-67; rinnovo Consiglio direttivo.

Avranno diritto al voto i soci in regola con i canoni sociali.

NELLA CORSA CENTRALE A MONTEBELLO

Ordonez di forza dà scacco ai favoriti

A vuoto un attacco finale portato da Paella

La pioggia caduta senza tregua per oltre venti ore ha tenuto lontano il pubblico da Montebello ove sono affluiti i soli appassionati. La pista è pesantissima quando si presentano i concorrenti della prima corsa. Le previsioni di un «match» fra Truce e Fiappone non si smentiscono e Truce dopo aver debellato la battistrada Cochita para con disinvoltura Fiappone nella retta conclusiva.

Nitore, per il congruo vantaggio derivatogli dalla guida dell'allievo, sembra imbattibile nel «Premio Alfard». Ma il decenne figlio di Scotch Thistle, al quale va tastare il polso Boon a metà percorso, ha poco da opporre a Meco quando quest'ultimo si proietta in avanti ai «200» finali. Vince bene l'attendista allievo di Cadalbert mentre Nitore perde sul palo anche il secondo posto a opera di Cactus.

Quattro concorrenti nel «Premio Berenice», che conta la maggior dotazione di convegno Allo stacco dalla macchina Arfi è il più veloce seguito da Tiller e Nuovastella mentre Far Prà rimasto al largo va presto a dare battaglia. Arfi resiste per circa un chilometro, poi Far Prà passa a condurre. Al passaggio dell'ultimo giro si muovono Tiller e Nuovastella mentre Far Prà mostra qualche incertezza. A mezzo giro dall'arrivo Tiller è al comando su Nuovastella, ma la femmina a partire dagli ultimi 200 metri muove all'attacco del battistrada e lo piega di precisione in retta d'arrivo.

Nel «Premio Bootes», Daino è il più svelto al via ma rompe sotto l'attacco di Vittrice che marca pure essa un errore al pari di Caligera. Vittrice si rimette e va al comando con Bucasprint al largo seguita da Brighenti. Quest'ultimo forza in terza ruota a mezzo giro dall'arrivo e vince l'opposizione di Bucasprint sull'ultima curva. In arrivo Vittrice tiene a bada Brighenti che l'avvicina soltanto in prossimità del palo; terzo termina Nairobi.

I puledri di «3 anni» nel «Premio Perseo». Subito in fuga l'avvantaggiato Dixi mentre sbagliano Doriabella e Solindora. Quartuzza, Nerino, Gusano e Badoera si sistemano nella scia della battistrada, ma soltanto Quartuzza riesce ad avvicinare Dixi nella parte conclusiva In retta infatti sbaglia Nerino e soltanto negli ultimi metri Badoera riesce a svincolarsi dalla posizione alla corda. Quartuzza punta su Dixi e lo piega nettamente allo spunto, mentre Badoera rinviene forte ma deve accontentarsi della terza moneta.

Attesa per il centrale «Premio Cielo Stellato» che promette un miglio ad alto livello. Al termine di una prestazione superlativa, Ordonez ha dato scacco matto ai favoriti pur essendo stato impiegato costantemente in seconda corsia. Allo stacco dell'autostart Ordonez e Spriano sembrano per un momento i più veloci ma all'imbocco della piegata Maestrale rinviene fortissimo e difende la prima posizione. Spriano si sistema secondo dietro Maestrale ma subito Ordonez esce al largo avvicinandosi al battistrada. Poi vengono Paella e Hit Ami che all'uscita dalla seconda curva superano Spriano vittima di un improvviso errore. Ordonez fiacca progressivamente Maestrale il quale si arrende ai 400 finali. Paella e Hit Ami scivolano nella scia di Ordonez, poi in retta la francese cerca l'affondo decisivo ma Ordonez, ben sorretto da Corsi, replica con sicurezza alla minaccia e vince con pieno merito.

M. G.

«Premio Algol», L. 262.500 m. 2080: 1) Truce (L. Baraldi), 2) Fiappone. 6 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 14; 14, 18; (23). «Premio Alfard», L. 250 mila m. 2075: 1) Meco (C. Cadalbert), 2) Cactus. 5 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 115; 61, 24; (85) 119. «Premio Berenice», L. 420.000 m. 2060: 1) Nuovastella (L. Piratti), 2) Tiller. 4 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 22; 10, 12; (26) 229. «Premio Bootes», L 300.000 m. 1680: 1) Vittrice (G. Bragaloni), 2) Brighenti. 6 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 30; 16, 13; (27) 75. «Premio Perseo», L. 262.500 m. 1680: 1) Quartuzza (G. Zeugna), 2) Dixi. 7 part. Tempo al km. 1.30. Tot.: 51; 99, 30; (144) 124. «Premio Cielo Stellato», L. 400.000 m. 1660: 1) Ordonez (A. Corsi), 2) Paella. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 124, 15, 12; (74) 289. «Premio Gran Carro», L. 350.000 m. 1680: 1) Wander (M. Ceugna) 2) Valvoletta. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 30; 31, 23; (50) 404. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 35.760 per 100 lire.

A RUMORE PER UNA FOTO UN PAESE DEL PALERMITANO

SI RIFA' VIVO UN UOMO RAPITO 25 ANNI ORSONO?

Le sorelle credono di riconoscere in un signore di Catania il fratellino di cui non avevano avuto più alcuna notizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 28

In un piccolo paese della provincia di Palermo, distante pochi chilometri da Cefalù, si attendono con estremo interesse gli sviluppi di una tragica storia che tanto scalpore destò venticinque anni or sono.

E' stata la fotografia del signor Giuseppe Di Bello, pubblicata da un rotocalco, a riaprire una vecchia vicenda, che tutti ritenevano chiusa per sempre. Il Di Bello cerca disperatamente la sua famiglia, che non ha mai conosciuto e gli abitanti di Gratteri ritengono di avere ravvisato nella foto il piccolo Rosario Bonafede che, 25 anni or sono, uscito di casa insieme al compagno di scuola Gaetano Ribaudo per recarsi all'edificio delle scuole elementari non fece più ritorno a casa. Il suo compagno non seppe mai spiegare che fine avesse fatto Rosario.

I genitori del bambino rapito morirono a breve distanza l'uno dall'altro di crepacuore. Il padre di Rosario, prima di spirare fece sapere ai carabinieri che il figlio era riconoscibile attraverso tre nei. Le indagini condussero all'arresto di una donna, Antonina Mogavero sul cui capo pesano due altre terribili accuse: aveva assassinato il suo amico, soffocandolo con sette fazzoletti, ed aveva ucciso un nipotino piantandogli un chiodo in testa. I due delitti dimostravano chiaramente che le condizioni psichiche della donna erano gravemente compromesse e si ritenne che essa avesse ucciso anche il piccolo Rosario, nascondendone il cadavere in luogo che aveva poi probabilmente dimenticato.

La Mogavero venne condannata all'ergastolo, ma non ammise mai questo terzo delitto che le si imputava. I genitori del bambino scomparso lasciarono morendo, due figlie, Rosaria e Margherita, che ancora oggi vivono a Gratteri e che, guardando attentamente la fotografia del Di Bello, hanno ritenuto di ravvisare nei suoi lineamenti una marcata rassomiglianza con quelli del fratellino scomparso. Attraverso la stazione dei carabinieri e con l'aiuto del Sindaco si sono posti in contatto con il Di Bello, ora residente a Catania, invitandolo a recarsi a Gratteri.

Nei prossimi giorni vi sarà dunque un commovente incontro, attraverso il quale si potrà forse chiarire il mistero che ha circondato per 25 anni il ratto.

Franco Desyo

IL MERCURIO D'ORO 1966 al film «La pace calda»

Venezia, 28

Il IX Premio cinematografico «Mercurio d'oro 1966» è stato vinto dal film «La pace calda», prodotto dalla Società film culturali Otto Martini (Monaco di Baviera). La regia è di Ferdinand Khittl.

Alla «Pace calda» è stato assegnato il premio con unanime deliberazione della giuria, «per la sua tematica e per la metodologia di un'esposizione cinematografica che rasenta più volte concezioni elevate dello spirito, si distingue nettamente non soltanto da ogni film documentario di formula tradizionale, ma anche da quelli dove più affinata e sofferta appare l'indagine dell'uomo di fronte ai problemi moderni».

Il film tende ad impostare e a delineare il problema della ricerca scientifica: ciò avviene attraverso il lungo ragionamento espresso da una simbolica figura di grande dirigente industriale nel quale sono assommate doti di studioso, di tecnico ed in pari tempo di filosofo. Il film pone precisi problemi di psicologia applicata all'industria ed alla convivenza delle grandi comunità produttrici e attraverso un'analisi critica, sempre positiva delle strutture dinamiche dei nostri giorni inquadra quella che si può definire «la filosofia dell'economia moderna».

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
OFFERTA SPECIALE ORA A SCOPO di introduzione
PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA "ASSISTENT"

Prezzo normale Lire 17.000.-



ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO LIRE 11.900.-
Risparmiate subito 5.100 Lire. TUTTE LE SPESE COMPRESE NEL PREZZO. Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa! La Pistola vernicia, olia colora, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, case, cortile, giardino, legno metallo, superfici in cemento.
6 mesi di garanzia completa.
Spedizione IMMEDIATA DALLA FABBRICA IN CONTRASSEGNO.
ATTENZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO.
ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 11.900.-

PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE
5672 LEICHLINGEN, FORST 844 (GERMANIA OCCIDENTALE)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Una ferrea legge

I fatti economici sono spiriti folletti. Pur nella loro serietà, si divertono, a volte, a organizzare burle dal sapore fortemente amaro. Stanno quieti e tranquilli ad ascoltare gli uomini politici declamare le loro teorie, o i loro programmi. Più queste teorie e questi programmi si allontanano dalla ferrea logica naturale che guida sempre i fatti economici, e più questi folletti danno la sensazione di star tranquilli, quasi in religioso accoglimento delle fantasiose declamazioni.

E' una impressione erronea. Arriva sempre, prima o poi, il momento nel quale i folletti si scatenano e impongono inesorabilmente la ferrea legge che li ha sempre guidati. E' sempre accaduto così nella storia, e sempre, riteniamo, continuerà ad accadere finchè sulla terra l'economia sarà condizionata dalla complessa entità fisica e psicologica che si chiama uomo.

Non si sta sottraendo a questa ineluttabilità l'attuale corso della politica italiana. I fatti economici, che i politici responsabili del centro-sinistra ritenevano quasi di avere addomesticati, sono in piena rivolta e rischiano di mandare a gambe levate tutte le fantasiose costruzioni che si era tentato di avviare prescindendo dalla loro volontà. La relazione annuale del Governatore dell'Istituto di emissione, dott. Carli, è stata soltanto un bollettino di guerra nel quale sono elencate tutte le azioni di rottura che i fatti economici hanno già compiuto dell'ordine che, al di sopra di loro, si voleva costruire. Sicchè oggi il nuovo corso della politica italiana si trova praticamente in bilico tra rinunciare a grandissima parte delle sue aspirazioni o cadere fragorosamente sbalzato in aria dalla insanabile contraddizione che si è portato dentro fin dalla nascita.

Individuare i termini esatti di questa contraddizione può essere utilissimo per conoscere le cause della situazione attuale e per sapere come, purtroppo, stando le cose al punto in cui sono, sarà difficile trovare una soluzione che non comporti, al tempo stesso, anche un radicale mutamento di questo corso politico.

Il «centro-sinistra» sorse per operare una più profonda apertura sociale nella vita politica italiana; il che, in termini economici, vuol dire operare una più razionale distribuzione della ricchezza che il Paese andava producendo. E' questa una delle intenzioni più lodevoli, uno dei programmi che nella vita moderna non è possibile non auspicare e non favorire. Ma si dà il caso che questa intenzione, questo programma, è sempre stato condizionato fortemente da un elemento di base, senza il quale il programma stesso diventa puro velleitarismo, e finisce col ritorcersi contro se stesso, portando a una più generale miseria anzichè a una più generale ricchezza. Lo elemento base di cui parliamo è costituito dal fatto economico, secondo il quale la ricchezza che s'intende meglio distribuire venga effettivamente prodotta. Non si può distribuire quello che non si ha. Anche il Signore, quando si trovò nella necessità di distribuire tre pani e tre pesci a migliaia di persone, provvide prima a moltiplicarli e poi li potette distribuire.

Senza che la produzione della ricchezza continui allo stesso ritmo (anzi aumenti continuamente così come continuamente aumentano i bisogni delle collettività moderne), l'introduzione di nuovi criteri di distribuzione produrrà scompensi gravissimi che inevitabilmente si riverseranno proprio sulla produzione di ricchezza, riducendola via via di più. E' possibile porsi, nella vita moderna, il problema della sempre più sociale distribuzione di ricchezza; ma a condizione di tenere continuamente d'occhio l'indice di questa produzione, che lungi dal diminuire, deve essere in continuo aumento.

In modo opposto ci si è comportati in Italia. Il nuovo corso non si è affacciato alla ribalta della nostra vita politica soltanto col programma di effettuare una più moderna e razionale distribuzione della ricchezza, ma anche col dichiarato programma di distruggere le fonti dove questa ricchezza veniva prodotta. I socialisti hanno qui una responsabilità totale. Essi hanno portato nel nuovo corso, unitamente alle loro aspirazioni sociali, uno scriteriato spirito di vendetta che li ha indotti a porsi contro tutto ciò che era produttivo di quella ricchezza che essi intendevano distribuire alla maggior parte possibile dei cittadini italiani. E' in fondo la stessa contraddizione nella quale vediamo ogni giorno deperire tutte le società orientali fondate sulle cosiddette concezioni marxiste.

Chi non ricorda le filippiche dell'on. Lombardi contro la Fiat, che a suo parere doveva mutare i suoi programmi di produzione, convertendo gli impianti dalla fabbricazione di automobili a quella dei vagoni ferroviari (beninteso dopo adeguata nazionalizzazione)? Chissà poi come avrebbe potuto la Fiat (così «convertita») fornire di automobili i cittadini russi che, dopo cinquant'anni di esperienza tutta socialista, continuano ad andare a piedi, e invece, essendo cittadini moderni, vogliono anch'essi andare in automobile. E chi ancora non ricorda la candida ammissione alla TV del responsabile del PSI on. De Martino, secondo la quale il sogno di questo partito sarebbe addirittura la costruzione in Italia di una società a modello jugoslavo?

Ecco che l'aumento del reddito nazionale è caduto dal sette per cento del 1961 al tre e cinquanta (ottimistico) del 1965; ecco che gli imprenditori rinunciano a ogni programma di investimento; e la disoccupazione, quasi cancellata al termine degli anni Cinquanta, si riaffaccia minacciosa.

Gli operatori economici, cioè i produttori di ricchezza, non hanno fiducia nell'attuale formula. E' difficile dar loro torto. Il Governo è stato finora mosso da uno spirito che ha lasciato pochissimo spazio alla speranza. Si pensi soltanto per un momento che ben due leggi importanti formulate da questo nuovo corso sono state bocciate dalla Corte Costituzionale perchè volte a distruggere il principio della proprietà privata, riconosciuta dalla Costituzione.

E' su questa contraddizione che il «centro-sinistra» rischia di naufragare paurosamente. Sarà la grossa burla degli anni Sessanta. Non basta avere una solida maggioranza parlamentare e quindi dei Governi che potrebbero essere stabili. I traballanti Governi centristi, negli anni Cinquanta, hanno lasciato un bilancio positivo che pochi uomini politici sono abituati a meditare.

Le parole, i discorsi, gli appelli alla fiducia non sono sufficienti. Occorre il reale mutamento di una politica contraddittoria che vuol distribuire ciò che, in sostanza, si rifiuta di produrre. Se ciò non avverrà, il Paese non potrà riprendere il cammino che all'inizio dell'attuale decennio e certamente sbagliando si è interrotto.

Antonio Sorrentino

INTERESSANTE RAPPORTO DI UN COMITATO INGLESE

POSSIBILITÀ COMMERCIALI NELLA LIBIA IN ESPANSIONE

Il boom petrolifero ha dato avvio a molteplici iniziative in ogni settore: scarsa la mano d'opera, bisogno di materiali e macchinari

Londra, 28

Un panorama della Libia in espansione in seguito al boom petrolifero, delle possibilità offerte da quel Paese al commercio britannico, e quindi anche al commercio dei Paesi concorrenti, fra cui l'Italia e gli Stati Uniti sono in primo piano, è stato esposto da Sir Edwin Chapman-Andrews, presidente del Comitato nazionale inglese per le esportazioni, riferendo sui risultati di una commissione d'inchiesta che egli stesso ha guidato in quel Paese.

In cinque anni il reddito del petrolio del deserto libico è passato da 2 milioni di sterline l'anno a 40 milioni. E' in corso una vivace concorrenza fra varie società straniere per assicurarsi concessioni e appalti in connessione con il piano di sviluppo tracciato da quel Governo. E la prima osservazione da fare, secondo Chapman-Andrews, è che avendo la Libia una popolazione di appena un milione e mezzo su una superficie pari a tre volte quella della Francia, manca mano d'opera, specialmente specializzata, e questo comporta un grande bisogno di macchine che sostituiscano la mano d'opera.

Una affermazione del relatore su cui si potrebbe polemizzare, è che l'istruzione pubblica dei libici, al tempo del dominio coloniale italiano, fu praticamente nulla, mentre sotto l'amministrazione inglese sarebbe salita a un 10 per cento di bambini che andavano a scuola, e oggi, in base al programma libico, al 60 per cento. L'atteggiamento dei libici verso gli inglesi, ha sottolineato Chapman-Andrews, è molto amichevole; ma per quanto riguarda le possibili fortune commerciali, bisogna tener conto della forte concorrenza italiana e americana e della necessità di agire con tempismo e rapidità.

Il piano quinquennale libico che va fino al 1968, e per il cui sviluppo è stato stanziato il 70 per cento del reddito petrolifero, mette l'accento sui lavori pubblici, l'edilizia, le comunicazioni, i porti, la agricoltura, l'industrializzazione, l'educazione e la salute pubblica. Nei prossimi dieci anni il Paese sarà in grado di importare «grandi quantità» di materiali da costruzione e di macchinari. Occorreranno arredamenti e mobili per le case, gli ospedali, le scuole, le Università, gli alberghi, gli uffici pubblici. E' cominciata la costruzione di nuove strade. La richiesta di autoveicoli va crescendo. Quella dei beni di consumo crescerà sempre più, con il miglioramento del livello di vita.

Occorre curare al massimo i contatti personali. Nel prossimo febbraio sarà inaugurata a Tripoli una grande Fiera internazionale. L'Inghilterra, ha osservato il relatore, farà bene a profittarne.

La Tripolitania e la Cirenaica, ha ancora osservato Chapman-Andrews, hanno diversi ritmi di sviluppo. E' bene considerarle separatamente come campi di iniziativa commerciale. In Cirenaica il ritmo è più lento che in Tripolitania, ma è probabile che anch'essa avrà presto il suo boom. L'attività creditizia ha in tutta la Libia ottime prospettive, ma bisogna tener conto delle generose condizioni offerte dai concorrenti. A causa della scarsezza di denaro liquido gli imprenditori sono piuttosto alieni dall'acquisto di impianti e preferiscono affittarli: di qui una nuova particolare possibilità per chi voglia tenerne conto. I rappresentanti commerciali esperti sono ancora pochi, e i fornitori esteri potrebbero aiutare a formarli sul posto.

La commissione d'inchiesta di Chapman-Andrews ha tratto l'impressione che gli esportatori inglesi abbiano finora sottovalutato le possibilità di vendere in Libia. Alcune agenzie di vendita inglesi dovettero essere soppresse quando il Governo libico ne limitò il numero complessivo, e parecchie aziende inglesi che esportavano in Libia si rassegnarono alla perdita dell'agenzia di cui si servivano, invece di darsi da fare per trovarne qualche altra, se si curarono di organizzare in qualche altro modo il loro mercato.

Quali sono le principali critiche che la clientela libica fa agli inglesi? Di essere lenti nelle consegne, risponde Chapman-Andrews, e di offrire condizioni di credito inadeguate. Le consegne inglesi sono spesso molto più tarde di quelle di altri Paesi concorrenti. Altre lamentele riguardano la imprecisione e la negligenza nell'indirizzare i prodotti richiesti, talvolta ad indirizzi sbagliati, e spesso in quantità minime, con il contagocce.

G. P.



Il mercantile inglese «Stonepool», in corso di completamento in Scozia, potrà essere consegnato agli armatori solo dopo sei settimane dal varo, grazie alle nuove tecniche di costruzione. La nave di 44700 tonn., è lunga 217,9 metri e larga 27,4 metri

I CONSUMI DI TABACCO ALLA LUCE DELLE STATISTICHE

Si fuma di più nel mondo malgrado il «rapporto Terry»

L'Italia al 19.o posto pro-capite, ma in testa a tutti per gli oneri fiscali Preferenza alle sigarette con il filtro, costi e contrabbando dalla Svizzera

Il consumo mondiale delle sigarette non ha subito contrazioni dopo l'esplosivo «rapporto Terry», ma risulta anzi aumentato, sia per l'incremento naturale della popolazione, quanto per la continua estensione del «vizio» del fumo presso lo elemento femminile. Secondo le indagini effettuate dall'ing. Julius Schramm, direttore generale dell'«Austria Tabakwerke A.G.» di Vienna, il consumo mondiale s'è spostato verso le sigarette filtrate, che nel 1964 hanno totalizzato il 40% della intera produzione del globo contro il 36% del 1963, il 33% del 1962 e meno del 10% nel 1955.

Per quanto concerne il più grande produttore mondiale di tabacco, gli USA, l'ing. Schramm ci ha fornito le seguenti caratteristiche sull'andamento dei consumi e delle esportazioni nordamericane: 1964 consumo 541 miliardi di sigarette (esportazione 43 miliardi); 1965 consumo 561 miliardi (export 46 miliardi); previsioni per il 1966, consumo per 575 miliardi (export per 48 miliardi). Nell'anno in corso, secondo le più recenti stime econometriche, gli americani dovrebbero consumare il 2,5% in più, considerando solamente la popolazione d'età superiore ai 15 anni.

Il Dipartimento USA della Sanità ha fatto approvare nel gennaio scorso una legge che impone ai produttori di sigarette di indicare sull'esterno d'ogni pacchetto i pericoli che l'uso del fumo può avere sulla salute. La «caution», cioè la formula adattata per siffatto preavviso, è la seguente: «Cigarettes smoking may be hazardous to you heath». Il Dipartimento della Sanità non crede nella funzione taumaturgica del richiamo, ma spera, almeno, di indurre i cittadini dell'Unione americana a spostare i consumi verso le produzioni filtrate. Ma nonostante il «rapporto Terry», la dilatazione dei consumi nel mondo non conosce sosta, specie anche per il miglioramento salariale e reddituale generale.

L'ing. Schramm ci ha fornito una tabella sui consumi ufficiali annui delle sigarette pro-capite, per persone d'età superiore ai 15 anni. Da essa possiamo scindere i seguenti gruppi: sopra 3000: USA, Svizzera e Canada; da 2000 a 2999: G.B., Polonia, Australia, Giappone, Ungheria; da 1500 a 1999: Germania, Cecoslovacchia, Grecia, Austria, Russia, Belgio, Turchia, Finlandia, Bulgaria, Olanda, *Italia*, Francia; da 1000 a 1499: Brasile, Danimarca, Svezia, Spagna, Portogallo.

USA e Canada stanno in testa alla graduatoria, separate dalla Svizzera; quest'ultima, che figura fra i «big» del consumo, non lo è in realtà, perchè molta produzione «sfugge» nei Paesi vicini con il contrabbando (com'è il caso dell'Italia). Seguono Granbretagna ed Australia, fra i Paesi di lingua inglese, Polonia e Ungheria fra i satelliti dell'Ostblock, e il Giappone. L'Italia, fra 27 Paesi di consumo considerati dalle statistiche attendibili, si trova al diciannovesimo posto, con 1515 sigarette pro-capite anno (senza il contrabbando).

Certi Paesi, peraltro, consumano di più di quanto emerga dalla statistica, perchè esiste ancora l'abitudine di «fare le sigarette da sè»; tali i casi della Grecia, della Turchia, del Brasile, della Spagna, del Portogallo, e di alcune Nazioni d'oltrecortina, dove il tabacco greggio viene ceduto sottobanco dai coltivatori, previa rudimentale conciatura. Indubbiamente, anche i prezzi del prodotto finito esercitano spesso una funzione limitatrice o viceversa. L'Austria Tabakwerke ha compilato una graduatoria di prezzi, che, per comodità dei lettori, trasformiamo in lire:

Prezzi medi in Lire per 1000 sigarette

Turchia	3031
Grecia	6744
Svizzera	7886
Austria	9000
USA	9298
Olanda	9624
Francia	9984
Italia	10.500
Germania	12.960

I costi maggiori per ogni 1000 sigarette spettano ai tre Paesi scandinavi. Il prezzo italiano sta circa a metà della graduatoria internazionale, ed è relativamente basso per il grandissimo consumo delle sigarette più andanti. Il divario fra Svizzera e Italia è di oltre 2000 lire per ogni mille unità, divario che diventa 6000 lire mettendo a raffronto le qualità medie svizzere con quelle andanti del nostro Monopolio.

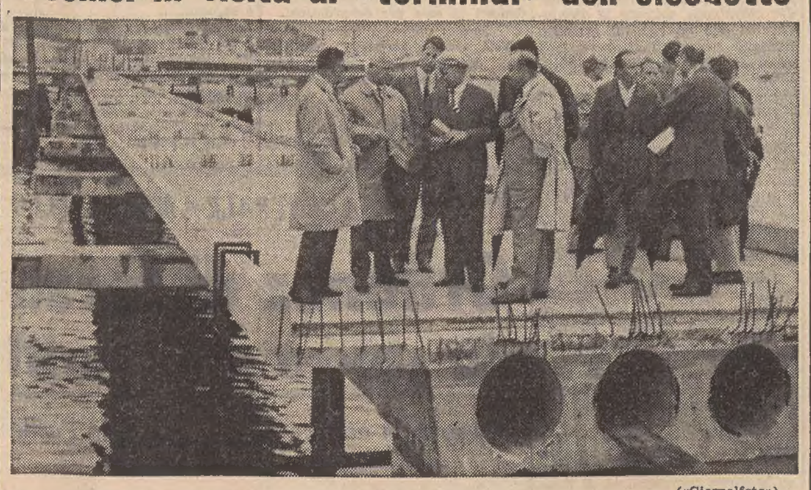
In merito all'incidenza dei carichi fiscali sul prezzo di vendita, l'Italia si trova in testa a tutti i Paesi consumatori. Ecco un calcolo effettuato dall'ing. Schramm sulle statistiche dell'ONU:

Paesi	Carichi fiscali sul prezzo di vendita
Italia	83,87%
G.B., Svezia, Danimarca	80,00%
Francia	77,40%
Germania	63,00%
Austria	60,00%
Svizzera	35,00%
Belgio	34,00%

Il minor carico fiscale spetta alla Grecia, Turchia, Portogallo, Brasile, India, Giappone ecc. Gli USA hanno un'incidenza del 38%. L'Italia ha introitato nell'anno fiscale 1963-64 più di 543 miliardi di lire dall'imposta indiretta del Monopolio dei tabacchi.

Dante Lunder

Tecnici in visita al «terminal» dell'oleodotto



(«Giornalfoto»)

L'ing. Alberto Calbiani, direttore generale della Dalmine, ha visitato ieri il terminal dell'oleodotto nella baia di Muggia. Erano con lui gli ingegneri Giorgio Epis, amministratore del Consorzio e direttore di servizio centrale della Dalmine; Giovanni Makaus, amministratore del Consorzio ed amministratore delegato della Micoperi; Luigi Madrigali, direttore centrale per la produzione della Dalmine ed Emidio Fappani, direttore dello stabilimento della Dalmine in Dalmine (Bergamo). Essi sono stati accompagnati nella visita dall'ing. Giovanni Buttazzoni, direttore generale della Micoperi e dall'ing. Canepa della Montubi.

Notizie industriali

Il terminal a mare dell'oleodotto transalpino

L'oleodotto transalpino che porterà il petrolio grezzo da Trieste ad Ingolstadt, verrà alimentato direttamente, come è noto, da petroliere che attraccheranno ad un terminal a mare nella baia di Muggia, terminal che è stato interamente progettato ed è in corso di costruzione da parte delle Società Dalmine, Micoperi, Interconsult, C.M.F. e Montubi, allo scopo riunitesi in Consorzio.

Esso è costituito da un pontile principale, con due diramazioni opportunamente orientate: alle estremità di esse si trovano due piattaforme, con relative opere di attracco ed ormeggio, sulle quali sono ubicati i terminal propriamente detti del fascio di oleodotti destinati a convogliare ai serbatoi ed alle stazioni di pompaggio a terra il grezzo delle petroliere.

Le strutture di sostegno dei pontili e delle piattaforme sono costituite da colonne di acciaio senza saldatura ad elevato snervamento, mentre gli impalcati sono in cemento armato precompresso. Le strutture di ormeggio e quelle elastiche di attracco sono a loro volta realizzate praticamente soltanto con colonne di acciaio senza saldatura, di tipo speciale ad elevatissimo snervamento, particolarmente studiato per le impegnative esigenze delle strutture elastiche.

Le colonne verranno infisse nel fondo marino fino a raggiungere notevoli profondità, utilizzando speciali mezzi navali di grandi dimensioni appositamente allestiti. Le due piattaforme saranno atte all'ormeggio di petroliere rispettivamente fino a 100-160.000 tonnellate.

Il peso complessivo di tutti i tubi di produzione Dalmine, che verranno utilizzati per la realizzazione di questa importantissima opera, è di 4500 tonnellate circa. Alle altre Società facenti parte del Consorzio è demandato il compito della progettazione (Interconsult), della prefabbricazione delle strutture metalliche (C.M.F.), delle saldature in cantiere (Montubi) e del montaggio a mare (Micoperi).

La Dalmine fornirà infine ulteriori quantitativi di tubi di acciaio senza saldatura nei diametri da 10 a 24 pollici e la Terni un'aliquota di tubi saldati nei diametri da 36 a 48 pollici.

Presentato a Torino il «Samiapremiosipra»

Torino, 28

Nell'ambito della 23.a manifestazione del Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento («Samia»), che avrà luogo dall'8 all'11 settembre, gli organizzatori hanno indetto, d'accordo con la Società Sipra, che celebra quest'anno i suoi 40 anni di attività, un «incontro» fra gli esponenti del mondo pubblicitario italiano e quello della produzione e del commercio dell'abbigliamento, questi ultimi già presenti per prendere attiva parte alle quattro giornate di questa rassegna torinese a settori specializzati, unica in Italia.

Verrà quindi annunciato — in tale occasione — la scelta della città di Torino quale sede del «Festival dei film pubblicitario dell'abbigliamento» che è destinato a divenire uno dei più importanti avvenimenti dell'anno, nel campo della pubblicità audiovisiva ed a promuovere, con il periodico incontro degli utenti, degli agenti pubblicitari e dei produttori, la creazione e l'individuazione del più appropriato «linguaggio cinematografico e propagandistico» atto a stimolare il consumo degli articoli del settore ed a favorire la costante emancipazione dello stesso consumatore.

Il Festival si propone inoltre di costituire un ambiente ideale per presentare una selezione realmente qualitativa dei migliori films pubblicitari, cinematografici e televisivi, prodotti in Italia e di offrire ai partecipanti l'opportunità di approfondire i problemi di un settore, quello della moda e dell'abbigliamento, in costante e favorevole espansione, per iniziare così importanti relazioni di affari o continuare quelle già esistenti nella atmosfera stimolante di una competizione.

Strumenti scientifici USA per i ricercatori italiani

Milano, 28

Proseguendo nella serie dei «5 Rendez-Vous con la tecnologia USA» il Centro commerciale americano di Milano (Quartiere Fiera, via Gattamelata 5, tel. 4696451) presenterà nel mese di settembre, dal 16 al 22, una mostra altamente specializzata di «Strumenti scientifici ed attrezzature da laboratorio».

La manifestazione si inquadra nello sforzo in atto in Italia tendente a fornire gli scienziati ed i tecnici delle più moderne attrezzature per la ricerca scientifica. Permetterà inoltre di esaminare a Milano quanto di più moderno l'industria USA può offrire in tale settore, nel momento in cui è previsto che gli investimenti per la ricerca scientifica in Italia vengano quasi sestuplicati rispetto alle cifre del 1964.

I dirigenti USA delle società espositrici saranno presenti durante il periodo della mostra per discutere accordi di rappresentanza, licenze di fabbricazione e per concludere affari con gli operatori economici ed i tecnici interessati.

Per quanto concerne poi l'attività dei USA Trade Center nei mesi di ottobre e novembre, è stato raggiunto un accordo di collaborazione con la II Rassegna int. della chimica, contemporaneamente alla quale il Trade Center allestirà dall'8 al 16 ottobre una mostra di «Attrezzature per l'industria chimica», mentre a novembre (dal 19 al 25) avrà luogo la mostra di «Componenti elettronici», che chiuderà il ciclo dei «5 Rendez-Vous con la tecnologia USA» iniziato a maggio.

La serie di mostre successive verrà aperta dal 7 al 13 dicembre con una rassegna sul tema «Apparecchi e componenti per alta fedeltà e stereofonia».

La Esso Standard Italiana si è trasferita a Roma

Roma, 28

La Esso Standard Italiana ha completato il trasferimento della sede centrale da Genova a Roma. Tutti gli uffici della Società sono ospitati in un nuovo moderno palazzo che è stato costruito appositamente nel quartiere romano dell'EUR.

Quest'anno la Esso Standard Italiana celebra il suo 75.o anniversario. La Società fu fondata nel 1891 a Venezia con il nome di Società Italo-Americana pel Petrolio e si trasferì a Genova dopo dodici anni di permanenza nel capoluogo veneto. Negli anni tra le due guerre mondiali la Società Italo-Americana pel Petrolio aumentò gradatamente il proprio capitale e divenne una delle più importanti aziende petrolifere nazionali. Nel 1938 cambiò ragione in «Standard Società Italo-Americana pel Petrolio» e nel 1950 assunse l'attuale denominazione di Esso Standard Italiana.

RUBATA UNA MACCHINA OGNI SESSANTA SECONDI NEGLI S. U.

Contro i ladri d'auto un congegno elettronico

New York, 28

Secondo le statistiche recentemente compilate dalle autorità di polizia americane, gli Stati Uniti sono il paradiso dei ladri d'auto. Nel corso di un anno, infatti, sono state involate oltre cinquecentomila macchine, alla media record di un furto al minuto.

Preoccupati del fatto che, ad ogni giro della lancetta dei secondi, i casi da risolvere aumentavano di un'unità, i poliziotti yankee hanno deciso di ricorrere all'elettronica. A mali estremi, estremi rimedi. Presso il Centro nazionale di prevenzione criminale, con sede a Washington, saranno installati prossimamente due calcolatori IBM, Sistema 360 Mod. 40, collegati, attraverso circuiti di telecomunicazione, con tutti i principali centri di polizia del Paese.

Quando un ufficio locale riceve una denuncia per furto d'auto, provvede in una prima fase alle indagini sul posto. Se, dopo ventiquattro ore, le ricerche sono ancora infruttuose, le informazioni relative sono schedate, via telex, nel calcolatore centrale che provvede a memorizzare il numero della targa, il numero di serie della carrozzeria e del motore e altre caratteristiche fondamentali.

Da quel momento la caccia si estende contemporaneamente a tutto il territorio nazionale. Usando il sistema di collegamento periferica con Washington, ogni agente può controllare la regolarità di tutte le macchine su cui abbia dei sospetti. Il poliziotto che tiene d'occhio una macchina, trasmette per radio le sue caratteristiche al quartier generale che subito gira la richiesta al calcolatore elettronico, capace di immagazzinare sette milioni di informazioni. Mentre la macchina sospettata procede nel suo viaggio, il calcolatore cerca nella sua gigantesca memoria se la macchina è stata rubata, se è ricercata per la sua connessione con qualche delitto o se è completamente innocente. In pochi minuti, senza che l'ignaro guidatore se ne accorga, il poliziotto è in grado di decidere se lasciarlo andare o arrestarlo.

Oltre ai dati caratteristici delle auto, il calcolatore sarà incaricato di ricordare migliaia di altre informazioni su persone o cose implicate nei vari delitti; così il numero di serie delle armi o le impronte digitali, data di nascita, peso, cicatrici e altri segni di riconoscimento dei criminali. Praticamente subito dopo l'arresto di una persona sospettata, sarà possibile confrontare le sue caratteristiche con quelle dei ricercati e decidere in conseguenza.

Il sistema che è in fase di preparazione, sarà perfettamente operativo entro l'anno. Per i malviventi, fra poco, sarà una vita da cani.

Accordo tecnico Lorraine-Escaut e Innocenti

Milano, 28

Tra la Società Lorraine-Escaut e la Innocenti è stato stipulato un accordo in base al quale si stabilisce una stretta collaborazione tecnica fra le due società nel settore del macchinario e nelle apparecchiature ad induzione ad alta frequenza per linee di produzione di tubi saldati di medio diametro.

Tale convenzione riveste notevole importanza per il grado di esperienza d'avanguardia, nota in tutto il mondo, della casa francese sia come costruttrice che come utente di grandi macchine operatrici nel campo dei tubi saldati i quali vanno rapidamente ampliando il loro già esteso campo di applicazione nei più svariati settori industriali. L'accordo prevede altresì uno scambio reciproco dei miglioramenti e perfezionamenti ritrovati delle due società.

DOPO OLTRE DUE ANNI DI INTENSI E DIFFICILI NEGOZIATI

La Nigeria nella C.E.E.

Niente aiuti finanziari pubblici, bensì misure liberative atte a favorire gli investimenti privati esteri

Dopo due anni e passa di negoziati più volte arenatisi, la settimana scorsa si è proceduto, a Lagos, alla firma dell'accordo di associazione tra la Nigeria e il Mercato comune europeo. Le ragioni della ritardata conclusione delle trattative sono note, ma le ripeteremo per dovere di cronaca: situazione interna della Nigeria, reticenza della Francia, crisi della CEE. L'importanza dell'accordo è da vedersi soprattutto nella prospettiva delle future relazioni tra l'Europa dei «Sei» e questo paese le cui fonti di ricchezza offrono grandi promesse. La Nigeria è infatti il primo produttore del mondo di semi e olio di palma e di arachidi; il secondo in quanto a cacao, il quinto per lo stagno, nonchè il maggiore produttore di petrolio dell'Africa nera.

Nei confronti dei Paesi CEE, i suoi acquisti incidono mediamente per lo 0,6 per cento sull'esportazione comunitaria, e le sue vendite per lo 0,9; il che, anche se non è molto in senso assoluto, la pone nella posizione di primo cliente del Mercato comune nell'Africa nera, e di secondo fornitore dopo il Congo.

Uno sguardo sommario al suo volume di scambi commerciali con l'Italia, in base alle risultanze del 1965, espone anche qui una cifra che, relativamente al mercato preso in considerazione, è di primo piano, con un totale di oltre 35 miliardi di lire, di cui 16,2 di vendite e 19,5 di acquisti. Tra le vendite è da notare che la Nigeria, nello scorso anno, ha fornito alla Italia per circa 4 miliardi di lire di cacao e per oltre 7 miliardi di semi e frutti oleosi.

Secondo i termini dell'accordo, i «Sei» otterranno la preferenza soltanto per 26 prodotti, che rappresentano meno del 6 per cento delle loro esportazioni globali destinate a detto Paese, mentre vengono accordati alla Nigeria preferenze per tutti i suoi prodotti.

Per evitare che questa entrata in concorrenza tra i prodotti nigeriani e quelli degli Stati africani e malgasci già associati danneggi questi ultimi, lo accordo di Lagos ha comunque previsto che la preferenza comunitaria sia accordata al nuovo associato solo per certi quantitativi determinati nel quadro dei contingenti tariffari. La clausola riguarderà il cacao in semi, l'olio di arachidi e di palma, gli impiallacciati di legno. I contingenti tariffari verranno però aumentati annualmente del 3 per cento e fin dall'inizio saranno leggermente superiori alle vendite nigeriane degli ultimi anni. Questo accordo, che non ipotizza nè prevede alcun aiuto finanziario pubblico, comporterà comunque delle misure liberative in materia del diritto di stabilimento e di circolazione dei capitali, il che dovrebbe favorire lo sviluppo degli investimenti esteri privati in Nigeria.

A. Hermet

Positivo bilancio Pirelli

Milano, 28

Il record di 500 miliardi di fatturato sarà per la prima volta superato nel 1966 dal Gruppo Pirelli comprendente Pirelli S.p.A. e Società collegate italiane ed estere, e le Società facenti capo alla Société Internationale Pirelli.

Lo ha comunicato il presidente della Società, Leopoldo Pirelli, in una lettera inviata ai suoi 50.000 azionisti, nella quale fornisce dati sullo andamento delle attività nel primo semestre 1966 e previsioni per il restante periodo dell'anno. La nota ha confermato le previsioni di miglioramento espresse nell'ultima assemblea. In particolare si rileva che la produzione dei primi sei mesi 1966 ha registrato un ritmo più elevato di quello dello stesso periodo dello scorso anno, specie nei settori pneumatici e articoli vari.

Le vendite del semestre della Pirelli S.p.A. sono ammontate a 83 miliardi con un aumento del 15% rispetto allo stesso periodo del 1965, dovuto però in parte all'aumentato prezzo del rame. Tale incremento è da attribuirsi in particolare all'attività nei mercati esteri, il che ha consentito — sia pure con sacrificio dei prezzi — di assicurare lavoro alle maestranze e maggior saturazione di impianti che hanno tuttora margini di capacità produttive inutilizzate. Anche per questo motivo gli investimenti, così come era stato programmato, sono stati limitati a 4 miliardi e volti soprattutto a ottenere riduzioni di costi e miglioramenti qualitativi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Shirali Mislimov, suddito russo dell'Azerbaigian (a sinistra) ha compiuto felicemente il 161 anno d'età. Per l'occasione si è fatto fotografare con altri due compaesani, rispettivamente di 125 e di 130 anni solamente. Grazie ad Allah, e al regime comunista, naturalmente

NON EFFETTUANO PIU' LANCI CON ASTRONAUTI DA SEDICI MESI

I SOVIETICI SONO DI FRONTE AD UNA «IMPASSE» SPAZIALE?

Von Braun afferma che non hanno ancora a punto il vettore per il volo di andata e ritorno Terra-Luna - Ma forse gli ostacoli sono di natura fisiologica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Sedici mesi or sono — esattamente il 18 marzo 1965 — lo astronauta sovietico Alexei Leonov «faceva storia» come primo uomo uscito da una capsula spaziale per una passeggiata nel cosmo di dieci minuti. Fu uno straordinario record dell'astronautica sovietica. Da allora, gli americani hanno mandato in orbita sedici cosmonauti con otto voli «Gemini» e hanno battuto ogni possibile record dello spazio: tre dei cosmonauti americani hanno anch'essi passeggiato nello spazio, per un totale di 259 minuti. Da parte sovietica... nulla, assolutamente nulla. Un silenzio inesplicabile e senza precedenti è calato, dal giorno dell'impresa di Leonov a oggi, sull'intero programma spaziale umano dell'URSS. Perchè? I sovietici si sono arresi alla supremazia americana, dopo essere stati per parecchio tempo in testa nella corsa allo spazio? O stanno preparando in gran segreto una nuova impresa straordinaria, che oscuri ogni precedente?

La prima ipotesi è, in realtà, difficilmente credibile. E' quindi probabile che ci si trovi alla vigilia di un lancio spettacolare e sensazionale: come suggerisce Werner von Braun (la cui opinione è riportata dal «Philadelphia Inquirer»), i sovietici sono in grado di effettuare un viaggio circumlunare o di far atterrare un cane sulla superficie della Luna e farlo ritornare sulla Terra. Rimane tuttavia da spiegare il silenzio e l'inattività di sedici mesi, che i soli preparativi per un prossimo lancio, per sensazionale che sia, non bastano a giustificare. Sembra evidente che, se la sospensione di voli umani o animali dopo l'impresa di Leonov è stata causata dalla necessità di preparare adeguatamente il prossimo lancio, tale sospensione si è anche prolungata oltre il previsto per qualche inconveniente sorto in questi ultimi sedici mesi.

Secondo von Braun, è possibile che i sovietici non siano ancora riusciti a mettere a punto il razzo tristadio verosimilmente necessario a un volo lunare andata-ritorno, o che non siano riusciti a venire a capo dei problemi connessi al ritorno nell'atmosfera di un veicolo proveniente da un'orbita lunare: ritorno che si effettuerebbe a una velocità di circa 40 mila chilometri all'ora, invece dei 28 mila nel caso di ritorno da una orbita terrestre. Secondo fonti sovietiche, o di esperti occidentali in collegamento con ambienti scientifici sovietici qui a Mosca, i problemi più gravi di questi ultimi sedici mesi sono stati altri che non quelli ipotizzati da von Braun, e di doppia natura: tecnologici e fisiologici.

I problemi tecnologici sarebbero sorti nel corso della costruzione di uno o più prototipi di quelli che potremmo chiamare i veicoli spaziali della «terza generazione», dopo le capsule monoposto «Vostock» (prima generazione) e quelle triposto «Voshkod» (seconda generazione). Si tratterebbe di capsule spaziali, battezzate «Proton», di grandi dimensioni, capaci di trasportare un equipaggio di sei o più cosmonauti: delle vere e proprie navi spaziali, i più grandi «oggetti» lanciati dall'uomo nello spazio, probabilmente più pesanti anche del gigantesco razzo americano «Saturn 1». Quali siano esattamente i problemi connessi con la costruzione dei «Proton» non è naturalmente dato di sapere: è però un fatto che la stampa sovietica l'inverno scorso, in una rara anticipazione di notizie spaziali, aveva pubblicato che «alcuni» astronauti erano in allenamento per uno o più voli che, per la durata di almeno un mese, avrebbero interessato «da sei a otto astronauti». In seguito, fonti sovietiche solitamente bene informate sulle cose spaziali, avevano lasciato trapelare che un volo «di estremo interesse» sarebbe stato compiuto in marzo: evidentemente il volo accennato dalla stampa qualche mese prima. Più tardi, tuttavia, le stesse fonti ammettevano che il volo era stato rinviato, e non davano alcuna altra data per il lancio.

I problemi fisiologici non sono invece in alcun modo un segreto, se non nei dettagli. Lo stesso dott. Boris Yegorov, che fu responsabile medico del volo dei due cani che per 22 giorni rimasero in orbita attorno alla cintura di radiazioni di Van Allen, ne ha scritto e parlato pubblicamente. Yegorov, lui stesso un ex astronauta, ha detto che «non è ancora chiaro se una prolungata permanenza in condizioni di gravità zero possa modificare, magari per sempre, lo stato funzionale dell'organismo».

U. P. I.

DUE BOMBE A BELFAST contro case di cattolici

Belfast, 28

La polizia ha attuato oggi severe misure di sicurezza nella parte nord di Belfast dove la notte scorsa sono state gettate due bombe incendiarie contro le case di due famiglie cattoliche. L'incidente ha nuovamente contribuito a fare aumentare nella capitale dell'Irlanda del Nord la tensione esistente tra gruppi cattolici e protestanti. Una delle famiglie fatta segno al lancio della «bottiglia Molotov», composta di quattro persone, è riuscita a fuggire senza danni. La bomba ha incendiato la porta dell'abitazione. Un'altra «bottiglia Molotov» è stata lanciata all'interno di una seconda casa, sempre abitata da una famiglia cattolica. Gli incidenti sono i primi che avvengono nella capitale dell'Ulster dopo tre giorni di violenti disordini cessati domenica scorsa.

Durante l'ultima fine di settimana gruppi di estremisti protestanti (gli stessi che negli ultimi due mesi sono più volte venuti a vie di fatto con gruppi cattolici) si erano scontrati con reparti di polizia davanti al carcere della città, dove i protestanti si erano riuniti per chiedere la liberazione del reverendo Ian Paisley, un pastore protestante arrestato per essersi rifiutato di firmare un ordine del Tribunale di Belfast che gli ingiungeva di rispettare l'ordine pubblico.

Il Presidente, i Consiglieri e i Revisori dei Conti della CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI GEOMETRI prendono viva parte al lutto della famiglia del Consigliere geometra Tullio Devetag per la morte della Madre Signora

Vittoria Pecile

ROMA, 28 luglio 1966

---

† Il giorno 27 luglio si è spento

Gabriele de Marco

Ispettore F. S. a rip.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA MARIA, i figli FRANCESCA e GIOVANNI, la nuora ELISA, i nipoti, i cognati tutti.

I parenti ringraziano i Medici, le Suore e il personale dell'Ospedale Maggiore dove è stato amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo oggi 29 luglio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 27 luglio è spirata prematuramente dopo aver dedicato la vita alla famiglia

Clementina Bellulovich

Il marito e i figli ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Tragico incidente sul lavoro ha stroncato la vita di

Rocco Jurincic

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, la mamma, i figli GUGLIELMO, MIRA e LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† A seguito di tragico incidente, si è spento ieri il nostro caro marito e padre

Stanislao Pakor

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 17.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e seguiranno a Prosecco.

---

† Il 28 luglio è spirata, munita dei conforti religiosi

Maria ved. Chervisari

Ne danno il triste annuncio la figlia ANDREINA con il marito (assenti), i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 30 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per la scomparsa dello stimato collaboratore

Francesco Gesmundo

si associano al lutto della famiglia la Direzione e i Colleghi del Caffè San Marco, FRANCESCO ALZETTA, FORTUNATO FURLANI.

Nel rimpianto di ogni giorno è passato un anno dalla scomparsa del nostro adorato

Severino Bettini

La moglie e i figli con le loro famiglie Lo ricordano con immutato dolore.

Oggi, nella ricorrenza del primo anniversario, verrà celebrata una S. Messa alle ore 19 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Nella triste ricorrenza della dolorosa perdita di

Goliardo Frisori

capitano marittimo

la moglie ONDINA lo ricorda con immenso rimpianto.

29.7.62 - 29.7.66

Nel X anniversario della morte di

Mario Sossini

la moglie CARLA Lo ricorda con infinito rimpianto a tutti i parenti e amici.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Ettore Bonizzato

La moglie GIOVANNA con immutato dolore lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

IL PREMIER SUDVIETNAMITA TEME FORSE CHE GLI S.U. TRATTINO LA PACE

Un grosso errore psicologico le incaute dichiarazioni di Ky

Col suo atteggiamento potrebbe avere dato una iniezione di fiducia ad Hanoi

Graduato Vietcong ucciso dai suoi mentre, ferito, stava per essere catturato

Saigon, 28

L'affermazione ribadita ieri nella sua conferenza stampa dal Primo Ministro sudvietnamita Cao Ky, secondo cui la America non avrebbe altra scelta che l'invasione del Vietnam del Nord o l'accettazione di una guerra destinata protrarsi per anni e anni, può avere come probabile risultato, a giudizio di osservatori qualificati, di rafforzare la fiducia dei comunisti nella vittoria finale. E ciò perchè in quelle dichiarazioni i comunisti scorgeranno un riflesso della incertezza che si nutre a Saigon circa la determinazione americana di combattere fino in fondo.

Forse Ky ha sentito la necessità di far capire che sospetta degli americani, a seguito dell'accavallarsi di notizie relative a sondaggi di pace, ad una attività diplomatica frenetica e alle critiche che la guerra vietnamita provoca negli stessi Stati Uniti contro l'amministrazione Johnson. Ma a giudizio di molti, Ky avrebbe fatto bene a evitare con le sue parole di autorizzare da parte comunista speranze e calcoli che potrebbero avere come risultato soltanto di tenere in piedi una illusione a prezzo di altri sacrifici e dolori.



Yuma — Il capitano pilota Marvin Mayfield, fuggito con un compagno dalle prigioni nordvietnamite e decapitato dopo essere stato ripreso da una pattuglia di comunisti

Alle prime luci dell'alba di stamane guerriglieri comunisti hanno attaccato un villaggio ad una trentina di chilometri a Nord di Saigon. La guarnigione, consistente in un plotone di fanteria sudvietnamita, dopo una resistenza accanita è stata travolta dalla preponderanza delle forze comuniste.

Oggi intanto un portavoce australiano ha riferito che un comandante di compagnia Vietcong, rimasto ferito, è stato ucciso dai suoi uomini quando stava per essere catturato dagli australiani. Il fatto è avvenuto lunedì dopo un combattimento nella giungla a Sud-Est di Saigon. L'ufficiale Vietcong è rimasto ferito verso la fine del combattimento. Egli si è dato alla fuga assieme ad altri Vietcong ai quali ha consegnato i documenti che aveva indosso. I soldati australiani hanno inseguito il gruppo Vietcong e mentre stavano per raggiungerlo e catturare il ferito hanno visto uno dei Vietcong estrarre la pistola e sparare al suo comandante uccidendolo.

Anche ieri l'attività aerea è stata eccezionalmente intensa avendo registrato tanto nel Nord che nel Sud da parte degli aerei statunitensi 542 missioni.

Il comando della Marina ha reso noto che un aereo «A-4 Skyhawk» è stato abbattuto mentre prendeva parte ad un'incursione contro una postazione di missili terra-aria nei pressi di Vinh, nel Vietnam settentrionale.

Nuovi particolari si sono appresi oggi sull'odissea protrattasi per 23 giorni del pilota americano Dieter Dengler che è riuscito a tornare libero dopo una rocambolesca fuga attraverso la giungla. Il pilota venne raccolto a bordo di un elicottero nei pressi del 17.o parallelo dopo essere riuscito a disegnare «SOS» su di una roccia servendosi della stoffa di un paracadute bianco. E' stato così che il messaggio di aiuto è stato scorto dall'alto e l'avventura del pilota americano ha potuto avere un lieto fine. Coloro che hanno preso parte al salvataggio hanno riferito anche che quando venne issato a bordo le sue uniche parole furono «Oh, Dio mio» e quindi cadde in uno stato di profonda prostrazione.

Dengler, che ha 28 anni fu tratto in salvo il 20 luglio dopo che per 23 giorni aveva marciato in circostanze difficilissime attraverso la fitta vegetazione della giungla. Sembra che Dengler sia stato fatto prigioniero cinque o sei mesi fa, probabilmente nel Laos. E' stato il primo pilota americano che sia riuscito a fuggire dai nordvietnamiti. Da una intervista rilasciata a Danang dal ten. col. Eugene Deatrick, che fu il primo ad avvistare l'SOS di Dengler e da altri che hanno preso parte al suo salvataggio venuto fuori questo resoconto: «Stavamo svolgendo — ha detto Deatrick — una missione di ricognizione a Nord di Pleiku. Durante un nostro sorvolo su di un terreno montagnoso, io mi spinsi sopra una valle profonda bagnata al fondo da un torrente. Sorvolavo una zona costituita da rocce quando ho scorto, qualcuno che sventolava una bandiera bianca. Tornai indietro e scorsi di nuovo l'uomo che sventolava la bandiera. Infine al mio terzo sorvolo ho visto l'SOS. Così immediatamente ho messo in azione i soccorritori».

CON UNA LEGGE CHE ENTRERA' IN VIGORE TRA POCHI MESI

LONDRA PREPARA LA FOSSA ALLE DIECI «RADIO PIRATA»

E' prevista la punizione di chiunque abbia da fare con tali stazioni o se ne serva - La pena massima potrà raggiungere i 2 anni di carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Campana a morto per le dieci radio pirata che infestano i mari attorno alle isole britanniche. Il progetto di legge che le rende illegali, che trasforma in reati le loro trasmissioni e una lunga serie di atti intesi a favorirle, è stato pubblicato oggi. Diventerà legge probabilmente in febbraio ed entrerà in vigore il mese successivo. Sarà illegale fare trasmissioni anche dall'esterno delle acque territoriali: da strutture marittime, come le piattaforme antiaeree rimaste dalla guerra, delle quali si servono, oltre Radio City, la società che fu protagonista recentemente di un clamoroso episodio di occupazione da parte di un gruppo rivale, anche altre due società che operano nell'estuario del Tamigi, Radio 390 e Radio Essex, oppure da navi, secondo il sistema delle altre sette trasmittenti pirata in funzione attualmente.

Il progetto di legge va anche più in là, prevedendo una forma di trasmissione che non è stata ancora attuata ma di cui si vocifera: quella da aerei svolazzanti sul territorio del Regno Unito. Saranno corresponsabili, e quindi colpiti dal rigori della legge, il capitano del mezzo marittimo e i proprietari e chiunque contribuisca al funzionamento delle radio pirate, ed anche chi dall'interno del Regno Unito terrà le fila di trasmissioni illegali compiute dall'esterno. Vietato procurare navi o attrezzature per tali trasmissioni, compiervi riparazioni, trasportare personale verso o dalle stazioni trasmittenti, fornire dischi o nastri o altro materiale registrato o qualsiasi altro materiale utile alle stazioni, partecipare alle registrazioni, fare pubblicità a mezzo delle radio pirata direttamente o indirettamente, pubblicarne i programmi e così via. Bando totale, insomma, con pene che variano secondo la gravità delle colpe da tre mesi di prigione o cento sterline di multa o entrambe, a due anni di prigione con o senza l'aggiunta della multa.

Il Governo ha reso noto di volersi adeguare, con questo progetto di legge, alle direttive convenute dal Consiglio d'Europa contro le trasmissioni non debitamente autorizzate, in considerazione del caos che potrebbe derivarne alle trasmissioni europee. Il sistema radiofonico del continente può funzionare solo a patto di una adeguata ripartizione delle lunghezze d'onda fra le trasmissioni autorizzate, in modo da evitare interferenze reciproche. Nè vale invocare la disponibilità delle lunghezze d'onda non ancora assegnate, perchè non ne esiste alcuna che possa essere utilizzata da potenti radio pirate senza arrecare grave disturbo. Il Governo inglese ha anche sottolineato che le radio pirate evadono spesso, se non sempre, le leggi sul diritto d'autore e le altre norme che riguardano i giusti interessi dei compositori, degli esecutori e delle aziende musicali.

Poichè il Governo inglese si rende conto, altresì della popolarità che la radio pirata aveva ottenuto almeno fra un particolare pubblico, e della richiesta cui di fatto rispondevano, saranno probabilmente surrogate da qualche nuovo speciale programma della BBC.

E. G.

PREOCCUPANTE INFLAZIONE DI CRIMINALITA' NEGLI STATI UNITI

Un assassinio ogni ora commesso in America nel 1965

I furti d'auto avvengono addirittura al ritmo di uno al minuto - L'incremento del tasso demografico è stato superato ampiamente da quello dei delitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 28

Il Federal Bureau of Investigation ha reso noto il suo rapporto ufficiale sulla criminalità, stilato prendendo in esame i dati statistici relativi al 1965 e da esso risulta subito evidente che si è avuto un aumento del quarantasei per cento dei reati gravi rispetto alla media degli ultimi cinque anni, rispetto al 1964 l'aumento è stato del sei per cento ed i reati gravi complessivamente commessi negli Stati Uniti dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1965 sono stati 2.760.000. Nei reati contro il patrimonio sono stati arrecati danni che hanno superato il miliardo di dollari.

Una nota di allarme è contenuta nel rapporto a proposito della delinquenza recidiva. Infatti uno studio eseguito su 6900 persone che, condannate a suo tempo, erano state liberate nei primi sei mesi del 1963 per fine pena o altre cause, ha dimostrato che di esse il 48 per cento è stata nuovamente condannata nei due anni successivi per reati dello stesso genere. Preoccupante anche il fatto che la criminalità va aumentando a ritmo molto più rapido dell'aumento demografico. Negli ultimi cinque anni, infatti, la popolazione degli Stati Uniti è aumentata dell'otto per cento, la criminalità ha avuto un incremento del 46 per cento.

Dai dati pubblicati dall'FBI risulta tra l'altro che nel 1965 negli Stati Uniti sono stati commessi: un omicidio volontario ogni ora; uno stupro ogni ventitrè minuti; un furto con scasso ogni ventisette minuti; un furto d'autoveicolo ogni minuto. Nell'anno decorso cinquantatrè agenti di polizia sono morti in servizio, uccisi da criminali. A questo proposito il rapporto sottolinea che il venticinque per cento delle persone condannate per l'uccisione di un agente di polizia erano in libertà provvisoria o in libertà condizionata al momento del delitto.

Quanto all'età dei criminali il rapporto sottolinea che le persone di età inferiore ai diciotto anni hanno costituito il ventuno per cento del totale degli arresti eseguiti, ma il Federal Bureau of Investigation tiene a dichiarare che questa pur elevata percentuale dimostra che in seno alla popolazione giovane i delinquenti sono sempre una sparutissima minoranza.

L'incremento della criminalità nei sobborghi delle grandi città (l'otto per cento rispetto al 1964) sta a significare che attorno alle metropoli si fa sempre più pesante la situazione sociale e quindi diventano sempre più favorevoli alla criminalità le condizioni ambientali. Illustrando alla stampa il rapporto del suo ufficio il capo dell'FBI J. Edgar Hoover ha sostenuto che da parte della Magistratura e di taluni organi di opinione pubblica si tende alla debolezza nei riguardi dei delinquenti e ciò, anche se suggerito da lodevoli principi sociali e costituzionali, ostacola grandemente l'opera di bonifica da parte delle polizie.

U. P. I.

AEREO IN VOLO urtato da un topo

Washington, 28

Il Tactical Air Command (TAC) ha comunicato ufficialmente che un aereo in volo è stato urtato da un topo. Il TAC ha precisato che l'incidente è capitato a un aereo pilotato dal capitano Robert W. Carter della 346.a squadriglia per il trasporto della truppa. Carter ha fatto constatare il fatto dal medico della squadriglia.

Sull'incidente il capitano ha dovuto rilasciare un rapporto, riempiendo un modulo. Vi si legge: «A circa 300 metri di quota in fase di avvicinamento a Renomeno (base aerea in Germania), l'equipaggio ha osservato una aquila che si avvicinava e pareva destinata a scontrarsi con l'aereo. Il rapace teneva tra le zampe un topo. L'aereo non poteva essere deviato dato che era in volo controllato. Pochi istanti prima la inevitabile collisione, l'aquila si è alzata e ha mollato il topo che è andato a finire contro il motore numero 2».

Carter per riempire il modulo ha dovuto risolvere anche un problema. I moduli dell'aviazione prevedono quasi tutto, ma non certo una collisione con un topo. Così là dove è scritto «urto con un uccello» ha sostituito la parola uccello con topo.

Distrutti vari edifici del centro

INCENDI A SAN PAOLO nei pressi della Cattedrale

San Paolo, 28

Un violento incendio ha distrutto oggi pomeriggio parecchi edifici nel vecchio quartiere centrale di San Paolo, intorno alla piazza della Cattedrale. Le autorità sono piuttosto perplesse di fronte agli incendi e alle esplosioni che da una settimana colpiscono alcune zone della città.

UNA BATTAGLIA VINTA da Ranieri contro Onassis

Parigi, 28

Le manovre di Onassis, che ha boicottato negli scorsi giorni la riunione plenaria degli azionisti della «Société des bains de mer» del Principato di Monaco, non sono servite a nulla: da ieri, l'armatore greco non possiede più la maggioranza del pacchetto della società. Il Governo del minuscolo Principato è proprietario delle 600 mila nuove azioni emesse in seguito all'aumento di capitale decretato giorni fa.

Come si ricorderà, Aristotele Onassis ed i dirigenti di una quarantina di società da lui controllate, che gestiscono ciascuna una parte delle azioni della «S.B.M.» avevano boicottato la assemblea degli azionisti, che doveva appunto approvare l'aumento di capitale e l'emissione dei nuovi titoli, impedendo alla riunione di raggiungere il numero legale.

Il Principe Ranieri, tuttavia, deciso ad andare sino in fondo per togliere al ricchissimo armatore il controllo della società che gestisce le principali attività di Monaco, non ha esitato a passare oltre, facendo versare direttamente nelle casse della S.B.M. l'importo corrispondente alle nuove azioni. Onassis ha così perso la maggioranza.

A Kisangani nel Congo

SPARATORIA NELLA ZONA tenuta dagli ammutinati

Kisangani, 28

Una violenta sparatoria si è iniziata ieri sera alle ore 22 locali nella zona dei due campi militari di Kisangani (già Stanleyville) occupati da mercenari bianchi e gendarmi katanghesi ammutinati, ed è proseguita per tutta la notte.

L'emittente governativa di Leopoldville ha comunicato che il Primo Ministro Leonard Mulamba, che si trova a Kisangani, ha telefonato al Presidente Mobutu dicendo di stare compiendo un'inchiesta sulla sparatoria. Il giornale «Le Progres» smentisce intanto la voce circolata ieri secondo cui Mulamba sarebbe prigioniero di mercenari e katanghesi ribelli.

GRAZIE ALL'ECCEZIONALE SANGUE FREDDO DI UN GIOVANE

Evitato in «extremis» a Le Havre il bis della sciagura di Limburgo

L'autista di un pullman carico di ragazzi è deceduto al volante

Un diciassettenne che gli era a fianco è riuscito a bloccare il veicolo

Le Havre, 28

Una autocorriera carica di bambini stava procedendo regolarmente sulla strada ingombra di traffico quando ad un certo momento il diciassettenne Jean-François Daniel ha visto l'autista Marcel Etiemble, di 58 anni, accasciarsi sul volante. Il pesante veicolo, che aveva imboccato una curva, aveva cominciato a sbandare, ma grazie alla prontezza del giovane Daniel non si è verificato un sinistro che avrebbe potuto avere conseguenze simili a quelle derivanti dall'analogo incidente verificatosi sull'autostrada Francoforte-Colonia.

Alla guida di un gruppo di quarantotto bambini in gita in campagna a bordo di un autopullman, Jean-François Daniel aveva preso posto sul sedile accanto all'autista, dal quale era separato dal cofano racchiudente il motore del veicolo. Lo stesso giovane ha poi raccontato: «L'autista mi stava parlando della sciagura di Limburgo». Proprio in quell'attimo il veicolo aveva imboccato una stretta curva a destra, dopo aver rallentato la velocità. Per fortuna ero rivolto verso l'Etiemble, altrimenti mi sarei accorto troppo tardi che egli si era d'un tratto accasciato sul volante.

Pur avendo rallentato la velocità al momento di iniziare la curva, il pesante veicolo marciava ancora ad una velocità tale da rendere inevitabile, in caso di uscita di strada, un incidente con danni alle persone. Ma Jean-François Daniel non ha perso un solo attimo, si è scavalcato il cofano del motore agguantando nel frattempo il volante e quindi, scostato «bruscamente» il corpo inanimato dell'Etiemble è riuscito ad afferrare il volante ed a portare il piede sul freno.

GROMIKO FA IL GIAPPONESE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Kyoto — Il Ministro Gromiko mentre si presta di buon grado alla tipica «cerimonia del the»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA media età offresi pulizia uffici. Cassetta 30284 A SPI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA stabile referenziata cerca distinta famiglia ottimo trattamento. Telefonare n. 64865 ore 16-19. 52647 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUSTODE onestissimo massime referenze offresi prontamente ditta privata oreficeria negozio durante chiusura pomeridiana. Telefonare 10-12 n. 31327. 52645 C

ESTETISTA offresi per istituto o profumeria. Telefonare 26334 ore pranzo. 52649 C

IMPIEGATA segretaria esperta edilizia offresi. Cassetta 52611 C SPI.

RAGIONIERE militesente conoscenza tedesco inglese offresi mezza giornata. Cassetta 52655 C SPI.

SIGNORINA francese referenziata pratica bambini e neonati occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 30746. 30288 C

22ENNE bella presenza dinamica diplomata ragioneria conoscenza perfetta inglese offresi impiego. Cassetta 29079 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 52381 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 12417 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

FALEGNAME ripara scuri avvolgibili lavori nuovi su misura cucine. Telefonare 94725. 50168 CC

IMPIANTI luce, modifiche, riparazioni spine acqua galleggianti closet. Telefonare 65513. 52723 CC

MURATORE piastrellista esegue restauri quartieri. Tel. 51995. 30260 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio, prezzi modici. Telefonare 723823. 52691 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 302568 CC

RADIO televisione fonovaligie transistors ecc.; riparazioni con garanzia, interventi immediati, installazione antenne. Telefono 730310. 52059 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, autoradio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19 - telefono 68431. 29119 CC

RADIOTELEVISIONE - Tel. n. 725233: riparazioni impianti antenne massima garanzia interventi immediati. 29083 CC

TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare 29864. 52659 D

ABILE macellaio esperienza pluriennale cerca supermercato cittadino per proprio reparto carni. Cassetta 52617 D SPI.

APPRENDISTA per negozio frutta massima paga cercasi. Crispi 8 - 95128. 52653 D

AUTISTA anziano referenziato cercasi per giorni festivi piccole gite. Telefonare 28680 ore 9-11. 52709 D

CERCASI lavorante legatore di libri. Via Manzoni 4. 30266 D

CERCASI signorina attiva volonterosa per lavoro ben retribuito; indicare età posti occupati referenze. Scrivere Casella 139 D SPI Milano. 6193 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 94695. 30256 D

CERCASI autista patente D - E. Inviare referenze Cassetta 50178 D SPI.

CERCASI apprendista fruttaverdura via Gatteri 42; presentarsi ore 17-19.30. 50208 D

IMPIEGATO assumiamo per lavoro forniture uffici giovane volonteroso patente. Scrivere referenze Cassetta 12516 D SPI.

IMPORTANTE ditta nazionale cerca commesse ed apprendiste referenziate per vendita articoli finissimi possibilmente conoscenza sloveno o serbo - croato. Offerte Cassetta 30270 D SPI.

INFERMIERA anziana anche con figlio, stabile per coniugi, appartamento signorile cercasi. Tel. 93210. 30254 D

LAVORANTE, mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Livia, via Ressel n. 6, tel. 77389. 25318 D

MAGAZZINO all'ingrosso cerca urgentemente 2 o 3 commessi vendita materiale elettrico anni 16-18 molto svegli minimo III avviamento. Risposte manoscritte Casella 52721 D SPI.

PULITRICE referenziata cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 30302 D

RAGAZZO sedicenne portapacchi per furgoncino piccolo cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 12516 D

RAGAZZO 6000 settimanali cercasi. Officina Spadoni, via Limitanea 8. 2666 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. CENTRALE signorile tutti comforts affittasi distinto. Telefonare 31477. 52671 F

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 52681 F

VENDITA D'AGOSTO



CALZATURE

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6 TRIESTE

A. CENTRALE elegante uno-due letti bagno breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 52667 F

AFFITTANSI due camere vuote uso cucina e una mobiliata. Via S. Nicolò 32, portineria. 50248 F

AFFITTANSI due matrimoniali uso cucina. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto - 43318. 52683 F

AFFITTO camera 1, 2 persone con pensione. Coroneo 29, Cobal. 30308 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Batisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori superiori. 52001 G

A. CORSI preparazione esami medie inferiori (3.500 mensili). Istituto Cultura, piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 50326 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia contabilità (2 mesi: 5000). Calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1, secondo. 50326 G

ALGEBRA, matematica, fisica, chimica impartisce competente universitario ingegneria lunga pratica. Tel. 48331. 52715 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese tedesco italiano russo; traduzioni. Piazza Pontecrosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica fisica medie superiori. Telefonare 36881. 52333 G

DIPLOMATO impartisce matematica elementari medie superiori; prezzi modici. Telefonare 59852. 30306 G

ESAMI qualsiasi materia scuola media 6000 insegnante esperto. Giulia 26. 52577 G

ESAMI riparazione licenza media offre lezioni esperto. Cassetta 30274 G SPI.

INGEGNERE civile vasta esperienza offre assistenza progetti et simili studenti e laureandi ramo. Cassetta 30274 G, SPI.

ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Ripetizioni qualsiasi materie medie inferiori, superiori. Segreteria 10-20. 52413 G

LAUREANDA impartisce lezioni accuratissime in latino italiano matematica filosofia. Telefonare ore 10-12 n. 49663. 52661 G

LEZIONI matematica chimica fisica impartisce laureato anche domicilio. Telefonare 30694. 52597 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 800 ora impartisce. Telef. 57398. 50006 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTO siamese scuro smarrito zona Scorcola. Mancia. Telefonare 31792. 52629 H

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO viale XX Settembre, cameretta cucina 16.000; zona Foscolo, piano I, 2 camere gabinetto-doccia industriale 21.000 piccole spese; bellissimi Baiamonti, 2-3 stanze centralnafta ascensore 35-38.000. Altri Gretta 1-2 camere cucina 13.000-17.000; S. Sabba camera soggiorno servizi 25.000 più acc. Amministrazione stabili via Orologio 6. 52703 I

A. VIA TIGOR affittiamo seminuovo: 2 stanze cucina servizi centralnafta 37.000 prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 52677 I

AFFITTASI appartamento zona Besenghi, vista mare, salone stanza cucina bagno ripostigli cantina centralnafta esclusi intermediari. Telefonare 94546. 52663 I

AFFITTASI Marina appartamento sei stanze doppi servizi cucina termonafta ascensore prontingresso. Telefonare 30321. 52675 I

AGEP Crispi 14 affitta: bellissimo appartamento salone bistanze biservizi centralnafta ascensore; in villetta stanza soggiorno bagno terrazza vista mare; 3 stanze accessori tutti comforts; 6 stanze cucina bagno. 30310 I

AICA affitto appartamento vista mare III piano 3 stanze cucina 27.000; altro 2 stanze cucina via Galilei 27.000. Aica, Canalpiccolo 2 - Tel. 37703. 52687 I

ANTICAMERA due stanze ripostiglio poggiolo bagno installato autoriscaldamento ascensore affittasi Borsa 4, Brunetti. 0052419 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori diverse posizioni 26.000 28.000 - 30.000 - 35.000 - 45.000 in poi affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 52713 I

APPARTAMENTO vuoto centro stanza stanzetta cucina bagno 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 52669 I

APPARTAMENTO (viale Miramare): 4 stanze bagno affittiamo 35.000. Alabarda, Spiridione n. 6. 52677 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore libero 31 ottobre affitta 39.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52711 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52711 I

APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 3 stanze cucina gabinetto affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52711 I

CAMERA cucina 8.000; bicamere cucina wc 28.000; tricamere cucina bagno centralnafta 35.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 52701 I

GIULIANI 34 - II: affittasi camera cucina gabinetto comune 13.000; visite 15-16. 52673 I

MAGAZZINO 1000 mq. con montacarichi e uffici affitto paraggi Marina. Telefonare 37703. 52687 I

NEGOZIETTO affitto minimo con prelevamento arredamento completo, Via Crispi 33; dalle ore 10.30-12 e dalle 17-19. 30280 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI in affittanza 1-3 stanze pagando anche spese per coniugi soli. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 52703 L

A.A.A. CERCASI in affittanza appartamento 3-5 stanze bagno comforts pagando il massimo. Rivolgersi amm.ne Chieppa, Orologio 6 - Tel. 68656. 52703 L

A.A.A. QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi referenziatissimi media età. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 50346 L

AICA: cerco affitto appartamento camera soggiorno oppure 2 camere cucina. Telefono 37703. 52689 L

il primo fucile non importa ma il secondo è certo un Franchi



borsoni

Sì, il primo può essere un fucile qualunque, ma il secondo, quello che non cambierete più, va scelto con competenza e consigliato dall'armiere di fiducia: per questo è certo un Franchi.

FRANCHI spara prima

APPARTAMENTINO due stanze cucina bagno riscaldamento cerco affitto ininterrediari. Telefonare 94549 dalle 9 alle 12.

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze possibilmente nuovo cercasi affittanza. Telefonare 61309. 52717 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 725239. 52707 L

APPARTAMENTINO mobiliato, 1-2 stanze cucina cercasi affittanza. Telefonare 61309. 52717 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 55084. 52705 L

CERCASI appartamento affitto centro primo o secondo piano. Offerte Cassetta 52657 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

CAMICIE uomo territal cotone, collo e polsi ricambio, a sole lire 1940 e lire 2600; ⅔ manica a lire 1790; via Martiri della Libertà 3. 319 M

MACCHINA Singer 10.000 completa mobiletto 21.000; zig - zag 49.000; mobiletti assortiti bellissimi; rimodernature, riparazioni garantite, Cramaccini, Barriera 10. 52641 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, Corso n. 25. 30290 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52421 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50294 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi, cineserie, quadri, bronzi per Veneto. Tel. 31428. 52609 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A.A. ROLE' legno, specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 93428 ore 8-13. 8962 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 52565 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

PIANINO vendesi occasione. Telefonare 32144. 30304 NN

O Commerciali L. 50

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi. via Roma 3. Telefono 69086 1) O

OO Alimentari L. 50

BIRRA di qualità a lire 135 formato ¾, più una bottiglia omaggio ogni cassa; vini, acque minerali e medicinali, bibite ed aperitivi a prezzi imbattibili consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione. Telefono 40485. 30292 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

CONCESSIONARIO note Ditte dolciarie assume prontamente piazzista stipendio provvigione. Telefonare 761168. 52631 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

APPIA III serie perfetta gommata nuovo, foderata pelle, privato. Tel. 33351. 29105 Q

FAMILIARE 1100 1962 unico proprietario; 750 '62-'61; 500 '62 vendo. Via Flavia 49, trattoria. 30296 Q

FIAT 600 '57 revisionata 165.000; visibile piazza S. Francesco (TS 40229). Tel. 30527. 52697 Q

FIAT 1500 spider motore rimesso nuovo garanzia vendesi anche rate. Autorimessa piazzetta S. Lucia - Tel. 68314. 52695 Q

FLAVIA 550.000; 1300 550.000; Fiat 600 D 350.000; Ape 200.000; in vendita. Telefonare Stabilimento Orion n. 813204 dalle 15 alle 16. 52627 Q

FURGONE seminuovo occasione vendesi. Garage Special, Rotonda Boschetto. 52651 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

VOLKSWAGEN '63 perfetto vendo permuto. Tel. 35783. 50264 Q

600 e 500 giardiniera vendonsi via dello Sterpeto n. 5, cortile. 29137 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

AFFITTANZA cedo bottega calzolaio attrezzatissima con attiguo appartamentino camera cucina gabinetto. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 52717 R

LATTERIA causa malattia vendesi. Indirizzo SPI. 52633 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze, tinello, poggioli, accessori, finiture lusso, centro vendonsi, telefonare Immobiliare Rostiroila 29682. 50290 S

A. CENTRALISSIMO: 2 stanze cucina doccia vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 52679 S

A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A. DIACONO attiguo Giardino, costruzione stabile condominiale moderno panoramico 1-2-3 stanze tutti comforts; facilitazioni; Aldisiani. AGEP Crispi 14. 30312 S

A. SOLEGGIATO vista panoramica bistanze soggiorno servizi separati vendesi prontingresso. Altro INVESTIMENTO reddito 8 per cento. AGEP Crispi 14. 30314 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere ogni comodità ascensore centralnafta vista mare trams ogni direzione vendonsi singoli disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi. Massime facilitazioni. Baiamonti 103 - Telef. 816263. 30272 S

APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze servizi vendiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 52717 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze stanzetta cucina cameriano bagno autoriscaldamento vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 52711 S

APPARTAMENTO in palazzina BAIAMONTI, vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 52711 S

simca SIMCA



simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1300	Lire 1.175.000
simca 1500	Lire 1.300.000
simca 1500 fam.	Lire 1.370.000

concessionario simca:

- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE: ESP. BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA

A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A.A. ROLE' legno, specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 93428 ore 8-13. 8962 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 52565 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

PIANINO vendesi occasione. Telefonare 32144. 30304 NN

PRONTA entrata disponibili singoli appartamenti di 2 stanze soggiorno cucinino ed accessori. Nuovo complesso di via Ginnastica 32. Informazioni e vendita direttamente in loco. 52719 S

VENDONSI casette e quartierini in più zone da 2.000.000 — 3.500.000 e terreni da 1000 - 1500 al metro grande scelta. Amministrazione Orologio 6. 52703 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.56	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

